RIVERA parla della nuova JUVE (pag. 9) **edizione borse**

Anno 102 Numero 221

venerdì 23 sabato 24 ottobre 1970

STAMPA SERA

Lire 70 (arretrati L. 140) - (Sped. in abb. post. Gr. 1/70) - Abbonamenti Italia (c.c.p. 2/13601): anno L. 18.000, sem. 9550, trim. 4850 - Estero: anno L. 29.000, sem. 14.850, trim. 7600 - Amministrazione e Redazione: 10126 Torino, via Marenco 32 - Centralino telef. aut. 65.68 - Telex 21.121 - Estero: Austria sc. 5; Francia n. fr. 0,80; Libia piast. 5; Svizzera frs. 0,70 - Inserzioni: Ilas-Kompass Pubblicità S.p.A. - 10126 Torino, via Marenco 32 ...

I 2 GENERALI IN OSTAGGIO?

In CILE

Stato di emergenza dopo l'attentato al gen. Schneider (sempre gravissimo)

(A pag. 15)

René Schneider, capo dell'esercito

SATANA

Per la seconda volta dall'inizio del processo si è tagliata la barba

Senza barba, Satana perde fascino

MARGARET

(piuttosto ingrassata) in cappello da cow-boy visita un asilo

La principessa è ingrassata

A mezzanotte del 26 muore ed è subito sostituito

Condannato il decretone si sta preparando il bis

L'opposizione parlamentare e l'ostruzionismo delle estreme non consentono l'approvazione entro i sessanta giorni prescritti - Il governo lunedì ne varerà un altro, ma con le stesse conseguenze sui cittadini

nostro servizio

Roma, venerdì sera.

Il «decretone» è condannato a morte ma le tasse entrate in vigore il 27 agosto scorso rimangono vive e vitali. La circostanza può sembrare paradossale (le tasse sono nate col «decretone») ma non lo è.

Il governo, infatti, sta per ritirare il provvedimento varato l'estate scorsa e, nel corso di una riunione del Consiglio dei ministri che dovrebbe svolgersi domani o lunedì, fa subito entrare in vigore, grazie al sistema del decreto-legge, un nuovo «decretone» diverso nella forma da quello moribondo ma fondamentalmente simile nella sostanza.

Entrando in vigore appena l'altro muore, il «decretone bis» riuscirà a salvare tutti gli aumenti che 50 milioni di italiani stanno pagando da due mesi per rilanciare l'economia del paese.

Per prima cosa la benzina: anche dopo la mezzanotte di lunedì prossimo gli automobilisti continueranno a pagare le tanto contrastate 22 lire di aumento. Altre «voci» meno importanti verranno invece leggermente modificate secondo le ultimissime decisioni del governo annunciate mercoledì scorso da Ferrari Aggradi.

Ma — è bene ripeterlo — la sostanza degli aumenti rimane perché altrimenti il ministero Colombo rimarrebbe senza i mezzi necessari per la riforma sanitaria e per il rilancio delle piccole e medie industrie.

Su questi problemi, stasera il presidente del Consiglio dovrebbe fare alla Camera una dichiarazione politica.

Ecco, per ora, un riassunto degli avvenimenti che hanno preceduto le decisioni di queste ore e una sintesi di quello che accadrà.

Cosa è accaduto?

Governo e opposizioni non hanno trovato l'accordo per varare il «decretone» entro il 26 ottobre, data improrogabile perché fissata dalla Costituzione (60 giorni).

Ma le trattative sono fallite: il mancato accordo viene comunicato oggi all'assemblea di Montecitorio dal presidente del «Comitato dei nove» Vicentini. Il «Comitato» è un organismo tecnico dove sono rappresentati parlamentari di quasi tutti i partiti.

Perché è accaduto

Nel «braccio di ferro» l'opposizione si è rivelata più forte (anche se numericamente molto meno consistente) perché ha fatto ricorso all'ostruzionismo, cioè ad una valanga di proposte di modifica e agli interventi-fiume dei suoi oratori. Dato il tempo brevissimo, se il dibattito fosse continuato fino all'ultimo momento, psiup e «Manifesto» avrebbero avuto partita vinta.

Che cosa accadrà

Anche se i liberali insistono nel parlare di «procedura costituzionalmente e politicamente non corretta», con la imminente entrata in vigore del nuovo «decretone» non accadrà niente di particolare, sul piano sia politico sia pratico. Per gli sviluppi politici il presidente della Camera, Pertini, subito dopo il Consiglio dei ministri, dovrebbe convocare una conferenza dei capigruppo per decidere la procedura da seguire nello svolgimento del nuovo dibattito sul «decretone bis».

Quali modifiche?

Per gli sviluppi pratici, si è in attesa di sapere quali delle ultimissime decisioni annunciate mercoledì scorso da Ferrari Aggradi andranno ad integrare il nuovo decreto. Sono sette «voci» (erano otto, ma la benzina non si tocca) che vanno da «un anticipo ai Comuni per il rilancio della 167» alla «revisione Ige per gli artigiani», dai «350 miliardi al medio credito e all'Imi per favorire investimenti» al «vincolo delle somme stanziate per le Mutue».

Luca Giurato

in sintesi

Cercando Cross

MONTREAL — La polizia canadese, che conduce invano massicce ricerche del funzionario inglese Cross, ha scoperto ieri sera un ingente deposito di dinamite a circa 30 chilometri a nord di Montreal.

Suppletive inglesi

LONDRA — I conservatori hanno mantenuto il seggio alla Camera dei Comuni per la circoscrizione londinese di St-Marylebone. E' stato eletto il candidato conservatore Kenneth Baker il quale ha avuto una maggioranza di 6142 voti rispetto al candidato laborista.

Ceausescu ai grandi magazzini

NEW YORK — Il presidente della Repubblica romena, Nicolae Ceausescu, che è in visita agli Stati Uniti, ha compiuto un lungo giro nei magazzini «Macy's» di New York, da molti ritenuti tra i più grandi del mondo.

"Battaglia,, in Argentina

BUENOS AIRES — La polizia si è impegnata ieri in una battaglia di oltre 10 ore con migliaia di lavoratori durante uno sciopero generale proclamato dalla Confederazione generale del lavoro argentina per ottenere cambiamenti nella politica economica del governo.

ultima ora

Riunito alle 13 il Consiglio dei Ministri

ROMA, venerdì sera.

(l. g.) Stamane, poco prima di mezzogiorno, il presidente della Camera, Pertini, ha riunito nel suo studio i capigruppo e il ministro per i Rapporti con il Parlamento, on. Carlo Russo. In precedenza c'era stata una dichiarazione di La Malfa il quale ha detto che il pri si sarebbe astenuto sul «decretone» se la maggioranza avesse accettato la richiesta di ridurre il prezzo della benzina stante la necessità di spostare parte delle disponibilità finanziarie dai consumi individuali ai consumi sociali.

Successivamente è stato convocato il Consiglio dei ministri che si è riunito alle 13.

L'AEREO AMERICANO ATTERRATO IN URSS

Per restituire gli alti ufficiali americani scesi con l'aereo in Urss, i sovietici chiederebbero alla Turchia di consegnare i dirottatori che giorni fa uccisero una hostess

I DUE GENERALI, MCQUARRY E SCHERRER

nostro servizio

Mosca, venerdì sera.

L'ambasciata degli Stati Uniti a Mosca è in attesa del permesso delle autorità russe per un incontro con i due generali americani il cui aereo da turismo è atterrato, per cause non ancora chiarite, nell'Armenia sovietica. A bordo dell'apparecchio, un «U-8», che è sceso a Leninkan, erano i generali Edward Scherrer e Claude Monroe McQuarrie.

Secondo i russi, il velivolo ha: «*violato lo spazio aereo dell'Urss*», e «*le competenti autorità sovietiche hanno avuto istruzioni per indagare sulle circostanze connesse alla violazione*». Così è scritto in un dispaccio dell'agenzia ufficiale *Tass*.

Il ministero degli Esteri sovietico ha convocato l'incaricato d'affari americano, Boris H. Klosson, per informarlo che l'aereo si era posato a Leninkan, una località situata a una ventina di chilometri dal confine turco.

L'annuncio della «*Tass*» è giunto mentre truppe turche e aerei da ricognizione esploravano la zona montagnosa di confine alla ricerca del velivolo disperso da mercoledì.

Secondo fonti turche l'apparecchio si trovava ancora nello spazio aereo di Ankara, sopra il centro militare di Zigor e a quattromila metri di quota, quando due caccia sovietici *Mig* lo hanno accostato ordinando al pilota di seguirli. Le agenzie di stampa turche osservano che l'U-8 ha deviato dalla rotta normale, come se volesse sorvolare la celebre località di Ani, uno dei centri dell'antica Armenia, in territorio turco presso il confine sovietico.

L'episodio si è verificato in un momento particolarmente delicato dei rapporti fra l'Urss e gli Stati Uniti e la Turchia. Una settimana fa un ebreo lituano e il figlio hanno dirottato un «*Antonov*» di linea sovietico in volo interno, costringendo il pilota ad attraversare il mar Nero e a scendere a Trebisonda (Trabson) in territorio turco. La *hostess* fu uccisa e un altro membro dell'equipaggio rimase ferito.

Mosca ha chiesto ai turchi la restituzione dei due cittadini sovietici per il processo, e i giornali dell'Urss conducono una vigorosa campagna per l'estradizione.

Il ministro degli Esteri di Ankara, Ihsan Sabri Caglayangil, in merito a una richiesta sovietica di scambio fra i generali e i due dirottatori dell'*Antonov*, ha detto che l'incidente dell'«U-8» si può considerare un «involontario sconfinamento» e che la questione riguarda esclusivamente i governi sovietico e americano. I due dirottatori lituani, invece, hanno chiesto asilo politico alla Turchia, «che non è in alcun modo responsabile dello sconfinamento dell'U-8». *(Ansa-Upi)*

Siberia per cinque anni a uno scienziato russo

Il matematico Revolt Pimonov è accusato di aver diffuso «falsità insultanti» sul regime - I suoi studi sono noti in tutto il mondo

nostro servizio

Mosca, venerdì sera.

Cinque anni di esilio in Siberia è, secondo fonti sovietiche bene informate, la condanna inflitta a Revolt Pimenov, un eminente matematico di Leningrado, a conclusione del processo celebrato a Kaluga, una cittadina a 160 chilometri da Mosca.

In favore di Pimenov, accusato di aver diffuso «falsità insultanti per il popolo e il sistema socialista sovietico», si sono mosse molte personalità scientifiche, capeggiate da Andrei Zakharov, il famoso fisico «padre» della bomba all'idrogeno sovietica. Stando a quanto ha dichiarato una fonte della comunità degli intellettuali dissidenti di Mosca, la condanna può considerarsi «mite», tenuto conto del fatto che Pimenov poteva vedersi infliggere il carcere, che avrebbe significato un assoluto isolamento, invece del confino in Siberia.

Pimenov è stato processato con altri due studiosi poco conosciuti, i matematici Boris Vail e Valentina Zinovieva. Vail è stato condannato come Pimenov a cinque anni di esilio, la Zinovieva a un anno con la condizionale.

Il processo contro Pimenov è incominciato una settimana fa e si è concluso ieri. Di esso la stampa ufficiale non ha mai fatto parola e tutto quello che si sa di esso è dovuto alle informazioni diffuse da intellettuali dissidenti. Pimenov, che gode di grande reputazione anche in Occidente dove sono stati pubblicati alcuni suoi lavori fra cui l'apprezzatissimo saggio sugli «spazi cinematici», fu arrestato nello scorso luglio. La polizia sequestrò nel suo appartamento circa 250 documenti definiti «sovversivi» e lo deferì alla magistratura in base agli articoli 190 e 191 del codice penale.

La notizia dell'arresto e della decisione di sottoporre Pimenov a processo è stata accolta con indignazione negli ambienti scientifici. Molti scienziati hanno firmato appelli in suo favore e un gruppetto di studiosi capeggiato da Zakharov si è recato la settimana scorsa a Kaluga con l'intento di testimoniare in favore del matematico.

A quanto si è appreso, dopo essersi visto negare in un primo momento l'accesso in aula, Zakharov è stato ammesso a seguire il dibattimento in qualità di osservatore. La presenza di un così autorevole personaggio avrebbe contribuito, secondo i dissidenti di Mosca, ad evitare a Pimenov una più pesante condanna. (Ap)

Silurato il ministro dell'Interno ceco

PRAGA, venerdì sera.

Il ministro dell'Interno del governo ceco, Josef Grosser, è stato esonerato oggi dalle sue funzioni per decisione del Presidium del Consiglio nazionale ceco. Lo ha annunciato un comunicato diramato da tale organismo. (Associated Press)

Una splendida 007 in mini

Jennifer Miles, una spia piena di fascino

JOHANNESBURG, venerdì sera.

I film di James Bond ci hanno abituato alle situazioni più fantastiche, ad una realtà che va al di là di ogni immaginazione. Ma vedere una splendida fanciulla in minigonna vertiginosa e sapere che il suo mestiere è quello di spia, fa sempre una certa impressione.

Questa sorridente «007», che si riposa tranquilla nel suo appartamento di Johannesburg, si chiama Jennifer Miles, ha poco più che vent'anni. Invece di andare a ballare con i coetanei, o trascorrere le vacanze sugli yachts in compagnia della jet-society internazionale, ha imboccato la strada dello spionaggio. E non per un Paese capitalista, bensì per la rivoluzionaria Cuba.

Poteva farsi corteggiare dai play boys, è andata invece ad immischiarsi con uomini senza scrupoli. «Ma anche loro non sanno sempre resistere al fascino femminile. Non è un grande vantaggio per me?».

n. s.

Orientamento negativo

Quotazioni a pagina 15

GAVI: le indagini verso la conclusione

Riconosciuto uno dei ladri assassini del carabiniere

E' uno dei giovani zingari fermato ieri in un accampamento alla periferia di Torino - Il milite che si trovava con l'appuntato ucciso lo avrebbe identificato attraverso le foto segnaletiche - Oggi il confronto - Un altro indizio: i segni ai polsi provocati dalle manette - Battuta nel Novese per bloccare gli altri girovaghi

dal nostro inviato

Gavi Ligure, venerdì sera.

Non rimarrebbero ormai più dubbi: Albino Iussi, il girovago diciottenne fermato ieri sera in un accampamento alla periferia di Torino assieme al cocìaneo Silvio Decolombi, è uno dei tre ladri-assassini protagonisti della tragica sparatoria di lunedì mattina nelle campagne di Gavi, dove perse la vita l'appuntato dei carabinieri Vittorio Vaccarella, di 40 anni, padre di quattro figli. Lo avrebbe riconosciuto, attraverso le fotografie segnaletiche, Vincenzo Ursi, il carabiniere scelto che era con l'appuntato ucciso e che aveva risposto al fuoco dei banditi.

Albino Iussi, mentre i due complici svaligiavano la villa del genovese Ghio, era rimasto fuori a far da «palo» vicino alla «Alfa Romeo 1750» dei malviventi. Quando sopraggiunsero l'appuntato Vaccarella e il carabiniere Ursi lo Iussi venne sorpreso e ammanettato. Poi, mentre il carabiniere cercava di spostare l'automezzo e l'appuntato scortava a piedi il giovane, sbucarono fuori dalla villa gli altri due malviventi, che aprirono il fuoco uccidendo il Vaccarella. L'Ursi ebbe il tempo di osservare il giovane: non solo ricorda l'aspetto dello zingaro, ricorda anche la sua voce.

Oggi, nel carcere di Alessandria, avverrà il confronto per il riconoscimento ufficiale: non dovrebbero esserci sorprese. Tanto più che ad accusare Albino Iussi ci sono anche le ferite che il giovane presenta ai polsi: probabilmente sono state provocate dalle manette. Il giovane nega, dice di non essere stato a Gavi; ma sembra ormai inchiodato alle sue responsabilità, e difficilmente potrà sfuggire alla giustizia. Meno compromessa appare la posizione del Decolombi: non sembra sia stato riconosciuto come uno dei banditi che fecero fuoco. Potrebbe essere estraneo al fatto.

Stamane gli inquirenti hanno riferito sugli sviluppi delle indagini al procuratore della Repubblica di Alessandria, dott. Buzio. Nel pomeriggio Albino Iussi e Silvio Decolombi, per ordine del magistrato, verranno trasferiti da Torino ad Alessandria per essere interrogati dal Procuratore e per il riconoscimento; poi dovranno essere sottoposti a nuovi controlli, ulteriori identificazioni. A Gavi verrà pure portata la «1750» dei banditi: sarà ricostruita la tragica sequenza dei fatti di lunedì mattina.

Intanto, proseguono le indagini per identificare con certezza i complici di Albino Iussi: anche se uno potrebbe essere il Decolombi, rimane sempre un altro malvivente da scoprire. Si tratterebbe proprio di quello che ha ucciso. Gli inquirenti avrebbero già il suo nome e la sua fotografia: è molto giovane, ma ha già precedenti a suo carico. Ora sarà necessario scovarlo, come è necessario scoprire tutti gli altri «testimoni importanti». Fra questi, i partecipanti alla rissa nel bar Dante di Sampierdarena, cui sarebbe stato presente anche Carlo Botto, il nomade di 22 anni, bloccato ieri dai carabinieri nei pressi di Loano.

Stamane è ripresa una vasta battuta in tutto il territorio della provincia di Alessandria e nelle zone di confine con le province piemontesi, la Liguria e la Lombardia, alla ricerca degli zingari indicati come «testimoni importanti». Partecipano alla battuta almeno trecento uomini, con automezzi e cani poliziotti. Viene pure impiegato un elicottero.

Franco Marchiaro

Albino Iussi: a Gavi Ligure aveva fatto da «palo»

Le auto dei carabinieri sono in continuo contatto radio. Sul cruscotti le foto dei ricercati

...torità giudiziaria è avvolta nel più stretto riserbo e non si può procedere che per ipotesi. E' chiaro però che la cattura di Carlo Botto potrà imprimere alle indagini una svolta determinante.

Vittorio Preve

Il girovago afferma «Non c'entro»

La sorpresa compiuta ieri sera dai carabinieri del nucleo radiomobile nell'accampamento di zingari di corso Lombardia, a TORINO sarà forse decisiva per scoprire gli assassini di Vittorio Vaccarella. Tre girovaghi sono stati fermati. Due erano ricercati: Albino Iussi e Silvio Decolombi, entrambi diciottenni; il terzo è Mario Lafleur, fratello di Carlo, uno dei ricercati come «teste importante» per la tragica sparatoria di Gavi. Nell'accampamento sono state trovate anche delle armi: due pistole e un fucile.

La giornata di oggi sarà ricca di confronti che potrebbero portare all'identificazione dei banditi di Gavi Ligure. Albino Iussi è compromesso quasi senza scampo, ma nei primi interrogatori ha negato ogni cosa. Condannato per un furto compiuto a Foglizzo, è uscito di prigione un mese fa. Dice: «Da allora non mi sono più mosso da Torino. Con la sparatoria di Gavi io non c'entro».

Indagini in Riviera sul teste "fermato"

nostro servizio

Savona, venerdì sera.

Carlo Botto, 29 anni, uno dei cinque zingari ricercati da tre giorni perché gravemente indiziati dell'assassinio dell'appuntato dei carabinieri Vittorio Vaccarella, avvenuto lunedì scorso a Gavi Ligure, da ieri sera è a disposizione della autorità giudiziaria di Genova. Sorpreso in un accampamento di girovaghi tra Loano e Borghetto Santo Spirito durante un rastrellamento dei carabinieri di Savona, il Botto ha tentato di nascondersi sotto un letto nel carrozzone che divide con la moglie e tre figli, ma una volta vistosi scoperto non ha opposto resistenza. Manette ai polsi, poco dopo era nella caserma dei carabinieri di Savona da dove è stato poi trasferito a Genova.

Lo zingaro, infatti, assieme ad altri quattro girovaghi (Carlo Jussi di 25 anni, Felice Amilcare Jussi di 29, Giovanni Icardi di 24 e Carlo Lafleur di 18) era stato notato la notte tra domenica e lunedì nel corso di una rissa avvenuta in un bar di Sampierdarena. Fuggendo, dopo aver avuto la peggio, i cinque salirono su un'Alfa «1750» blu, targata AL, la stessa che martedì è stata rinvenuta nei pressi di Carignano con tracce di sangue sui sedili ed alcuni oggetti rubati nella villa Ghio a Gavi Ligure. E' stato in base a questi elementi (la targa rilevata a Sampierdarena uguale a quella di Carignano e la descrizione di qualcuno dei partecipanti alla rissa di Sampierdarena) che i carabinieri di Genova sono giunti alla identificazione dei cinque zingari, tutti conosciuti nel capoluogo ligure e qualcuno ricercato per precedenti penali.

La cattura del Botto (che per il momento è in stato di fermo) permetterà agli inquirenti di far luce sul tragico episodio di Gavi Ligure. Si potrà accertare, attraverso confronti con il carabiniere Ursi che si trovava in compagnia del povero appuntato, se lo zingaro sorpreso ieri pomeriggio ha partecipato al furto nella villa.

In linea di ipotesi non si può escludere che dopo la rissa di Sampierdarena il gruppetto dei cinque girovaghi abbia abbandonato la «1750» e che la macchina sia poi servita a qualcun altro per l'impresa delittuosa. Ma bisognerà che il Botto fornisca un alibi a prova di ferro per convincere gli inquirenti di essere all'oscuro di tutto. Dovrà per prima cosa provare in modo inconfutabile dove si trovava lunedì mattina mentre veniva assassinato il Vaccarella e, in secondo luogo, dovrà spiegare dove è stato sino a ieri pomeriggio quando è stato sorpreso nel carrozzone.

Carlo Botto ha già detto qualche bugia agli inquirenti. Pare infatti che abbia affermato di essere giunto all'accampamento in Riviera la sera di mercoledì dopo aver viaggiato su un pullman di linea. Ma un altro girovago, Paolo Re di 30 anni, anch'egli fermato dai carabinieri, avrebbe detto invece di essersi recato a prelevarlo in una non ben identificata località, con la propria autovettura. E' proprio questa contraddizione che induce a pensare che il Botto abbia qualcosa da nascondere; e non è certamente per via di vecchi reati (come la renitenza alla leva di cui deve ancora rispondere) che lo zingaro ha raccontato la storia del pullman.

Né i carabinieri di Savona né quelli di Genova, comunque, rilasciano per il momento dichiarazioni in merito. L'inchiesta condotta dall'au...

CONFRONTO ALL'OSPEDALE DI GENOVA

"Non ti conosco" dice il sardo all'industriale che fu rapito

Il dott. Foroni posto di fronte allo sparatore di Ronco Scrivia, ferito nel conflitto con la "stradale", ha creduto di ravvisare in lui uno dei briganti che un mese fa lo sequestrarono nel Nuorese - L'altro sostiene che a quell'epoca aveva già lasciato l'isola, ma i testimoni lo smentiscono

dal corrispondente

Genova, venerdì sera.

Francesco Serra, il sardo ferito da una pattuglia della polizia stradale nel conflitto a fuoco di Ronco Scrivia, è sorvegliato a vista da tre agenti che stazionano in permanenza nella cameretta dell'Astanteria di San Martino dov'è ricoverato. Altri dieci agenti sono disseminati all'esterno dell'edificio.

«Se a qualcuno venisse in mente di tentare un'azione da "commando" per liberare il prigioniero, troverebbe un'accoglienza adeguata» ha spiegato il dott. Angelo Costa, capo della Squadra Mobile. Francesco Serra è diventato un «ospite» di tutto riguardo da quando, ieri sera, l'industriale milanese Andrea Foroni ha creduto di riconoscerlo per uno dei sei banditi che il 20 settembre lo hanno sequestrato ad Orosei, in Sardegna.

Il confronto è avvenuto nella camera di Francesco Serra: in due lettini affiancati a quello del sardo erano sdraiati due poliziotti, a torso nudo come il ferito. L'industriale, che era stato accompagnato a Genova dal dott. Bruno Gandolfo, dirigente della Criminalpol di Milano, ha osservato a lungo i tre uomini, poi ha indicato Francesco Serra: *Potrebbe essere lui uno dei miei rapitori. Con la corporatura quasi ci siamo.*

Ha voluto sentirlo parlare *Anche la voce è quasi la stessa* — ed è tornato ad osservarlo attentamente: *Sì, potrebbe essere lui quello che mi ha legato le mani dietro la schiena e poi mi ha sparato quando sono fuggito. Era mascherato, come tutti gli altri, ma gli occhi somigliano molto.*

L'ing. Foroni è venuto per identificare il bandito Serra

Dopo il confronto, al quale ha assistito il sostituto procuratore della Repubblica Mario Sossi, l'industriale milanese ha chiesto di essere lasciato solo con il sardo. All'uscita dalla stanza, ha detto ai giornalisti: *«Gli ho chiesto chi erano gli altri e lui m'ha risposto: "Non c'entro". Ho insistito dicendogli: "Dimmi chi sono gli altri, io aiuterò la tua famiglia". Mi ha risposto: "Io non ti conosco, non ti ho mai visto. Ho letto sui giornali del tuo rapimento ma io non ero nemmeno in Sardegna". Voglio tornare per parlargli ancora, convincerlo a dire la verità».*

Andrea Foroni, poche ore dopo il rapimento — era a caccia quando i sei fuorilegge armati e mascherati lo costrinsero a seguirlo — riuscì, com'è noto, a liberarsi. Fu una fuga drammatica la sua, anche perché i banditi gli spararono, nel buio, alcuni colpi di fucile: *«Quando uno è destinato a non morire prima del tempo* — ha commentato ieri sera l'industriale — *non c'è niente che riesca a far succedere il contrario: i banditi mi hanno sparato tre volte. Al momento della cattura, ha cercato di imbracciare la mia doppietta e loro mi hanno sparato una raffica di mitra: i proiettili mi sono passati sopra la testa. La seconda volta è stato quando ho tentato di strappare il fucile di mano ad uno dei banditi: mi hanno sparato ai piedi, senza prendermi. La terza quando sono fuggito».*

Francesco Serra, comunque, nega tutto. Già nell'interrogatorio cui era stato sottoposto prima del confronto con l'industriale, ha detto di non conoscere l'uomo col quale era in auto al momento della sparatoria di Ronco Scrivia. Era con lui in macchina perché gli aveva chiesto un passaggio. Ha aggiunto d'essere un boscaiolo diretto a Genova in cerca di lavoro. Ha aggiunto ancora di non aver mai sparato contro gli agenti della Polizia stradale: *«Il mitra l'ho visto per la prima volta quando il mio compagno di viaggio si è fermato e lo ha tirato fuori da sotto il sedile per poi cominciare a sparare. Io ho anche cercato di impedirglielo ma non ci sono riuscito».*

Secondo l'agente della polizia stradale che lo ha ferito, era invece proprio il sardo quello che sparava con il mitra. *«Francesco Serra* — ha detto il dott. Bruno Gandolfo ai giornalisti — *in Sardegna è considerato il bandito più pericoloso. Prima di tutto perché spara con facilità e poi perché la polizia non è mai riuscita a provare le sue malefatte».*

La fedina penale del sardo è, a grandi linee, questa: nel 1952, condanna a un anno e 2 mesi di carcere per rapina; nel 1953, condanna a un anno e 5 mesi per rapina; nel 1954, denunciato per porto di armi da guerra; nel 1956, condanna a un anno e 2 mesi per furto; nel 1957, condanna a tre anni per estorsione continuata. Ed ancora: evaso dalle carceri di Nuoro, ricoverato nel manicomio criminale di Barcellona di Sicilia, altre condanne per detenzione d'armi da guerra, due processi in Assise con assoluzioni per insufficienza di prove; formula dubitativa anche per un conflitto a fuoco con la polizia.

I funzionari della «Mobile» di Nuoro giunti appositamente a Genova per interrogare il sardo, hanno riferito che Francesco Serra era stato visto per l'ultima volta in Sardegna, nella sua casa di Battida, il 28 settembre scorso: *«Avevamo mandato un agente a casa sua per invitarlo in ufficio: dovevamo chiedergli alcune cose per le indagini sul sequestro di Andrea Foroni. Da quel momento nessuno lo ha più visto».*

Al momento dell'arresto, dopo la sparatoria di Ronco Scrivia, Francesco Serra aveva con sé circa 40 mila lire. La polizia sta esaminandone la serie per accertare se coincidono con quelle delle banconote usate per pagare qualche riscatto. Si tratta, però, d'un lavoro molto lungo e difficile perché in Sardegna, in questi ultimi anni, sono stati pagati riscatti per circa seicento milioni di lire.

Filiberto Dani

Durissimo il P. M. al processo di Alba

Barbero voleva tante auto come la dolciaria Ferrero

L'industriale megalomane è giunto al dissesto di mezzo miliardo con folli spese, come l'acquisto di 100 automezzi, per competere con la massima azienda della provincia che ha un parco-macchine di duemila veicoli

dal corrispondente

Alba, venerdì sera.

E' ripreso stamane in Tribunale il processo per il clamoroso fallimento della ditta «Barbero Gelatine», di Santa Vittoria d'Alba, il cui passivo rasenta il mezzo miliardo di lire. A conclusione della movimentata udienza di ieri, durante la quale erano sfilati in aula ben cento testimoni, in massima parte creditori, il P. M. dott. Ferrero ha esposto ai giudici parte delle sue conclusioni: non questa la pubblica accusa chiedeva che il dott. Vittorio Barbero, di 59 anni, titolare della ditta in questione, venisse assolto per sopravvenuta amnistia dai reati di bancarotta semplice e di oltraggio a pubblico ufficiale (commesso questo contro la persona del commissario giudiziario e curatore fallimentare Giuseppe Coppa, di Alba).

Il pubblico accusatore, trattando poi dei reati di falsità materiale in atti contabili e in titoli di pagamento, chiedeva per l'imputato una condanna a 8 mesi di reclusione; per i reati di truffa continuata e aggravata in danno di privati ed enti, chiedeva una pena di 2 anni e 2 mesi di reclusione.

Fra gli enti danneggiati figura la Cassa rurale di Monticello d'Alba, paese natale del Barbero, presso la quale l'industriale scontava effetti commerciali per un importo di 83 milioni di lire che, rimasti poi insoluti, mandarono in fallimento la piccola banca. Nel formulare queste richieste il rappresentante della legge ha preso una posizione molto dura nei confronti dell'industriale che «non in grado di dirigere un qualunque tipo d'azienda, anche piccolissima, voleva imitare i grandi e fare la concorrenza a tutti. Avendo saputo — ha proseguito il magistrato — che la più grande industria albese, la dolciaria Ferrero, ha un parco-macchine di duemila veicoli, ha voluto imitarla, fornendo la propria di circa cento automezzi. Con questo tipo di folli operazioni, ha mandato in fallimento un'azienda che era stata da lui stesso avviata in un settore molto proficuo». A questo punto la seduta è stata sospesa e aggiornata ad oggi.

L'industriale Barbero

Stamane, dopo il disbrigo di alcune formalità, ha ripreso la parola il dott. Ferrero, che ha esaminato i reati degli altri due coimputati Giacomo Grignolio, di 42 anni, residente a Torino in via Fréjus 142, direttore commerciale e ispettore della ditta, e Marino Pinoci, di 39 anni, residente a Roma in via De Agostini 10: per entrambi ha chiesto l'assoluzione per sopraggiunta amnistia dai reati di emissione di cambiali false.

Il magistrato requirente è poi passato ad esaminare gli altri reati a carico del Barbero non trattati nella seduta di ieri, fra cui la bancarotta fraudolenta e il falso in bilancio. Per questi reati il pubblico ministero ha chiesto la condanna a 4 anni e 2 mesi di reclusione, interdizione perpetua dai pubblici uffici e l'interdizione per 10 anni dall'esercizio dell'attività imprenditoriale.

Hanno preso poi la parola gli avvocati Suliano e Filippi in difesa del Pinoci. Successivamente ha parlato l'avvocato Bertone, di Cuneo, in difesa del Barbero. Si prevede la sentenza nella tarda serata.

g. f.

DICK TRACY E L'ORO LUNARE

RIASSUNTO — Un fantomatico individuo, che si fa chiamare mister Intro, ha organizzato il furto delle riserve d'oro ammassate sulla Luna. Ma Tracy è sulle tracce dell'assassino Fallar, braccio destro del «boss». Riuscirà il nostro eroe a impedire il gigantesco contrabbando?

(Copyright «Chicago Tribune» e «Stampa Sera»)

2 — (continua)

Marina Vlady

La diva pigra sceglie il terzo marito

nostro servizio

MOSCA, venerdì sera.

Marina Vlady, occhi di pervinca, esordì in Italia come attrice cinematografica una ventina di anni fa in un orribile film, una storia di alpini goffa e inverosimile, nella quale soltanto lei — con il suo sguardo e il suo sorriso — portava una luce radiosa. Era una ragazzina di quattordici o quindici anni e sembrava destinata ad una fulgente carriera. In realtà ebbe poi un notevole successo e una larga notorietà, ma che sia diventata in seguito una grande attrice proprio non si può dire.

Molle, sembrerebbe pigra, trovò forse la migliore espressione nell'« Ape regina » con Tognazzi, ma nel complesso deluse fortemente quanti erano divenuti suoi « fans », ammirandone quel sottile (e piuttosto lascivo) fascino che certamente ha tratto dalle sue origini slave. Se ebbe un mediocre successo nell'arte, fallimentare risultò addirittura il bilancio nella vita privata con due matrimoni sbagliatissimi, uno dei quali con il regista-attore Hossein. Ora però sembra rinata, proprio nella terra natale degli avi e precisamente a Mosca dove ha incontrato Vladimiro Volodia Vyssotzky (di due anni più giovane di lei) che viene definito il Brassens russo.

« Sì — ha confidato ad un intervistatore Marina — mi risposerò molto presto. Questa volta sono certa di aver trovato l'uomo giusto per me, ma di queste cose preferisco non parlare sia perché detesto che si frughi nella mia vita privata, sia per scaramanzia. Non voglio che gli altri mettano il naso nelle mie faccende private, gli altri non possono capire nulla. La curiosità mi sembra un oltraggio. Ma solo questo voglio dire, lanciare una specie di messaggio alle donne che, come me, hanno già raggiunto una certa maturità e possono guardare all'avvenire con delusione e amarezza: non bisogna mai scoraggiarsi. La vita può ricominciare da un momento all'altro, quando meno si spera, il caso ci porta ad incontrare l'anima gemella. L'anima gemella esiste, l'abbiamo tutti ».

Vladimiro Volodia Vyssotzky è presso poco sconosciuto nel mondo occidentale, ma nell'Unione, addirittura popolare in Russia per la sua multiforme attività nel campo dello spettacolo. Egli ha riscosso un successo trionfale impersonando a teatro il « Galileo » di Brecht, ma si è fatto conoscere in tutta la Russia con le canzoni che egli interpreta accompagnandosi con la chitarra. Ai suoi recital canori, a Yalta come a Leningrado, accorre invariabilmente una folla di giovani, in prevalenza studenti, che si esaltano alle sue storie semplici con un fondo amaro e non prive di ritocchi burleschi (di qui il parallelo con Brassens). Egli rappresenterebbe un'espressione anticonformista in un paese schiacciato dall'accademismo in tutti i campi.

L'amore tra Marina e Vladimiro non è stato però un colpo di fulmine, in quanto i due si conobbero tre anni fa durante le riprese del film « Un amore di Cekov » nel quale entrambi erano impegnati. Soltanto ora però hanno deciso di fondere le loro due vite. Anche Vladimiro è stato intervistato e gli è stato domandato in particolare perché abbiano atteso tanto tempo prima di decidere insieme che erano innamorati. Egli ha risposto con i versi di una sua canzone: « Il vero amore è come il grano dell'Ucraina / che riposa a lungo sotto la neve / e poi esplode con spighe dorate / e smaglianti bardature ».

r. s.

(Photo caption:) L'attrice, ex moglie di Hossein, sarà la signora Vyssotzky

---

CHI PUÒ PERMETTERSELO DÀ LA CACCIA AL MOBILE ANTICO

L'avete un cassettone? *(ma allora siete ricchi)*

Successo dell'arredamento "in stile„ alla mostra di Saluzzo - L'influsso della cultura

nostro servizio

Saluzzo, venerdì sera.

A Saluzzo, grande successo della mostra del mobile: una ricca e interessante rassegna di arredamento antico oppure « in stile », generalmente improntata su criteri di cernita o di lavorazione di indiscutibile livello. Il gusto per l'antiquariato e per tutte le cose belle del tempo che fu, a quanto pare, non accenna a smorzarsi. Però, a che punto si arresta la sua validità? Qual è la molla psicologica che spinge ad optare per i legni intarsiati invece che per le attuali leghe artificiali? E, in questo voltarsi indietro, che ruolo gioca lo snobismo e com'è possibile evitare anacronistiche cadute di gusto? A questi e ad altri interrogativi, risponde il cav. Audisio, uno tra i più noti esperti di antiquariato del Piemonte.

« Secondo me — afferma il cav. Audisio — *alla base dell'attuale affermazione del mobile antico stanno soprattutto la sempre maggior diffusione degli studi e di conseguenza la maggior cultura, unite ad un accresciuto gusto per il bello generalmente inteso. Anche lasciando perdere la solita accusa che si rivolge all'arredamento moderno, e cioè senza voler tacciare di freddezza e di utilità le sedie di plastica e i divani metallizzati, è chiaro che questa specie di cose è nata per essere cambiata entro breve tempo; funzionale e basta. Il mobile antico, invece, è e rimane qualcosa di più: qualcosa che matura con chi lo tiene vicino. Ha del colore, che mantiene una simpatica e armoniosa individualità. L'istinto di conservare ciò che più piace è di ciascuno e a qualsiasi età: non vedo perché dovrebbe venir meno proprio in uno dei settori che ci interessano più direttamente nella vita di tutti i giorni, vale a dire nella cornice della propria casa ».*

— Il mobile « in stile », accettato senza discernimento da alcuni, viene accusato da altri di ambiguità e di cattivo gusto: quale, secondo lei, è l'esatta messa a fuoco della questione?

« Penso sia necessaria una distinzione di [illegible]. I cosiddetti mobili in stile vanno dal pezzo eseguito con lo stesso legno e con tecnica artigianale simile a quella del mobile originario, fino ai pezzi più [illegible] che ricordano — e [illegible] — quelli antichi solo per i particolari di decorazione o per il disegno di base. Ovvio che questi ultimi lasciano il tempo che trovano e che il più delle volte riescono goffi e magari assurdi; i primi soltanto fa patto però di dichiararsi per quello che sono) posseggono una indiscussa e spesso attraentissima dignità ».

— All'estero ci [illegible] di provincialismo e ironizzano sul [illegible] italiano di riesumare tutto ciò che è coperto di polvere. Al mercato londinese di Portobello mi hanno detto che basta rivolgersi ad un italiano per essere sicuri di smerciare ogni cianfrusaglia [illegible] prima di ieri. E' un'accusa che ci meritiamo?

« Anche qui vorrei fare una distinzione. Verissimo che negli ultimi anni il "boom" dell'antiquariato nel nostro paese ha raggiunto vertici spesso parossistici e addirittura ridicoli. Però voglio ricordare che le maggiori collezioni di antiquariato esistenti oggi sono ferme appunto in Inghilterra e che proprio a noi, antiquari del Saluzzese, continuano ad arrivare richieste da ogni parte del mondo. Questo significa che il gusto per i mobili e gli oggetti antichi è vivo dappertutto. Semmai da noi una parte del pubblico ha sbagliato e sbaglia perché dimentica che tutto ciò che è vecchio non per questo è bello per forza. Un certo discernimento e una certa raffinatezza di giudizio sono indispensabili: non mi stancherò mai di ripetere che un dignitoso mobile di uso comune o una bella imitazione sono senz'altro da preferire a un vecchio sgorbio qualsiasi ».

— C'è ancora qualche settore dell'antiquariato relativamente abbordabile? In questo caso, chi si dispone ad un acquisto quali garanzie deve pretendere per non andare incontro a delusioni?

« Lo stile più ricercato, anche se ormai molto raro, è quello che riguarda il settecento, di costo ovviamente molto elevato. Resta però ancora una certa disponibilità in fatto di mobili ottocenteschi, rifatti su uno schema più antico: il prezzo in questo caso sarà notevolmente inferiore. Per quanto riguarda le possibili garanzie, la principale rimane quella di rivolgersi ad una ditta seria, di tutta fiducia, che abbia interesse a non scontentare la sua clientela. I sigilli, i timbri, le garanzie firmate contano sino fino ad un certo punto: si può sempre trovare l'esperto pronto a sollevare dei dubbi sull'autenticità di un mobile, magari contro il parere di tre o quattro colleghi. Né più né meno come accade per i quadri. Di conseguenza, ogni antiquario serio si dichiara sempre pronto a riprendersi le cose vendute, appena il cliente si dimostri poco convinto della sua scelta. Se all'origine non c'è stato nessun "bluff", la cosa si conclude nel modo migliore per tutti: per il cliente che si mette l'animo in pace, e per l'antiquario che — con il costante aumento dei pezzi antichi — si ritrova tra le mani un oggetto di valore ancora accresciuto ».

Luisella Re

Continua il boom dei mobili antichi che passano ormai dalle case patrizie a quelle della borghesia (Telefoto)

Milly Vitale fa condannare l'ex marito

ROMA, venerdì sera.

L'attrice Milly Vitale è comparsa come parte lesa in un processo contro il suo ex marito Vincent Lee Hilliger, di nazionalità americana, accusato di inosservanza degli obblighi di mantenimento. Il processo si è svolto davanti al pretore Calicuto della prima sezione penale, il quale ha condannato Hilliger a due mesi di reclusione e 25 mila lire di multa.

Il matrimonio tra Milly Vitale e l'americano fu celebrato negli Stati Uniti dopo che il Hilliger aveva ottenuto il divorzio dalla sua precedente moglie, sorella dello Scià di Persia.

Dall'unione con la Vitale sono nati due figli, ma, nonostante ciò, dopo qualche anno i due decisero di divorziare. Il giudice americano stabilì che Hilliger dovesse provvedere ogni mese al mantenimento della moglie e dei figli, versando loro trecento dollari (200 mila lire).

Secondo quanto ha affermato Milly Vitale, che si è costituita parte civile nel giudizio con l'assistenza dell'avvocato Paolo Appella, Hilliger ha provveduto solo per qualche tempo alle necessità della famiglia, evitando poi di versare la somma stabilita dal giudice americano. Ieri, nel corso del giudizio, il difensore dell'imputato, avvocato Vincenzo Palombi, ha sostenuto che sulla questione il giudice italiano non era competente a decidere, poiché il provvedimento del giudice americano non è valido in Italia, essendo contenuto in una sentenza di divorzio che non può avere esecuzione nel nostro paese. Il dottor Calicuto è stato però di diverso avviso ed ha condannato l'ex marito di Milly Vitale.

n. s.

Ai "Venerdì letterari„

Tutti i "big„ della cultura

Filosofi, scrittori, economisti dal 20 novembre al Teatro Carignano di Torino

Tre « voci » americane fra le più spregiudicate e caratterizzanti (Sweesy, Vidal e Wolfe) ai « Venerdì letterari » dell'Aci per la stagione 1970-71. Insieme con loro stimoleranno il pubblico torinese al dibattito, otto personalità della cultura italiana, fra scrittori, filosofi, scienziati, economisti, oltre ad una nota figura del cattolicesimo francese, ad uno dei massimi studiosi dell'ebraismo, ad un celebre critico d'arte austriaco.

La letteratura vera e propria, che all'origine era preponderante nel ciclo, è relegata ora in seconda fila, e i « Venerdì » rispecchiano anche quest'anno i nuovi, più attuali temi della cultura contemporanea: dalla cibernetica, ai problemi della religione, alla scienza della natura, dalla politica, al sindacalismo, all'economia.

Le conferenze, al teatro Carignano dal 20 novembre al 23 aprile, si apriranno con un tema di interesse generale: *« L'ultima opportunità per salvare l'uomo »*. Autore della conferenza sarà Gore Vidal, noto scrittore, critico severo della *« way of life »* americana, collaboratore e poi tenace avversario dei Kennedy, autore della commedia *Weekend* contro l'ex presidente Johnson. Con l'abituale vena polemica, Vidal assumerà anche in quest'occasione il ruolo di contestatore di un « sistema » che, con inquinamenti di ogni tipo, mette in pericolo il delicato equilibrio della biosfera, con [illegible] che minacciano l'umanità.

Le altre due voci del dissenso americano sono quelle di Tom Wolfe, che parlerà il 5 febbraio su *« Passione e distacco della ribellione adolescente »*, e di Paul M. Sweesy, che il 26 marzo tratterà della *« Transizione al socialismo. Bilanci e prospettive »*. Wolfe è definito il cronista della *beat-generation* per la sua spregiudicata inchiesta sulla gioventù americana; Sweesy è il personaggio di spicco della *« new left »*. Fondatore nel 1949 con Leo Huberman della *« Monthly Review »*, Sweesy ha analizzato alla luce della teoria marxista la struttura politica ed economica della società americana in saggi di successo che ne hanno fatto uno dei massimi rappresentanti del « dissenso » al quale milioni di giovani si ispirano.

Altrettanto stimolanti gli altri *« nomi »* dei Venerdì. Domenach, direttore di *« Esprit »*, discuterà *« La illusione del benessere: gli Stati Uniti primo paese comunista del mondo? »*. Elemire Zolla, parlerà sul *« Satanismo »*; Silvio Ceccato, uno dei maggiori esperti di cibernetica anticipa la *« Scuola del Duemila »*; l'economista Francesco Forte interviene sugli *« Inquinamenti e il progresso »*; Gino Giugni esaminerà un tema di estremo interesse per il mondo economico politico, *« Sindacati, Anni 70 »*.

Paolo Grassi, direttore del « Piccolo » di Milano introdurrà il dibattito su *« Incomincia l'epoca del teatro: paradosso o verità? »*, mentre due incontri saranno dedicati all'arte moderna, l'uno con Franco Russoli (*« Situazione della pittura nella società d'oggi »*), l'altro con Hans Sedlmayr (*« La rivoluzione nell'arte moderna »*). Infine Abrahm Heschel, studioso dell'ebraismo, parlerà su *« Chi è l'uomo »*, e Sabatino Moscati si volgerà al passato con una conferenza di archeologia, *« I cartaginesi in Italia »*. E la letteratura? In tema « libero » parlerà con il pubblico il torinese Mario Soldati.

Paolo Patruno

---

donne confidenziale

Ragazze, avanti marsc!

Per la sera l'irrazionalità dei grandi « couturier » [illegible] le donne in short, di raso o di [illegible], ma sempre short. Per compensare il tono balneare di questa tenuta, si ricorre agli stivali a mezza gamba che tutelano un nuovo concetto di pudore alla rovescia.

In alcuni negozi abbiamo ricavato una panoramica di nuovi stivali: « Shoe shop » presenta stivaletti a mezzo polpaccio in pelle scamosciata di tutte le tonalità (lire 16.500); « Duomo » gli stivali altissimi con il bordo a festone (14.000); « Varese » un modello in nappa con il bordo ornato di borchie. Da « Bata » si trova un grande assortimento di polacchine in pelle.

Gli stivali di « Carlo » sono nei colori più attuali: ruggine, paprika, terra di Siena, allacciati davanti ed accompagnati dalla bustina di uguale colore; costano 14 mila lire. Il prezzo degli stivali di « Braschi » è di 25.000 lire; sono allacciati da una lunga fila di automatici, mentre quelli a mezzo polpaccio di « Carrani » sono chiusi da [illegible]. « Sole » presenta gli stivali bordati di lunga pelliccia o di castoro, « Magli » quelli in camoscio in svariati colori, alti fino alla caviglia, con una lunga linguetta (22 mila lire) oppure quelli in pelle con guarnizioni di tigre o vernice.

d. giac.

La moda suggerisce abiti bizzarri e Raphael questo paio di stivaletti « felini »

La lunga stagione degli stivali è nel suo pieno: venuti di moda quasi per equilibrare i molti centimetri di epidermide lasciati scoperti dalla minigonna, si sono perfettamente inseriti nella ondata midi-maxi. Dopo tanta spregiudicatezza, la nuova moda sembra dettata da una vittoriana pruderie; neppure più un pezzetto di gamba deve apparire dalle lunghe sottane: dove termina il tessuto, subito incomincia il [illegible].

Per intonarle alle lunghezze nostalgiche i [illegible] hanno ripristinato nelle calzature gli alamari e i bottoncini, le fibbie e gli ornamenti di pelliccia che abbellivano le caviglie '800.

I nuovi stivali completano benissimo i moderni pantaloni nascosti sotto la svasatura della stoffa o alti al ginocchio per creare lo sbuffo alla russa. Addirittura impensabili i calzoni alla « gaucho » con i mocassini: [illegible] completati esclusivamente con calzari in cuoio naturale.

oggi festeggiamo

S. Antonio Maria Claret - S. Manlio abate - S. Domizio - San Vero e Santa Vera - S. Odetta vedova. OGGI venerdì 23 ottobre: il Sole è sorto alle 6,58 e tramonta alle 17,32. Alle 4,41 entra nel segno zodiacale dello Scorpione. La Luna si trova nel 1° giorno dopo l'Ultimo Quarto.

Domani a pranzo

FUNGHI ALLA TOURANGELLE — Fate cuocere i funghi secondo il sistema base, e cioè dopo averli tenuti a lungo in olio pepe e sale e averli lasciati al fuoco per un quarto d'ora nell'olio stesso di cui si erano imbevuti. Poco prima di ritirarli dal fuoco mettete dell'aglio, della cipolla finemente tritati ed infine aggiungete della carne magra e molto tenera tagliata a tocchetti, cosicché basti una superficiale e rapida passata al fuoco per cuocerla.

Adele

Il libro di Solzhenitsyn passa ora sullo schermo

TEL AVIV, venerdì sera.

Il regista polacco Alexander Ford, attualmente profugo in Israele, ha cominciato in questi giorni a girare la versione cinematografica del romanzo « Il primo cerchio » del russo Alexander Solzhenitsyn, Premio Nobel per la letteratura 1970. Il film sarà girato in Israele. Oltre che regista, Ford sarà coproduttore.

STASERA LEGGIAMO

Un po' Cassola e un po' per dimagrire

Anche per il suo ultimo romanzo (« Paura e tristezza », editore Einaudi, pagine 329, lire 3000) Carlo Cassola è rimasto fedele alle sue abitudini: uno sfondo familiare e una protagonista femminile. Lo sfondo è quello di Volterra e della sua campagna, la protagonista è Anna, una dolente figura di donna, che qui consuma la sua giovinezza, rassegnata al suo destino. L'epoca è quella intorno alla prima guerra mondiale, ma non conta. Potrebbe essere più recente o ancora più lontana. Perché è una storia di povera gente, un ripetersi di situazioni, di fatti consueti, raccontati sul filo della smemoratezza.

Il tema è il destino di Anna, un destino che appare segnato fin dall'infanzia. Figlia di una ragazza madre, che vive nei borghi, Anna si porta dietro con il trascorrere immobile degli anni la tristezza di chi si sa condannato a non poter essere felice. « Ho preso l'abitudine di credere che quello che va bene per le altre, per me non va bene... che è giusto che non mi tocchi niente ».

Un'unica dolce stagione per Anna, quella dell'adolescenza, una parentesi alla rassegnazione. Una storia fatta di un succedersi di tante piccole cose, di un'intensità commovente, lirica. Ma il linguaggio, come sempre in Cassola, è essenziale, di un lindore che talvolta è addirittura ascetico. Una secchezza di vocaboli, un rifiuto dell'enfasi che sono la forza intrinseca di un autore postosi deliberatamente fuori del tempo e delle mode.

p. s.

Se avete la brutta abitudine di leggere a tavola all'ora di pranzo, ecco una maniera (riconosciamolo subdola) per non farsi rimproverare dalla moglie. E' uscito un libro che si può leggere comodamente a cena, anzi lo si può leggere in due: marito e moglie finalmente riconciliati al desco, davanti a un foglio di carta stampata. Il volume si intitola *« 500 ricette per dimagrire »* di Beholeguy De Téramond (pagg. 368, Edizione Mursia, L. 2500). Pace in famiglia e pace con la linea. Qui si applica il metodo delle « basse calorie »: ossia non rinuncia gastronomica, ma oculato criterio di scelta dell'alimentazione corretta e priva di calorie superflue. E' una raccolta di ricette di successo. Con 500 formule di alta alchimia culinaria è difficile che qualcuno rimanga a bocca asciutta.

Non ne riveleremo neppure una. Questo libro va letto come un giallo, condito di gustose piccole trame. Al termine di ognuno, troverete la soluzione calorica e, se avrete seguito la dieta, qualche chilo in meno del vostro peso. A complemento del breviario della gola, c'è la lista stagionale, un vero aiuto per le massaie, in quanto consiglia, giorno per giorno, piatti diversi.

u. s.

cronaca cittadina

Si è stretta la morsa della polizia per la tragedia di corso Agnelli

Hanno sconvolto la città

Erano cinque gli assassini dell'orefice?

Tre banditi sulla « Giulia », altri due li aspettavano sulle due « Fulvia » - Uno sarebbe Licciardello, l'altro è un uomo dai capelli bianchi

La polizia non dà tregua alla banda che ha assassinato l'orefice Baudino e sconvolto la città. Tre gangster sono in carcere e molti dei loro complici li hanno seguiti, ma: *« Non è finita »* dice il dott. Montesano. Le indagini sono tutt'altro che facili: nessuno degli arrestati, anche se capisce che la sua tesi difensiva è spesso assurda e che non ha molte speranze, ha ammesso la benché minima responsabilità. « *Così dobbiamo cavarcela con le nostre sole forze* » conclude il capo della Mobile.

C'è ancora un grosso dubbio da sciogliere: quante persone hanno preso parte attiva alla sanguinosa rapina compiuta nel primo pomeriggio di mercoledì 14 ottobre. E' certo che sulla « Giulia » rubata [illegible] per il colpo, c'erano tre banditi: sono Giorgio Panizzari, Giuseppe Cardillo e Sebastiano Di Luciano. Ma quanti erano ad attenderli in via Lanusei, dove si sono [illegible] sulle due « Fulvia » di Panizzari e Cardillo?

In un primo momento sembrava che la banda avesse un solo autista. Questo quarto uomo potrebbe essere Giuseppe Licciardello, un « duro » amico del Cardillo che è fuggito all'estero il giorno dopo il delitto. Ma vagliando le numerose testimonianze (i gangster si fermarono in mezzo alla via con grande stridore di freni e si fecero notare da tutti i passanti), risulterebbe che gli autisti erano due.

E' anche logico che essendo due le macchine in attesa della banda, due fossero gli autisti. Il quinto uomo è descritto come non giovane, dai capelli bianchi, una caratteristica inconfondibile.

« *Non è da escludere che Licciardello sia estraneo alla rapina vera e propria* — diceva stamane uno degli inquirenti. — *Anche se il memoriale-alibi che ci ha mandato tramite la moglie, è basato su una donna senza nome, un fantasma. Se è così, è probabile che il quarto uomo sia uno di quelli che già abbiamo in cella. Resta il problema del quinto, ma non durerà molto. Il muro di omertà che circondava i banditi, è infranto* ».

Falsi testimoni, ambigui amici, ragazze compiacenti sono spaventati dalla decisione e dalla severità che dimostrano polizia e magistratura. La prima a cedere è stata Maria Grazia Nota detta « Romina », una ragazza di vent'anni che ha cercato di avvalorare l'alibi falso del Cardillo per amore. E' stata arrestata, ha passato la sua prima notte in cella, poi in lacrime si è affrettata a dire la verità. Ora è a piede libero.

E' possibile che altri seguano il suo esempio. Il delitto di cui si sarebbe macchiata la banda, scotta troppo anche negli ambienti della malavita. Sanno che il dott. Montesano, lavorando in stretta collaborazione con i funzionari Cuccorese e Bonsignore, capo della Criminalpol, è ben deciso a fare piazza pulita.

I tre gangster della banda

GIORGIO PANIZZARI, 21 anni, [illegible] di omicidio a scopo di rapina. A 12 anni era già in un istituto correzionale. Ladro, intossicato dalle droghe. La sua « Fulvia » è servita alla banda per la fuga. Alibi inconsistente: « Mi hanno rubato l'auto, poi l'hanno rimessa a posto. Io ero al cinema ». Non ha neppure saputo raccontare la trama del film.

GIUSEPPE CARDILLO, 25 anni, accusato di omicidio a scopo di rapina. Soprannominato « il bello », perché cambiava una ragazza ogni sera. E' un ladro. Anche la sua « Fulvia » è stata notata sul luogo della rapina. Alibi falso: « Ero da mia madre a Cuneo, ho lasciato l'auto a Torino ». La donna lo smentisce. [illegible] ragazza, Maria Grazia Nota, conferma, poi ritratta.

SEBASTIANO DI LUCIANO, 25 anni, accusato di omicidio a scopo di rapina. Noto come « Pasqualino il pistolero », perché portava sempre due pistole alla cintura. Era già ricercato per tentato omicidio. Già condannato per avere sparato ad un uomo. Non ha un alibi. Sulla « Giulia » usata nell'assalto, c'è una sua impronta. Catturato in casa di una call-girl.

Complice

PAOLO SOLINAS, 28 anni, accusato di favoreggiamento. E' un meccanico elettrauto. Ha accettato di acquistare la « Fulvia » da Giorgio Panizzari e il giorno dopo gli ha consegnato un milione in contanti. Ha accusato il gangster per primo: « Mi disse che la polizia lo cercava e che aveva bisogno di soldi ». Arrestato con il fratello Piero, suo complice.

Le amiche compiacenti

RITA GORGONE, 21 anni, accusata di favoreggiamento. E' una prostituta amica di Panizzari. Sotto il seno sinistro ha tatuato il suo nome, Giorgio. Nega, ma nel suo appartamento di corso Monte Cucco 38 la banda avrebbe preparato il colpo. Mitra e pistole erano nascosti nella cassetta della persiana avvolgibile della sua camera da letto.

LUCIANA BASSANI, [illegible] anni, accusata di favoreggiamento. E' una maestra, ma fa la ragazza-squillo. Nel suo attico di piazza Villari 13 si nascondeva il Di Luciano. La vedova Baudino afferma che una settimana prima del delitto, la donna è andata nel negozio dell'orefice. La sua accusa potrebbe quindi aggravarsi in « concorso in rapina ».

MARIA GRAZIA NOTA, [illegible] anni, arrestata per favoreggiamento, ora a piede libero. E' nota come « Romina » ed è una delle tante amiche di Cardillo. Qualcuno (non ne ha fatto il nome) le ha ordinato di confermare l'alibi dell'amante. Messa alle strette durante gli interrogatori, si è rimangiata tutto. Non aveva precedenti penali, è di nuovo libera.

Due figure ambigue

ANTONIO MIRINGELLA, 24 anni, [illegible] di favoreggiamento. E' un ladro soprannominato Bob Taylor. E' l'amante della Bassani. E' stato [illegible] in auto con il Di Luciano. La sua figura è ambigua; non è da escludere che abbia anch'egli preso parte al sanguinoso assalto. E' il più allegro degli arrestati: davanti ai fotografi si mette in posa e sorride.

GIUSEPPE LICCIARDELLO, 41 anni, ricercato perché sospettato di essere il quarto gangster. Fuggito ad Antibes subito dopo la rapina, ha consegnato alla moglie un memoriale in cui si proclama innocente: quel giorno era in casa di un'amica di cui non fa il nome. Vendeva nella sua « boutique » la refurtiva dei furti compiuti dal suo amico Giuseppe Cardillo.

Teneva nella borsetta una rivoltella con pallottola in canna

E' una donna di 25 anni: arrestata - Imponente retata nella notte, preso anche un evaso dal manicomio

Una donna è stata arrestata dalla Mobile in un bar: aveva nella borsetta una rivoltella calibro 6,35 con la pallottola in canna. Si è giustificata dicendo di averla trovata per terra poco prima. Ma la spiegazione non ha convinto. Si chiama Pierina Argenteri, [illegible] anni, via Cherubini 62, più nota come « Pietrina ». Era stata fermata per accertamenti nel corso di una serie di ispezioni nei bar frequentati dalla malavita.

Mentre parlava con gli agenti la borsetta è caduta per terra ed il contenuto di cosmetici ed accessori vari si è rovesciato sul pavimento insieme con la rivoltella. La donna non aveva porto d'armi ed è finita alle Nuove.

La città è stata divisa ieri notte in due settori: [illegible] si è occupato il dott. Ludovici, dell'altro il dott. De Leonardis. L'operazione è cominciata verso l'una. Oltre alla Pierina Argenteri la Mobile ha fermato Antonio Brusantin 42 anni. Era fuggito dal manicomio. Vi è stato riaccompagnato. Undici persone sono state portate in questura per accertamenti.

Anche a Porta Nuova operazioni di controllo. La Polfer e la Mobile hanno multato numerose persone sprovviste di biglietto di ingresso.

— Un operaio disoccupato è stato arrestato ieri a Caselle per favoreggiamento della prostituzione. Si chiama Gaspare Giglio, 54 anni. Accusato di sfruttare Mafalda Cerchiari, 40 anni, è stato trovato in possesso di 140 mila lire. Ha sostenuto che la somma l'aveva guadagnata lavorando in un cantiere.

Pierina Argenteri: una calibro 6,35 tra cipria e rossetto

Frattura fra i commercianti

Centottantacinque salumieri e gastronomi hanno lasciato l'Associazione per formare un nuovo sindacato

Un gruppo di salumieri e gastronomi torinesi hanno deciso di abbandonare l'Associazione Commercianti e di costituirsi in un sindacato autonomo che aderisce all'Anvad (Associazione nazionale venditori ambulanti e dettaglianti). « Protestiamo — dicono i dissidenti — perché la politica dell'Associazione Commercianti ci ha sempre danneggiati, ultimo esempio la chiusura dei negozi al giovedì pomeriggio ».

« Ha ragione il dott. Bottiglieri — proseguono — quando dice che la stragrande maggioranza dei commercianti è d'accordo a fare la mezza giornata festiva. Ma non il giovedì, che serve soltanto ai grossisti dei macellai. E poi, perché tutti questi favoritismi verso i grandi magazzini? ».

Il nuovo sindacato ha già ottenuto 185 adesioni. Presidente è stato nominato il cav. uff. Vincenzo Oscila, consigliere comunale. Vicepresidenti sono Angelo Carraro ed Ernesto Navone.

Ex allievi Don Orione: domenica 25 in corso Principe Oddone 24 alle 9,30 si svolgerà l'11° convegno annuale.

temperatura di oggi

massima + 12,5
minima + 2,3

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temper. media (nott.): 3,6; ore 8: 3,1; pressione 742,6; umid. 60%. Cielo sereno. Previsioni: poco nuvoloso, visibilità buona, venti deboli, temperatura invariata. Temperatura a Caselle: mass. 15,8; minima 0,5; ore 8: 5,0

Si parla in teleselezione ormai con tutta l'Italia

La Sip ha completato gli impianti - Tra i nuovi collegamenti le intere zone di Bologna, Ancona, Perugia, Cagliari e Palermo

Tra pochi giorni, prima che ottobre finisca, da Torino potremo telefonare in teleselezione in ogni parte d'Italia. Da stanotte sarà attivata la teleselezione con tutti i comuni dei compartimenti di Bologna (prefisso 051), Ancona (071), Perugia (075), Pescara (085), Pisa (050), Firenze (055), Roma (06), Cagliari (070), Napoli (081), Bari (080), Potenza (0971), Catanzaro (0961), Catania (095) e Palermo (091).

Dalla stessa data si potrà comunicare direttamente anche tra Ivrea, Lanzo, Pinerolo, Rivarolo Canavese e Susa con Vicenza (prefisso 0444), Modena (0511), La Spezia (0187). Da domani notte si telefonerà anche senza prenotazione dal distretto di Susa a Genova (prefisso 010).

Nei prossimi giorni poi saranno collegati a Torino anche i compartimenti di Ascoli Piceno (prefisso 0736), L'Aquila (0862), Livorno (0586), Siracusa (0931), Benevento (0824).

I prefissi per le nuove chiamate in teleselezione sono elencati nella « Guida dei prefissi selettivi » che è inserita in fondo all'elenco degli abbonati.

« Con questo servizio integrale — ci ha detto un dirigente della Sip — abbiamo mantenuto, nonostante i ritardi causati dall'autunno caldo, il programma che ci era stato fissato dalla legge. In 30 mesi abbiamo infatti realizzato quello che in Francia è stato attuato secondo un piano quinquennale ».

Torino, a dire il vero, in questo corso di collegamento diretto è arrivata tra le ultime, tanto che da tempo era, per esempio, possibile chiamare il capoluogo da alcuni centri minori come Lanzo e non viceversa. Ma l'operazione doveva essere condotta parallelamente da tutti i compartimenti. Così si sono potuti attivare i nuovi impianti teleselettivi della Sip, soltanto dopo l'istallazione a Milano di una centrale di transito che permetterà accoppiamenti sostitutivi in caso di guasti.

Che beneficio avranno gli utenti costretti oggi spesso a snervanti attese? « Dapprima ben poco — ci hanno spiegato i tecnici —. Ogni volta che si mettono in funzione nuovi impianti teleselettivi sulle linee si verifica un grande aumento di traffico. Agli inizi sarà perciò facile che si trovi il [illegible] occupato sin dai primi numeri, ma in seguito non c'è dubbio che le comunicazioni saranno notevolmente snellite ».

Il servizio di prenotazione però continuerà a funzionare.

La « teleselezione dappertutto » rappresenta per le aziende telefoniche una grossa novità. Oggi alla Sip i dirigenti dell'esercizio illustreranno al pubblico le fasi di realizzazione dei nuovi impianti. Una conferenza stampa si terrà contemporaneamente a Milano.

L'INIZIATIVA DEL QUESTORE E DEL SINDACO

Un posto di polizia permanente istituito da lunedì al Valentino

Sarà sistemato in un padiglione che un tempo ospitava una sezione di vigili urbani - Nuovi agenti a Torino, saranno aumentate le radiomobili

La lotta alla delinquenza diventa sempre più decisa e organizzata. La polizia in pochi giorni ha sgominato una terribile banda di rapinatori e, probabilmente, di assassini. Il dr. Montesano e i suoi collaboratori hanno colpito nel segno: le indagini non si fermano all'omicidio dell'orefice Baudino ma prendono diverse direzioni colpendo ricettatori, ladri, sfruttatori. La malavita dovrebbe essere disorientata.

Non mancano anche le iniziative per bonificare zone malfamate. Da lunedì, per ordine del Questore, si apre nella palazzina che un tempo ospitava i vigili urbani al Valentino (davanti al monumento del principe Amedeo di Savoia) un nuovo posto fisso di polizia. Giorno e notte si troveranno sottufficiali ed agenti che perlustreranno la zona.

L'iniziativa è importante e tutti hanno collaborato a renderla operante al più presto. Dal Questore che ha deciso la sistemazione, al Sindaco che ha immediatamente trovato una palazzina per gli uffici di questo posto: in pratica funzionerà come un commissariato.

Ma non basta. Tra ieri e oggi sono giunti da varie parti d'Italia una ventina di nuovi agenti da inserire nell'organico della Squadra Mobile. Altri trenta o quaranta, stando alle notizie che trapelano da Roma, dovrebbero arrivare nei prossimi giorni.

Il questore dr. De Nardis ha stabilito che tutti i nuovi rinforzi dovranno servire per raddoppiare il numero delle radiomobili che pattuglieranno la città e la cintura.

Oggi al mercato

Minimi e massimi al kg.	Porta Palazzo	Via Di Nanni	Via S. Secondo	Corso Svizzera
FRUTTA-VERDURA:				
cavoli verza	150-300	150-300	180-300	100-200
carote	180-300	180-200	220	180-200
cipolle gialle	100-120	120-150	120	120-150
spinaci	200-300	200-330	250-300	250-300
melanzane lunghe	[illegible]	150-180	200-300	200-250
melanzane tonde	180-350	150-200	250-300	200-280
patate	40-60	80-90	80-100	80-100
lattuga insalata	200-350	200-250	300	200-300
peperone lungo col.	130-250	150-200	200	200-250
biete da costa	[illegible]	100-100	150-180	150-180
cavolfiore coronato	150-200	140-180	150-200	200-300
pere abate fetel	[illegible]-120	100-120	120-180	120-180
pere kaiser	[illegible]-120	100-150	120-150	140-160
uva regina	150-250	200-220	120-180	200-300
mele golden	100-180	120-150	160-200	180-300
mele stark	80-160	120-150	150-200	180-320
GRASSI:				
olio di oliva	[illegible]	700-800	650-780	620-750
olio di semi	320-400	380-400	350-450	340-400
burro	1400-1700	1600-1800	1400-1600	1600-1800
PESCE:				
muscolo	300-450	300	300-450	300-400
arselle	250	250	250	200-250
sarda	250-400	300	400	300-400
alice	250-450	300	—	200-300

Mercati generali: cavoli verza 100, carote 95-105, cipolle gialle 60, spinaci 170, melanzane lunghe 85, melanzane tonde 95, patate [illegible]-58, lattuga 70-100, peperoni lunghi colorati 170, biete da costa [illegible], cavolfiori coronati 135, pere abate fetel 55-95, pere kaiser 55-90, uva regina 90-140, mele golden 70-130, mele stark 65-105.

Il vino di Maranzana

Alla Cantina sociale di Maranzana sono in vendita: Barbera del Monferrato (12 gradi) L. 180 al litro; Barbera d'Asti (13 gradi) L. 200; Dolcetto (12 gradi) L. 200; Dolcetto filtrato L. 230; Brachetto d'Acqui (12 gradi) L. 230; Moscato d'Asti L. 300. In bottiglia: Barbera d'Asti premiata L. 350; Moscato d'Asti naturale spumante L. 350; Brachetto d'Acqui spumante L. 350.

(La rubrica non ha carattere pubblicitario)

"Ho avuto l'anello da una olandese"

Si difende il giovane interrogato per la donna uccisa in Po

Forse sono ad una svolta le indagini per la morte di Francesca Incoronata Maraldo, la giovane donna trovata annegata nel Po, davanti al Valentino, la mattina di domenica. L'uomo che la polizia trattiene da ieri « per interrogatorio » si è deciso a parlare. Ha fornito il nome e l'indirizzo di una ragazza: gli avrebbe regalato l'anello che gli inquirenti ritengono appartenesse alla prostituta morta. Sarebbe un'olandese che conobbe, durante un viaggio in Italia, il giovane.

Sulla figura dell'uomo da due giorni trattenuto in questura la polizia mantiene il più stretto riserbo. Il suo nome era stato annotato su un taccuino della giovane prostituta. Durante una perquisizione nel suo abitacolo era stato trovato l'indirizzo della Maraldo: via della Brocca 5.

Eppure il giovane continua a negare di aver mai conosciuto la donna. Anche quando la polizia gli trova in tasca un anello che viene posto sotto sequestro. Lo stesso anello che la madre della prostituta riconoscerà come appartenente alla figlia. L'anziana donna non ha dubbi: « Sono sicura, è proprio suo, gliel'ho visto molte volte ».

Il giovane nega: « Non è vero. E' il regalo di una ragazza ». Ma non vuole dire chi sia questa misteriosa amica. Ora si attende che l'Interpol identifichi e interroghi la ragazza olandese. Se confermerà la versione dell'uomo, lo scagionerà dai sospetti che gravano su di lui.

La Corte di Cassazione ha accolto il ricorso dei granata

Settecento milioni al Torino per la morte di Gigi Meroni?

I giudici della Corte d'appello avevano negato il diritto della società al risarcimento dei danni - Ieri questa sentenza è stata annullata - «Il valore dei calciatori - dice il segretario dott. Bonetto - fa parte del patrimonio degli azionisti» - Nuovo processo a Genova

Una sentenza clamorosa. La Cassazione ha accolto il ricorso del Torino sul risarcimento dei danni per la morte del calciatore Meroni ed ha rinviato gli atti alla Corte d'Appello di Genova. Ci sarà un nuovo processo. E' la prima volta che, in casi del genere, si riconosce al dipendente di una società la qualifica di «bene-reale». Quando lo stesso Torino chiese i danni, dopo la sciagura di Superga, la sua domanda fu respinta categoricamente.

Questa, al momento, la strana situazione giuridica del caso Meroni. Il popolare giocatore granata morì la sera del 15 ottobre 1967 al pronto soccorso dell'ospedale Mauriziano. Erano le 22,30. Un'ora prima in corso Re Umberto, davanti al bar Zambon, era stato investito in mezzo al viale, mentre attraversava la strada con il compagno di squadra Poletti.

Il destino volle che a travolgerlo fosse proprio uno dei più accesi «tifosi» del Torino, lo studente Attilio Romero, figlio del neurologo prof. Andrea Romero. Il ragazzo guidava una «124 sport» e da piazza Solferino si dirigeva verso casa, in corso Re Umberto 86. Meroni, colpito alle spalle, fu scaraventato sotto le ruote di un'altra auto, l'«Appia» dell'ing. Zamarìa di Bresso: le ruote della seconda macchina gli sfondarono il torace. Per i medici non vi fu più nulla da fare.

La morte di Gigi Meroni fu un durissimo colpo per il Torino. Acquistato tre anni prima per 270 milioni dal Genoa, il giocatore, dopo una stagione incerta, era diventato l'idolo dei tifosi: sul campo, dove segnava bellissimi gol, e nella vita normale per le sue bizzarrie (abiti di fogge strane, baffi alla mongola, atteggiamenti originali).

Soltanto tre mesi prima della tragedia il presidente della società granata, comm. Orfeo Pianelli, aveva dovuto rifiutare, a furor di popolo, l'allettante offerta presentata dalla Juventus che voleva acquistare il giocatore: la cifra sulla quale c'era già un accordo non è mai stata resa pubblica, ma per ammissione delle stesse due società, superava il mezzo miliardo di lire.

«*Indipendentemente da quella borsa di contratto* — spiega il segretario del Torino, dr. Giuseppe Bonetto — *il valore di Meroni in quel momento non era certo inferiore ai 800 milioni di lire*». Perchè la Corte d'Appello aveva respinto la richiesta del Torino di costituirsi parte civile? «*I giudici* — continua Bonetto — *ritenevano che i nostri diritti su Meroni non fossero reali. Mi spiego meglio: il risarcimento, secondo i magistrati, non può riguardare dipendenti di una società, come ad esempio nulla spetta ad un impresario per la morte di un cantante*».

Ora invece la Cassazione ha accolto il ricorso. Perchè? «*Noi abbiamo fatto presente* — dice il segretario dei granata — *che i giocatori, da quando le società calcistiche sono diventate s.p.a., fanno parte del patrimonio degli azionisti e in questo senso il loro valore va risarcito*». Quanto aveva richiesto il Torino? Si parla di 700 milioni. In ogni caso pare che la Corte Suprema limiti il possibile risarcimento (sempre che i giudici della Corte d'Appello di Genova lo attribuiscano) a 25 milioni di lire.

Attilio Romero investì il calciatore del Torino la sera del 15 ottobre 1967

Una diciottenne s'avvelena nella chiesa di San Carlo

Una diciottenne ha tentato di uccidersi stamane nella chiesa di San Carlo in via Roma: è stata soccorsa in tempo e portata al centro di rianimazione delle Molinette. Guarirà in otto giorni. Si chiama Elsa Roffoletti, ed abita con i genitori in via Sospello. Da tempo soffre di una grave forma di esaurimento nervoso. La giovane ha già tentato un'altra volta di togliersi la vita ed i genitori sono disperati perché temono che, se non guarisce dall'esaurimento, possa ripetere ancora il gesto sconsiderato.

La Roffoletti è stata trovata svenuta priva di sensi sul pavimento della chiesa: aveva accanto i tubetti vuoti di alcuni farmaci che aveva ingerito in forte quantità.

Val Susa: autostrada e traforo raddoppieranno il turismo

Sestriere, Oulx, Bardonecchia, Sauze, Cesana, Claviere si preparano a potenziare i loro impianti - Il costo delle nuove opere: 100 miliardi - In dieci anni dovrebbero rivoluzionare l'economia della valle - In primavera inizio dei lavori per la Torino-Bardonecchia

In Valle di Susa le prospettive di sviluppo degli Anni 70 sono strettamente legate alla realizzazione del traforo del Fréjus e dell'autostrada Rivoli-Oulx-Bardonecchia. Viabilità, industria e turismo sono i tre punti più importanti, gli ultimi strettamente condizionati al primo. La struttura economica della valle è ben differenziata: lunga circa 70 chilometri vi hanno sede 41 Comuni con circa 70 mila abitanti. Susa, il centro più importante, la divide in due. Non solo geograficamente ma anche economicamente.

L'alta valle vive quasi esclusivamente sul turismo, mentre nella bassa valle l'economia è a base industriale, con decine di aziende e 8500 occupati. L'agricoltura è pressoché scomparsa. Il progetto di realizzazione dell'autostrada e del traforo è sempre stato seguito con interesse dalla popolazione e dagli amministratori locali, i quali vedono in queste due opere la possibilità di risolvere nel prossimo decennio il problema della viabilità attraverso la valle ed una molla per un maggior slancio economico locale.

Vari Comuni hanno richiesto alla Sitaf (Società italiana traforo e autostrada Fréjus) svincoli autostradali per le loro industrie (Avigliana-S. Ambrogio, Condove-S. Antonino, Susa-Bussoleno, Oulx); alcuni hanno messo a disposizione anche i terreni. Il piano regolatore di Susa prevede una stazione doganale-commerciale per autotreni e «containers». In alta valle i maggiori centri turistici: Oulx, Bardonecchia, Sauze d'Oulx, Cesana, Sestriere, Claviere, stanno programmando il potenziamento dei loro impianti sportivi e ricettivi in base all'apporto di turisti che potranno dare l'autostrada ed il traforo. Si prevede che in un decennio le presenze invernali ed estive possano raddoppiarsi.

Anche le ferrovie hanno riscoperto l'importanza del traforo del Fréjus; si sta rimodernando e raddoppiando in alta valle la linea internazionale Torino-Modane percorsa attualmente da 120 convogli giornalieri. Il potenziamento dell'infrastruttura economico-sociale della vallata di Susa è ormai legato alla realizzazione dell'autostrada, del traforo ed ai benefici che ne verranno.

Il problema della viabilità è diventato assillante; dai valichi alpini del Monginevro e del Moncenisio il solo transito di turisti stranieri in entrata supera le 140 mila vetture ogni stagione. Per gli automezzi Tir si raggiungono i 10 mila passaggi. Le statali 24 e 25 non sono più in grado di smaltire l'intensissimo traffico; purtroppo quest'anno si registra il record di incidenti e vittime: in meno di 10 mesi 31 morti.

I lavori per il traforo dovrebbero avere inizio la prossima primavera. Il comitato interministeriale per la programmazione economica ha dato parere favorevole all'autostrada, anche l'Anas l'ha approvata. Recentemente a Bussoleno si è svolto un convegno di tecnici e amministratori della Val Susa per esaminare i vari problemi inerenti alle due opere. Si è constatato purtroppo che tuttora non esiste una convenzione tra i governi italiano e francese per la realizzazione del traforo, per cui si rischia di avere un'autostrada «chiusa» a Bardonecchia. La Sitaf spera che tale convenzione venga inserita nel secondo piano quinquennale; così nel 1971, dopo l'approvazione degli organi centrali, potranno avere inizio i lavori.

Attraverso il traforo si prevede un transito di 200 mila autotreni all'anno. Per la costruzione dell'autostrada, gli amministratori valsusini chiedono anche la realizzazione di opere collaterali e la sistemazione idrogeologica della valle, per la quale secondo uno studio dell'Amministrazione provinciale del 1966, occorrevano 16 miliardi. Nel piano di sviluppo indetto dalla Regione, il traforo del Fréjus ha avuto la priorità sui tunnel del Ciriegia e del Colle della Croce.

Il costo delle due opere — autostrada e galleria — supererà i 100 miliardi. Per la metà di novembre il sindaco di Susa comm. Arsenio Favro ha indetto un convegno bilaterale tra tecnici ed amministratori italiani e francesi per discutere i problemi del traforo del Fréjus: verrà richiesta ai due governi, in particolar modo a quello italiano, la firma della convenzione per la realizzazione dell'opera.

g. d.

i lettori ci scrivono

Il nostro nemico smog

«Il 15 ottobre inizio del riscaldamento domestico, e subito Torino è immersa in una pesante coltre di fumo. Questo il risultato di una legge che oltre a concedere vastissime ed irrazionali deroghe (ai nuovi ai palazzi con maggiore cubatura i quali a fronte di una più elevata emissione di gas, possono continuare ad usare nafta di maggiore densità) viene pubblicamente disapplicata persino dagli Enti pubblici (vedi Comune di Torino).

«Una ironica espressione, completata da un ricco disegno, è comparsa in questi giorni sulle fiancate dei pullmini pubblicitari: "Cresce l'azzurro". Ovviamente ci si riferisce a quello che si vede a vedere il pilota dell'Alitalia quando sbuca al di sopra della cortina grigiastra. Sotto la cappa, oltre un milione di esseri respirano "progresso" e si affannano a produrre più gas per pagare i deficit delle Casse mutue. Mi raccomando, non pubblicate questa lettera. Anche su questo problema è d'uopo stendere un velo di... fumo. Distinti saluti». dott. Attilio Ferrari

Un torto al Lingotto

«Permettete una parola in difesa del vecchio e popoloso Lingotto? Noi del Lingotto abbiamo l'impressione di subire un grosso torto: vogliono toglierci l'ufficio postale che da sempre è nella nostra zona e, precisamente, in via Genova 232.

«Potete immaginare quale disagio ciò può provocare ai circa 40.000 abitanti della zona, nonché alle aziende (vi è pure il Bit), senza parlare di quanti devono ricevere la pensione di invalidità e di vecchiaia! A voi forse è possibile far giungere la voce là dove "si puole" perchè questo provvedimento sia rivisto, poichè pare vi sia in programma un piano di riforma postale. All'uomo della strada resta incomprensibile l'attuale pretesa chiusura.

«E' già stata presentata una petizione al signor Sindaco di Torino con 215 firme (e ciò per brevità perchè tutti i lingottesi avrebbero firmato). Grazie se pubblicherete questo accorato appello di gente laboriosa e tranquilla, ma non rassegnata a veder calpestare diritti da tanto tempo acquisiti. Con ossequio». Seguono le firme

Il furto della miniatura

«Tornando da una breve assenza abbiamo trovato l'alloggio (corso De Nicola 16) svaligiato dai ladri. Solo chi è passato da questa prova conosce l'amarezza e il disgusto a tale sorpresa!

«Il motivo del mio scritto è questo: fra i gioielli rubati, che sommavano per tutti memorie vivissime di persone care scomparse, c'era un astuccio con il ritratto miniato di mio suocero, unica effige rimasta a mio marito del babbo morto lasciandolo in tenera età. Se ai malvagi che sul dolore degli altri impiantano la propria vita resta un barlume di sentimento, rivolgete loro un invito affinché ci rimandino quel piccolo ritratto che rappresenta per noi un ricordo insostituibile. Cordiali saluti». Elra De Giovannini

Si chiede un semaforo

«Desidero segnalare all'attenzione dell'assessore Carli la necessità di installare un semaforo all'incrocio fra corso Telesio e via Asinari di Bernezzo, sede giornaliera di molteplici incidenti, uno dei quali capitato al sottoscritto. Certo di un cortese interessamento, ringrazio». Pino Santarossa

Rubati stanotte ventun canarini

Ventun canarini, otto e qualche bottiglia di vino sono stati rubati questa notte dalla cascina di Giovanni Dalmazzo, via Caravaggio 160. Il furto è stato scoperto stamane e denunciato al commissariato San Paolo.

— Un anello del valore di 12 milioni è scomparso dall'abitazione di Luigi Agosti, corso Unione Sovietica 21.

— I ladri sono entrati nel magazzino alimentare Alemagna di via Carlo Porta 20. Dopo aver rivelato una cassaforte contenente circa 800 mila lire, si sono impossessati di un furgone carico di dolciumi. Il bottino ammonta a due milioni.

Le mostre d'arte a Torino

Personale di Oppenheim vestale del surrealismo

Raggiunse la fama negli Anni Trenta con una famosa tazzina ricoperta di pelliccia - Nel 1959 si offrì nuda come «supporto vivo alle portate» in un banchetto sul tema «Eros»

Fedele al suo programma teso a scandagliare i molteplici aspetti del favoloso mondo surreale, la galleria «Il Fauno» (p. Carignano 2), ha inaugurato una personale di Meret Oppenheim «protagonista» di questo indubbiamente notevole movimento della moderna cultura artistica.

Nata a Berlino alla vigilia della grande guerra, la Oppenheim fu discepola di Man Ray che di lei lasciò alcuni ritratti destinati a rimanere, come Jouffroy ricorda nella sua bella pagina introduttiva, «tra i documenti di questa avventura artistica, tra la storia e il mito».

Quasi simbolo del più misterioso tempio dell'arte contemporanea, questa artista raggiunse la fama fin dagli Anni Trenta, con una famosa tazzina ricoperta di pelliccia (ora al Museo d'arte moderna di New York), e fin dai suoi inizi venne definita come «la princesse de l'humour sexuel», «incarnation de la femme-fée»; ma non immediatamente se ancora nel '59 non esitò ad offrire se stessa nuda come «supporto vivo alle portate» che comparvero su un banchetto sul tema «Eros» organizzato dalla Galerie Daniel Cordier di Parigi, in occasione della Esposizione internazionale del Surrealismo.

Il suo corpo si fece anche allora strumento di sensibili mutazioni, sino a far parte d'una specie di cerimoniale ispirato ad antiche tradizioni tribali che non da molto Freud s'era provato ad indagare scrutando nell'inconscio della psiche e della sessualità umana.

In questa mostra che s'affida essenzialmente a pastelli e matite colorate, a qualche olio, tempere e gessi, forme e colori assumono valori fantastici e allusivi sui quali con una sorta di gustoso cerebralismo l'intervento dell'artista basta a fare di un «Cactus», o d'una nuvola, di una farfalla o di una testa di animale, una serie di immagini stregate, in grado tuttavia di trovare misteriose corrispondenze in spettatori affascinati.

* *

Nata a Palermo, Francesca di Carpinello, che espone alla «Cassiopea» (v. Cavour 4), vive e lavora dividendosi tra la sua città e Roma. Si è fatta apprezzare dipingendo eleganti composizioni in cui, su cieli d'una luce quasi cristallina nella fresca macchia lasciata dal pennello, si limita ad evocare giardini e salette nuove, il prato alberato e l'incanto d'un fiore e un volo d'uccelli, ciò che a Renato Guttuso ha non a torto detto qualcosa della comune patria isolana, ma dato «la sensazione di vedere pittura».

Sono pagine in cui il colore sembra finemente intessuto con la grazia d'una antica filigrana e con il suo gusto decorativo d'un tappeto orientale.

* *

Col suo «debole» per i naïfs e per le pittoriche ingenuità di tanti autodidatti, Giuseppe Russo non poteva certo lasciarsi sfuggire l'occasione di presentare nella sua galleria (v. Viotti 4) i dipinti di Francesco Maiolo. Trentenne, nato a Nardò di Pace (Catanzaro), dopo essere stato tre anni nei «Carabinieri», ha poi lavorato all'estero «come operaio», diventato sorvegliante alla «Cavallo» ha riscoperto il gusto col quale da bambino dipingeva sui quaderni di scuola.

I suoi paesaggi, dice, sono fatti di «ricordi inventati», con prati lussureggianti e fioriti, chiusi sull'orizzonte da dolci cucuzzoli con sopra castelli ricettuali, giardini curati come da estrosi pasticcieri, e nuvole bianche e rosa, che curiose forme che passano tra uno paio, i baffi e il caratteristico copricapo (la «lanterna») dei carabinieri. Ma i suoi quadri piacciono, ne vende qualcuno e Maiolo ne è felice perché così ha più cose per la moglie e i bambini e, soprattutto, può continuare a dipingere (che è la sua passione), «senza intaccare lo stipendio». Fantasioso, candido, fin che si vuole, ma simpaticamente sincero e concreto: come la sua pittura.

* *

A beneficio del Servizio tecnico assistenza «Missioni Luigi Enrico Zeglio», una mostra di pittura è stata allestita sotto il porticato interno dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino (piazza San Carlo) con l'adesione di numerosi pittori torinesi. E' alla loro generosità che si deve se questi «appuntamenti annuali», come li chiama Mariapia Bonanate nella sua premessa in catalogo, continuano a richiamare l'attenzione dei torinesi su questa bella iniziativa, cui d'altra parte i pittori direttamente contribuiscono, con i proventi delle vendite, per inviare attrezzi di lavoro in terre dove vi è ancora gente che ha fame.

* *

Con una presentazione di Enrico Crispolti, che vuole essere una sorta di «risarcimento» storico capace di coinvolgere la stessa «eticità creativa dell'artista», la galleria «Ciak» di Roma sta per inaugurare una mostra dedicata al pittore Ugo Pozzo che con Bracci e Fillia nel marzo del '23 fu uno dei fondatori del Futurismo torinese. Dopo avergli riconosciuto il suo ruolo nel rinnovamento del gusto visuale italiano degli anni intorno al '20, Crispolti accenna anche alla «indubbia varietà di aperture e di proposte» e alla «accentuata disponibilità fantastica» che nelle sue opere più felici aveva sottolineato in un carattere prevalentemente immaginativo, peraltro «grottesco».

an. dra.

il medico della famiglia

Le uova combattono la caduta dei capelli

Il sig. B. I. (Savona) ci scrive:
«*Ho sentito dire che le uova prevengono la caduta dei capelli. Quale fondamento ha questa affermazione?*».

— Senza attribuire ad esse proprietà taumaturgiche, dobbiamo tuttavia riconoscere che le uova, per il loro contenuto in vitamina H, svolgono un'azione benefica sul cuoio capelluto. Infatti questa vitamina è molto utile contro la eccessiva eliminazione di sebo cutaneo (seborrea): fenomeno che si accompagna spesso alla caduta dei capelli.

* *

Il sig. F. L. ci scrive da Vercelli:
«*Bevo di solito bevande molto fredde. Può questa mia abitudine avere dei riflessi negativi sullo stomaco?*».

— Dopo un pasto troppo abbondante l'ingestione di bevande molto fredde può causare il «blocco» dello stomaco. La sua delicata mucosa, molto sensibile agli sbalzi termici, interrompe l'attività secretiva causando quella deprimente situazione che è il mal di stomaco. A lungo andare, però, anche senza avvertire sintomi dolorosi, il contatto gelido può dare luogo a gastriti, cioè a infiammazioni vere e proprie del sacco gastrico.

* *

Il sig. U. M. (Saluzzo) ci scrive:
«*Anche quando mi sembra di essere calmo e tranquillo, ho le mani che mi sudano e il cuore che mi batte fortemente. Da che cosa dipende?*».

— L'eccesso di sudorazione e la tachicardia sono effetto di uno squilibrio neuro-vegetativo. Si può tentare di correggerlo con farmaci equilibratori del sistema nervoso, ma il difetto è costituzionale e i risultati che si possono ottenere non sempre sono soddisfacenti.

*

oroscopo di domani

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) *Affari:* riuscirete a concluderli soltanto a condizione di conservare un clima di armonia nei contatti con il prossimo. Agire con calma. *Sentimenti:* dedicate il tempo libero alle necessità e agli affetti della famiglia. *Salute:* preservate gli organi del capo che sono i più vulnerabili.

TORO (21 aprile - 21 maggio) *Affari:* la presenza di Saturno nel Segno non tollera distrazioni o leggerezze. Applicatevi quindi con il massimo zelo e otterrete il successo. *Sentimenti:* la Luna, in quadratura a Venere, annuncia malumore fra gl'innamorati. Noie. *Salute:* pregiudizievole, specialmente quella delle donne.

GEMELLI (22 maggio-21 giugno) *Affari:* nel pomeriggio la Luna, in sestile con Mercurio, crea un'atmosfera propizia per i mezzi di comunicazione, il commercio e la corrispondenza. *Sentimenti:* nell'ambito della famiglia sono previste le gioie più sincere e genuine. *Salute:* un perfetto equilibrio psicosomatico.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) *Affari:* prudenza dopo le 18, quando nel cielo si forma una quadratura Luna-Nettuno che confonde le idee ed espone a delusioni e raggiri. *Sentimenti:* non [illegible] fede alle promesse che si riveleranno presto inutili [illegible] un infantile ossessivo.

LEONE (23 luglio - 23 agosto) *Affari:* il parallelo dei Luminari concorre a stabilire fiduciose relazioni con il prossimo. Apporto produttivo da parte dei collaboratori. *Sentimenti:* durante il pomeriggio si verificheranno parecchie riconciliazioni. Gioie. *Salute:* regolare il ritmo del sistema cardiocircolatorio. Euforia.

VERGINE (24 agosto - 23 sett.) *Affari:* incremento di guadagni anche da fonti insolite. Se si presenta l'occasione, dedicatevi a speculazioni finanziarie anche rischiose. *Sentimenti:* un'affinità elettiva vi riunisce ad una persona che vi fa battere il cuore. *Salute:* è in continua costante ascesa. Resistenza, vigore.

BILANCIA (24 sett. - 23 ottobre) *Affari:* riceverete impulsi molto favorevoli, specie se riguardano operazioni finanziarie. Esponete liberamente i vostri progetti. Animo! *Sentimenti:* Venere ostile non agevola le relazioni affettive. Meglio temporeggiare. *Salute:* vigilate in particolare su quella dei bambini.

SCORPIONE (24 ott. - 22 nov.) *Affari:* date la precedenza alle iniziative urgenti. Non esageratele in amor proprio perchè ciò porterebbe intralci ad una certa soluzione. *Sentimenti:* non agite di testa vostra, ma ascoltate i consigli della persona amata. *Salute:* non desta alcuna preoccupazione.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) *Affari:* la partenza è sotto i migliori auspici ad opera di Giove che reca la fortuna. Momento adatto per sollecitare i favori. *Sentimenti:* un qualsiasi mezzo di comunicazione vi trasmette notizie esaltanti. Gioie. *Salute:* pregiudicato lo spirito più che il corpo. Non agitatevi.

CAPRICORNO (22 dic.-21 genn.) *Affari:* riflettete a lungo prima di investire capitali in una impresa nella quale c'è chi, [illegible] amico, fa i suoi interessi. *Sentimenti:* vita sociale molto brillante, incontri che destano sogni d'amore e speranze. *Salute:* fragilità dell'apparato genito-urinario.

ACQUARIO (22 genn. - 19 febbr.) *Affari:* per [illegible] difficoltà, specialmente i nati dopo il tramonto s'impongono una certa disciplina. Ascoltate i consigli. *Sentimenti:* problemi familiari e affettivi richiedono la massima attenzione. Calma. *Salute:* dolori alle vertebre nella regione addominale.

PESCI (20 febbraio - 20 marzo) *Affari:* è necessario mettere ordine nella situazione economica a scanso di fastidiose conseguenze. Il clima professionale non è propizio. *Sentimenti:* la persona amata vi giudica egoista e presuntuosa. Incomunicabilità. *Salute:* sorvegliare l'alimentazione, disturbi nervosi.

Le cartoline giunte a Torino potrebbero salvare la Pravo a CANZONISSIMA

Migliaia di ex-voto per l'idolo Patty

Il regista Romolo Siena e Raffaella Carrà riposano dopo le estenuanti prove di Canzonissima (Foto Team)

nostro servizio

Roma, venerdì sera.

All'inizio dovevano essere in tre gli ospiti cinematografici di Canzonissima per la trasmissione di domani sera, poi sono diventati due, e stamane si è appreso che davanti alle telecamere ci sarà soltanto l'affascinante Senta Berger poiché sia Giuliano Gemma che Carlo Giuffrè sono impegnati in altre produzioni. Sulle orme di Maria Grazia Buccella, ma in un'altra cornice, l'attrice austriaca si esibirà in un numero di canto e ballo ispirato agli «Anni Trenta».

Mentre altri sei cantanti si accingono ad affrontare le due giurie del Teatro delle Vittorie, i sei concorrenti di sabato scorso stanno vivendo ore di trepida attesa. Nessuno in effetti si può ritenere in questo momento «promosso» al secondo turno del torneo televisivo. Lo scrutinio delle cartoline è in corso e la lotta aperta. Complessivamente al centro raccolta sarebbero giunte mezzo milione di cartoline delle quali 250 mila sono già state scrutinate.

Patty Pravo e Giorgio Gaber sono, con i voti-cartolina, in vantaggio sulla coppia napoletana Mirna Doris-Gianni Nazzaro, che ha raccolto sabato scorso il maggior numero di voti. Tuttavia il margine delle preferenze accumulate dalla Pravo e da Gaber non è ancora sufficiente per annullare i 22 mila voti che separavano al Teatro delle Vittorie la coppia favorita dal «duo» napoletano.

Ogni previsione è in questo momento impossibile essendo la lotta aperta a qualsiasi risultato. Patty Pravo, intanto, dopo un fugace viaggio in Marocco dove si è recata lunedì per riprendersi dallo choc subito in conseguenza dell'andamento della trasmissione di sabato scorso, è rientrata a Roma di ottimo umore e pronta a riconquistare il grosso pubblico anche se non fossero sufficienti i voti cartosero sufficienti i voti-cartolina per offrirle la possibilità turno di Canzonissima.

Domani sera altri sei cantanti si esibiranno al Teatro delle Vittorie: tutta l'attenzione è rivolta su Massimo Ranieri che proporrà *Sogno d'amore* e su Dalida che replicherà *Darla, dirladadà*. Entrambe le canzoni sono state tenute a battesimo nel settembre scorso al Festival di Venezia. Gli altri concorrenti presenteranno brani già collaudati nell'estate scorsa come *Ho camminato* di Michele, *Primi giorni di settembre* di Lionello, *L'amore è come un bambino* di Carmen Villani e *Presso la fontana* di Wilma Goich.

La trasmissione di domani sarà ricca di attrattive canore: infatti oltre ai concorrenti si cimenteranno davanti ai microfoni Senta Berger, Raffaella Carrà e Corrado la cui interpretazione è stata definita «alla Lupo». Ma Corrado non crede di riuscire a vendere tanti dischi quanti ne ha venduti il presentatore di «Partitissima».

e. b.

I lombardi alla crociata del ballo sono primi: spendono 7 miliardi

Roma, martedì sera.

Il ballo è per gli italiani, tra le varie forme di trattenimento, quella più popolare. I tradizionali «quattro salti» riscuotono, infatti, ancora larga simpatia. A dimostrarlo sono i dati statistici della Siae, secondo i quali nel 1969 sono stati spesi per il ballo 35 miliardi e milioni 968 mila lire, contro i 30.883.079.000 dell'anno precedente, con un aumento quindi di oltre quattro miliardi. Il 45,9% delle spese per i trattenimenti è stato assorbito dal popolare divertimento che trova la sua valvola di sfogo nelle «balere» e nei «night-clubs».

L'indagine della Siae ha tracciato anche un quadro regionale del ballo. Risulta che la regione in cui si danza di più è la Lombardia, dove le spese sono ammontate l'anno scorso a 7.411.623.000 lire. La stessa regione è in testa nella spesa per i bigliardini e per l'ascolto della musica al juke-box: queste altre due forme di divertimento hanno dato rispettivamente un gettito di 4 miliardi 83.464.000 e 861.569.000.

concerti

Kempff Mozart

Questa sera all'Auditorium Piero Bellugi dirige la «Sinfonia in sol» K. 318 e il «Concerto in do min.» per piano K. 491 di Mozart e il balletto «Orfeo» di Stravinski.

Il maestro Piero Bellugi, ritornando stasera all'Auditorium per il terzo concerto sinfonico della Rai, dirige un programma che si presenta come un perfetto contrapposto a quello del suo concerto inaugurale: comprendente, cioè, due composizioni di Mozart e una moderna.

La *Sinfonia in sol magg.* K. 318 fu composta dal ventitreenne Mozart nel 1779 a Salisburgo; e reca anche la denominazione di «ouverture» per la sua forma, che corrisponde in tutto a quella dell'opera teatrale dell'epoca (tanto che si presume che essa fosse destinata all'opera *Zaide*, che allora il musicista aveva incominciato a comporre). Infatti dopo un «Allegro spiritoso» e un morbido e ondulante «Andante» (in ritmo 3/8) direttamente collegato, si ha la ripresa (alquanto variata) dell'«Allegro» iniziale.

Opera della maturità e di denso significato è il *Concerto in do min.* per pianoforte e orchestra K. 491 realizzato da Mozart a Vienna nel 1786.

Se la tonalità prescelta contribuisce a creare un'atmosfera singolarmente patetica, alcuni punti drammatici assumono caratteri decisamente pre-beethoveniani e presentimenti quasi romantici. Intimo e, nello stesso tempo, vigoroso è il primo «Allegro»; nel dolce e calmo «Larghetto» si rileva un netto predominio del pianoforte, per nel vago e vario dialogo con un «concertino» di fiati; l'«Allegro» finale trae sostanza da un semplice canto di carattere quasi popolaresco, svolto con libere variazioni di marcato e fantasioso andamento ritmico (solista sarà, questa sera, l'insigne Wilhelm Kempff).

Il mito d'Orfeo, che tanti riflessi ebbe sul teatro lirico, eccitò pure la fantasia di Stravinski, che nel 1947 — durante il suo soggiorno americano — ne derivò un balletto in tre parti, che si connette con la limpida e classica atmosfera ellenica del precedente *Apollo Musagete*. Lenti rintocchi d'arpa su delicate armonie di archi descrivono lo scorrere delle lacrime di Orfeo per la morte d'Euridice; flauti e violino solista scandiscono la sua danza funebre; e un'austera danza svolge poi «l'angelo della morte», che accompagna Orfeo negli inferi.

Dopo un «interludio» scatta la danza delle Furie, che vorrebbero impedire l'accesso a Orfeo; ma questi, col dolce suono della sua arpa, riesce a commuovere così vivamente gli abitatori dell'Ade e le stesse Furie, che Euridice gli viene restituita. Ma la danza dei due felici amanti viene interrotta dalla morte di Euridice. Ritorna lo scenario d'inizio e le Baccanti si scagliano contro Orfeo, facendolo a pezzi; ma l'eco dell'arpa d'Orfeo ed un misterioso canto d'un corno e d'una tromba con sordina annunziano l'arrivo di Apollo e l'apoteosi del mitico cantore.

Luigi Cocchi

Ieri sera al Carignano

Il "signor G„ canta e gli passa

Giorgio Gaber «tiene» il palcoscenico per due ore

All'enorme platea di «Canzonissima» che gli ha negato il voto, Giorgio Gaber rivolge l'ironico omaggio di un «recital» tutto suo, faticato e pensato da artista dello spettacolo e non da pedina nel mondo consumistico della canzonetta. Al termine di «Il signor G», presentato dal Piccolo Teatro di Milano, è stato applaudito a lungo dal pubblico del Carignano, che gli ha perdonato di cuore l'inesperienza del palcoscenico.

Quale parte può assumere Gaber presentandosi alla ribalta con la chitarra e l'accompagnamento di un trio tra le quinte, il naso adunco che ora è incorniciato da una chioma lunga, l'eterno sorriso mezzo timido e mezzo beffardo? E' chiaro che non può fare il mattatore. Eccolo quindi assumere l'atteggiamento di un uomo comune (l'anonimo signor G appunto, un appellativo troppo modesto che talora richiama l'inimitabile signor B pensato da Brecht): senza enfasi, come se ognuno di noi sapesse intonare i suoi ritornelli e intervenire per i suoi concetti, esprime il suo dissenso dalla violenza e dalle convenzioni. E' pessimista, perché il mondo non gli permette diversamente («Io sono un robot / Ad ogni comando, mi muovo di scatto / Ma sono normale, non sono mica malto»). Ma se anche questo romantico («Le strade di notte mi sembrano più grandi e anche un poco più tristi, E' perché in giro non c'è nessuno»), una volta si è persino innamorato («... perché ti amo, perché ti amo / ma com'è bella la vita in due»).

Questo, il Gaber più vero, che regge una serata da solo. La sua però è una strada difficile, dove il senso del limite non deve mai venire meno. Quando il cantautore alza la voce («Signore, signore dei vincitori / Prova ad esserlo, se ci sei / anche dei vinti») o tocca argomenti di moda come le passioni sadiche o gli amori di gruppo, ecco che non gli si crede più.

p. per.

questa sera alla TV — LA SCELTA DEI PROGRAMMI

La signorina snob fa la balorda

SUL PRIMO: dopo «Grandangolo» esordisce il nuovo ciclo «Le donne balorde» con Franca Valeri
SUL SECONDO: il telefilm «Delitto dopo l'opera», un giallo tedesco con molti attimi di suspense

Franca Valeri esordisce con «Le donne balorde» alla tv

La serata televisiva si annuncia abbastanza gradevole grazie al debutto sul Nazionale del ciclo Le donne balorde, cinque atti unici di Franca Valeri, autrice e protagonista, che portano in passerella altrettanti personaggi femminili degli Anni 70, cinque borghesi di tutte le scorrenti, da quella che è o s'illude di essere una «v.i.p.», all'arrampicatrice, all'ostessa alla moda d'estrazione popolare. Cinque ritrattini certamente verosimili e divertenti, senza pretesa di satira sociale. Scritti in collaborazione con Enrico Medioli, i «teleplays» sono stati diretti dal regista Giacomo Colli.

Ad aprire la serie, alle 22 (chissà poi perché non nell'ora di maggiore ascolto) è La Ferrarina taverna, grottesca vicenda che lascia annientata Lida, un'ostessa emiliana messa k.o. insieme col suo mito, quello che una tavola bene imbandita rappacifichi chiunque con questa triste esistenza terrena. Infatti la nostra cuoca dalle mani d'oro nel suo locale «ben frequentato» si prende particolarmente a cuore un tavolo di nuovi clienti, una coppia singolare che oscilla tra raffinatezze e volgarità. In cucina si mormora che deve trattarsi di «gente conosciuta».

La padrona è elettrizzata, anche se è abituata a una clientela scelta; va, viene, porta assaggi, strapazza il cameriere; il suo attaccamento al cliente in genere, e a questi in particolare, la porta a intervenire in difesa ora dell'uno, ora dell'altra, quando i due cominciano a litigare. E intanto non si accorge che è in atto una tragedia, macabra conferma del detto che a tavola non s'invecchia: infatti si ritroverà sulle braccia il cadavere della misteriosa cliente con un coltello da bistecca infitto in organi vitali. Il suo accompagnatore era un geloso a tendenza sanguinaria.

Accanto alla Valeri recitano Aldo Bufi Landi, Marisa Bartoli e Giuliana Calandra.

* *

I programmi serali del Nazionale sono aperti, alle 21, dal decimo ed ultimo numero di Grandangolo, che, nella retrospettiva «10 anni di servizi speciali del TG» ripropone, replicato e commentato da Vittorio Gorresio il reportage di Roberto Savio, Nino Criscenti e Franco Lazzaretti Parigi: l'ombra del gattopardo.

* *

Pezzo forte del Secondo (ore 21,15) è un telefilm giallo d'importazione tedesca Delitto dopo l'opera trasposizione d'un romanzo dell'inglese W. Graham (da non confondere con il suo omonimo W. S. Graham, ambizioso poeta, autore di «Night Fishing» e d'altri versi metafisici) ove sia fabbricante di «criminal stories».

L'azione inizia al Teatro dell'Opera di Londra, la sera del debutto di una giovane e bella cantante, Philippa Shelly. Poco dopo lo spettacolo, viene trovata uccisa Margaret, ex-amante di Tony Talbott, marito di Philippa. Una serie di indizi indicano Tony come il probabile colpevole. La situazione è aggravata dal fatto che tra i coniugi c'è stata una violenta lite proprio la sera del delitto. La polizia arresta Tony, che viene subito processato. Durante le varie fasi del dibattimento la situazione dell'imputato peggiora e si complica ulteriormente. L'unica ad essere convinta dell'innocenza di Tony è Philippa, che decide di svolgere una serie di indagini all'insaputa della polizia.

Partendo da un indizio trovato tra le carte di Margaret, Philippa arriva in un collegio scozzese dove fa la conoscenza del direttore. Qui la donna riesce a scoprire il primo anello di una catena che, dopo una serie di colpi di scena, tra cui un tentato omicidio, le permetterà di far luce sull'intera vicenda.

* *

Alle 22,30 vedremo Habitat, la rubrica curata da Giulio Macchi, il servizio di Filippo De Luigi La casa fatta con le proprie mani. Vi sono esaminati i vari aspetti economici e psicologici del fenomeno. La periferia delle grandi metropoli prolifera di baracche costruite lentamente, mattone su mattone nei ritagli di tempo da cittadini poco abbienti. Quanto costa in denaro e in rinunce costruirsi una casa?

d. g.

Il Regio come ai vecchi tempi

Il maestro Gui, il tenore Merli e la soprano Pampanini ieri alla Galleria d'arte moderna per la presentazione, a cura di Marziano Bernardi, del libro «Il Teatro Regio di Torino»

oggi sul video

primo canale

17,30: La tv dei ragazzi (Thibaud - Uno, alla Luna).
18,45: Concerto sinfonico.
19,45: Sport - Cronache italiane - Oggi al Parlamento.
20,30: Telegiornale della sera.
21 —: Grandangolo.
22 —: Le donne balorde (con Franca Valeri).
23 —: Telegiornale della notte.

secondo canale

17-17,30: Ippica da Roma.
21 —: Telegiornale.
21,15: Delitto dopo l'opera (telefilm).
22,30: Habitat.

i programmi di domani

PRIMO CANALE — Ore 13,30: Telegiornale; 17: Per i più piccini; 17,30: La tv dei ragazzi; 18,40: Sapere; 19,05: Il Lotto; 19,10: Sette giorni al Parlamento; 19,35: Tempo dello spirito; 19,50: Sport - Cronache del lavoro; 20,30: Telegiornale; 21: Canzonissima '70; 22,15: La Cina ha vent'anni; 23,15: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 21: Telegiornale; 21,15: Cronaca di un vagabondo (film); 22,30: Le mie prigioni; 23,30: Sette giorni al Parlamento.

oggi alla radio

NAZIONALE

Giornale radio ore: 13 - 17 - 20 - 23
14,00 Buon pomeriggio
16,00 Programma per i ragazzi: «I gialli dello zio Filippo»
16,20 Per voi giovani
18,15 Canzoni allo sprint
18,30 Stand di canzoni
18,45 Italia che lavora
19,00 Le chiavi della musica
19,30 Luna-park
20,20 Metodo e fantasia in Giambattista Marino
20,50 Speciale del West
21,15 Concerto Sinfonico. Dir.: Ettore Gracis, musiche di Purcell, Haendel, Corelli; Franceschini
22,40 Xavier Cugat e la sua orchestra
23,00 Oggi al Parlamento

SECONDO

Giornale radio ore: 13,00 - 15,30 - 16,30 18,30 - 17,30 - 22,30
14,05 Juke-box
14,30 Trasmissioni regionali
15,15 Per gli amici del disco
16,40 Le nuove canzoni italiane
18,10 Pomeridiana
15,30 Come e perché
17,35 Classe unica
17,55 Aperitivo in musica
18,45 Stasera siamo ospiti di...
19,00 Serio ma non troppo
19,30 Radiosera
19,55 Quadrifoglio
20,10 Ballata per una [illegible]
21,00 Libri stasera
21,45 Piccolo dizionario musicale
22,15 Novità [illegible]
22,40 La figlia della portinaia, di Carolina Invernizio
23,05 Le nuove canzoni italiane
23,25 Musica leggera

TERZO

Giornale radio ore: 18 - 21
15,15 Giacomo Carissimi: «Historia storia Divitis», oratorio, A. Campra: «Messa da Requiem».
17,00 Le opinioni degli altri
17,20 Sui nostri mercati
17,45 Jazz oggi - Un programma a cura di Marcello Rosa
18,15 Quadrante economico
18,30 Musica leggera
18,45 Movimenti di avanguardia e underground
19,15 Concerto di ogni sera: R. Wagner, Preludio e morte di Isotta
20,15 Il futuro nella chirurgia dei trapianti
20,45 Esperienze al giroscopio
21,20 Sette arti
21,30 Operetta e dintorni

DOPO 8 ANNI DI ASSENZA
TORNA IN ITALIA

Il favoloso Circus HEROS

uno spettacolo di circo al 100/100

Le graziosissime DIOR SISTERS

Il famoso **CIRCUS HEROS**, che il pubblico torinese ebbe modo di applaudire nel 1962 torna in Italia.
Anche questa volta è stata scelta Torino per la prima nazionale.
Lo spettacolo di questo grandioso complesso, si svolge sulle 3 piste e comprende una serie di classiche attrazioni tra le quali fanno spicco la **TROUPE PANOV**, proveniente dal circo di Stato di Sofia (acrobati alle [illegible] aerei); la **TROUPE MOSEIANO** (acrobati alla bascula) del circo di Stato di Bucarest; le **DIOR SISTERS** vedettes del Lido di Parigi; il temerario domatore tartaro **TARAS BULBA** con le sue magnifiche tigri siberiane e tante altre fantastiche attrazioni internazionali.
Il **CIRCUS HEROS** installerà le sue mastodontiche attrezzature in Piazza d'Armi, trattenendosi a Torino dal 30 ottobre al 22 novembre.

gallerie e musei

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA
APPRODO: Personale di Ferrone.
GALATEA: dipinti e disegni del Simbolismo.
GALLERIA DEL CORTILE (v. Nigra 4, Novara): La scuola [illegible]. Dal 21 ottobre al 4 novembre.
GISSI (p. Solferino 2, tel. 536.473): «L'arco creativo di Severini e 36 opere dal 1914 al 1965». Or.: 10-13, 16-20.
IL FAUNO (piazza Carignano 3): Personale di Meret Oppenheim.
LA BUSSOLA (v. Po 9): André Masson. Dipinti, disegni e grafica. Orario: 10-13, 16-20.
LA LANTERNA (v. S. Croce 1, Moncalieri): personale di [illegible].
LA MINIMA (v. S. Carlo 173): mostra personale di [illegible].
QUAGLINO - INCONTRI (v. San Carlo 177): in mostra Amedeo e [illegible].
TORRE (via [illegible] 871.857): mostra personale [illegible].
VIOTTI (v. Viotti 8-c): personale [illegible] Malato.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo [illegible]) 10-12, 15-18.

Dopo il troppo corto e troppo lungo si ricomincia da capo

Alt agli eccessi: trionfano le gonne sotto il ginocchio

La moda boutique intende ritrovare al più presto un mercato che negli ultimi tempi era disorientato - Molti dicono: «C'è una sola possibilità: il buon senso» - Ma i fautori delle «mini» non si arrendono e all'estero i giovani ne fanno un simbolo di protesta

Alt agli eccessi: l'epoca scanzonata del troppo corto o troppo lungo è finita. Si ricomincia. E proprio da Torino. Rinunciamo (con rammarico) alla mini, tagliamo (di giorno) i cappotti che spazzavano i marciapiedi e rilanciamo la moda del buon senso: la «longuette» sotto il ginocchio, senza misure fisse, per tutte.

Ma ci vuol convinzione. Nel Palazzo del Lavoro il nuovo Salone della moda per la boutique ha messo le prime pedine per risollevare, dopo mesi di grigia incertezza, le sorti di una partita che sembrava compromessa dalle sue stesse follie.

La posta è ambiziosa: ritrovare al più presto un mercato che, completamente disorientato dalla incoerenza degli ultimi tempi, è in calo ovunque, persino a Parigi dove la moda è come la droga: se ti lasci contagiare non riesci più a toglierti dal giro.

Da noi in particolare il mercato della confezione, appesantito dagli aumenti dei costi, risente della sua giovinezza. Ultimo arrivato sulle piazze d'Europa, è quello più duramente provato dalla crisi. Nei primi mesi dell'anno è diminuita del 25 per cento l'esportazione della maglieria negli Stati Uniti; si è ridotta del 10 per cento la produzione delle fibre chimiche; per i tessuti si è importato il 32 per cento contro un'esportazione dello 0,6. Una campagna di promozione è ormai indispensabile per la sopravvivenza di questo importante capitolo dell'economia nazionale. A quale àncora aggrapparsi? La mini — miracolo sociale che nella primavera degli Anni 70 ha accomunato adolescenti e mature, alte e basse, longilinee o formose nella unanime condanna al pudore — è veramente da gettare? In Germania un recente referendum ne ha riaffermata la popolarità, soprattutto nei suoi valori di protesta della gio[illegible]. Negli Stati Uniti i nuovi abiti «Esercito della salvezza» si sono rivelati un fallimento commerciale. In Inghilterra, patria di Mary Quant, la sarta che con la mini è entrata nella storia della moda, i giornali ironizzano sulla improntitudine di Margaret, tozza e sgraziata vessillifera della nuova lunghezza (24 centimetri sotto il ginocchio).

C'è una sola possibilità: il ritorno alla politica del buon senso. Rifuggendo dalla suggestione dell'abito «per contestare», la produzione artigianale e l'alta sartoria riunite sulla piattaforma di Moda Selezione sembrano concordare su capi «per bene», destinati a clienti che non amino far voltare i passanti.

A Torino, con felice intuizione, l'incontro della nuova moda con la strada è già in atto. Pochissime le mini della rassegna, sì e no una per collezione e quasi scomparse, con l'aiuto del freddo, nelle vie. Castigata saggezza con gonne e cappotti di lunghezza moderata nei bauli [illegible] dai creatori del *prêt-à-porter*; ratifica dell'allungamento anche fuori della mostra, persino da parte delle studentesse inquiete: sempre pronte a «sbalordire il borghese».

Idee sconvolgenti, come fu la mini, a Moda Selezione zero. Del resto non le voleva nessuno, preoccupati come sono tutti di orientarsi su una moda che non costringa più le clienti a precipitose riforme del guardaroba. L'impressione generale è rassicurante. Aria di famiglia senza ambizioni sbagliate. Abiti di linea semplice, a volte vagamente anacronistici con tulle, balze, legacci e fiorellini come li disegnerebbe Peynet; due pezzi in tessuti morbidi gabardine, tweed, seta, lana o anche lino, ma sempre senza contaminazioni sintetiche; tra molti cappottini disimpegnati, qualche capo lungo ed elaborato, ma solo per sera: un paio di mantelline Cappuccetto rosso legate al soprabito per le più spiritose. Folclore poco: odalische, caffetani, campesinos, gheishe e bournus a righe, in colori solari, ma solo per mare.

L'incertezza degli ultimi mesi però ha offerto lo spunto anche per un capo diverso che consente una indecisione alla Ponzio Pilato: i calzoni. Questo è forse l'unico settore dove le forbici [illegible] dei sarti hanno lavorato in libertà, tagliando a tutte le altezze, anche all'inizio della coscia come per ripicco contro chi vuol condannare le gambe nude. Li chiamano *shorts* e Parigi li ha già reclamizzati come la novità delle sfilate d'autunno. Moda Selezione li ha adottati, ma con reticenza, accompagnati da brevi camicette che lasciano scoperto l'ombelico e nascosti da austere sahariane. La strada li accetterà? La risposta è rinviata alla prossima primavera. E chi non vuole accettarli in città potrà prendersi la rivincita al mare. Ma dopo le spregiudicate mini questi calzoncini senza malizia alla Charlie Brown sanno di ripiego. Mary Quant non li firmerebbe.

Vittoria Sincero

Gusto semplice e ritorno alle gonne di poco sotto al ginocchio (f. Moisio)

Ultima mini

Al Salone le mini si contano ormai sulle dita. Ecco una delle ultime, arricciata con spalline a bretella

Vestiamoci come pastori con la pelle delle capre

E' l'ultimo tessuto che si ispira alla contestazione - La pelletteria invade sempre di più il campo dell'abbigliamento - Un colore nuovo: il rosso degli antichi geroglifici

«*La pelle è come una macchia d'olio; sfugge a ogni controllo raggiungendo ogni sorta di clienti e ogni sorta di capi, dalla gonna alla mantella, dai calzoni alla camicia da sera*». Chi ci parla di questo «tessuto naturale» che tanto impiego ha oggi nella moda e che alla mostra è rappresentato da alcune fra le più note case italiane, è Domenico Bianchi, un calabrese trapiantato a Vittorio Veneto. Per documentare la sua asserzione ci mostra l'ultima novità del settore: la camicia da [illegible] mila lire (all'origine) duttile come un guanto che ha già trovato pubblicità persino nelle pagine di [illegible] del Times. «*Papillon, ali di farfalle, ecco l'etichetta che si vorrebbe applicare a questi capi usciti dalla pelle. Ma che fatica [illegible] una materia [illegible]*».

Domenico Bianchi è arrivato alla pelle per caso. Dieci anni fa, studente di liceo, andò in gita a Milano e visitò il laboratorio di un amico. «*Allora giacca di pelle significava quasi un distintivo di censo — ricorda —. Perché non ridurre quelle giacche per ricchi in indumenti che chiunque potesse comprare?*». Il Bianchi dimenticò il Sud e si stabilì nel Veneto dove trovò anche moglie. Poi con il fratello impiantò uno stabilimento di confezioni in pelle. Avevano scelto l'anno giusto perché dal 1961 è cominciata l'ascesa della pelle.

La fabbrica del Bianchi impiega 40 operai. Settecento pelli di consumo al giorno, 1000-1200 capi al mese spediti nel mondo, compreso il Giappone. «*Il nostro è un successo significativo — dice — perché nel nostro mestiere il mercato sembra [illegible]*».

Ogni regione italiana ha le sue preferenze che rispecchiano la mentalità della sua gente: indumenti sportivi sfoderati e leggeri la Sicilia, mantelli e tailleurs eleganti la Campania e la Puglia, giacche e camicie il Piemonte e la Liguria e la Lombardia qualsiasi capo anche il più estroso. Tutte le pelli trovano l'amatore: camoscio, daino, pekari, nappa, capretto indiano. «*La gente si avvicina alla pelle* — spiega il Bianchi — *con lo stesso spirito avventuroso di un cacciatore che partecipi a un safari. Per questo ama che glielo presentino con folclore*».

Nei loro modelli i Bianchi si sono ispirati a suggestioni di ogni tipo. L'Egitto ha suggerito il nuovo colore, il rosso spento degli antichi geroglifici e i motivi geometrici riportati sulla pelle.

La contestazione ha imposto un tessuto imprevisto, la pelle sfilacciata delle capre dell'Aspromonte, simile a quella con cui si puliscono i vetri delle auto. Il mare ha dato il suo color «salsedine» alle confezioni per «naufrago di montagna», spessi giacconi marezzati foderati di pelo. L'ultimo suggerimento è [illegible] della primavera: una giornata di sole ha portato sui cappotti da sera e sugli smoking rondini ritagliate e applicate come in un collage per bimbi.

«*La pelle ha un richiamo che nessun altro tessuto ha* — dice Bianchi —. *La morbidezza. Non c'è nulla più adatto di un indumento di pelle per mettere a suo agio una donna senza preoccupazioni d'età*».

v. sinc.

Costume intero contro bikini

Per il mare trionfa il bikini in voile di cotone a disegni fantasia, completamente sfoderato: l'estate prossima la moda scherzerà con le trasparenze esaltando in tal modo il nude-look. Burnus, Kaftani, camiciole, camicine sono sempre coordinati con il micro-due pezzi.

Il costume intero lancia la sfida al bikini sacrificando la sua consueta castigatezza alle sforbiciate dei creatori che gli sottraggono le due parti laterali lasciando invece al centro un'esigua striscia di tessuto (filanca) che unisce la parte superiore a quella inferiore per trasformarlo in monokini.

Sulla tavolozza dei colori trovano un particolare interesse il rosa «creola» e il color «nudo» finora applicato solo al settore della biancheria intima e, attualmente lanciato come novità nella moda acquatica.

Inaspettato è l'effetto del copri-costume da bagno per la sera: un bikini e una lunga tunica copri costume con disegno a «pannello» raffigurante motivi astratti in arancio rosso su sfondo bianco. Gli shorts trionferanno ovunque: nati per rimpiazzare la minigonna, suggeriti per città, troveranno il loro giusto inserimento nel guardaroba delle vacanze.

e. r.

CORI BIKI

Da destra a sinistra. Soprabito monopetto, collo con grandi revers, tasche applicate sagomate, fusciacca in vita. Linea longuette. Realizzato in flanella ad effetto grafico. Casacca con pantalone. Casacca monopetto senza collo, tasche a toppe in contrasto come il cannoncino, le maniche ed i pantaloni. Realizzato in tweed fantasia.
Tailleur elegante, scollo cardigan, monopetto, fusciacca in vita. Scollo, fusciacca, bordi, tasche e maniche a contrasto. E' abbinato una blusa, senza maniche, cerniera centrale. Carré. Realizzato in doppione fantasia stampato ed unito composé.
Tailleur doppiopetto, grandi revers a contrasto abbottonati. Tasca a toppe laterale. Cintura annodata in vita. Realizzato in doppio crêpe di lana. E' completato da una blusa senza maniche, blusante, con sciarpina. Realizzati in jersey alternato fantasia.

SIDI

Da sinistra a destra. Giacca di linea boutique - 3 bottoni - tasche e taschino applicati - dietro liscio. Tessuto in seta stampato a motivo mimetico grigio su fondo beige. Il pantalone in tessuto barré a rilievo.
Giacca di linea boutique - 2 bottoni - tasche e taschino applicati - dietro liscio. Tessuto lana e seta in intonazione barré con trama grossa in color miele su trama fantasia marrone, giallo, rosa. Il pantalone in armatura raso a disegno geometrico formato dal gioco del pesante e leggero.

Visita al Palazzo del Lavoro tra gli stands della mostra

L'alfabeto della nuova moda A come anni 30, Z come zuavi

Per la prossima primavera e l'estate tessuti a fiori e colori sfumati - Gusto per l'esotico: midi e tute con reggiseni in pelle lucida, mantelli nordafricani, gauchos, kimoni - Per le più giovani shorts invece di minigonna

Nella società moderna l'eleganza che esce dalla sartoria di lusso a prezzi folli ha finito di suggestionare e preoccupare: auto, sport, vacanze e weekend forniscono altre occasioni di spese e altre esigenze meno impegnative e più funzionali per l'abbigliamento. Stilisti e creatori di fama, molti dei quali operano nel campo dell'alta moda, tenendo conto di questa inequivocabile realtà, non esitano a dedicare le loro più attente premure al *prêt-à-porter*. Allestito con particolare cura, etichettato con la sigla *extra-lusso* viene introdotto sul mercato attraverso i canali della *boutique* per soddisfare quella fascia di clientela che pretende il modello di alta qualità, realizzato con tessuto di pregio, perfetto nel taglio e nella lavorazione, si differenzia dalla standardizzazione della produzione di grande serie.

A *Moda Selezione* lo stile *boutique* per la primavera-estate 1971 è presentato da una folta schiera di specialisti in questo settore, con le collezioni più raffinate di abbigliamento in tessuto, maglia, pelle, costumi da bagno e tutte le estrosità per la *moda-mare*, compresi gli accessori.

La definizione di questo tipo di confezione riflette, nella rassegna torinese, l'effervescenza e la gaia fantasia della moda nella sua formula migliore. E a prezzi moderati si troverà fra cinque mesi nelle più sofisticate *boutique*. In questa anteprima si possono già individuare le tendenze dell'eleganza futura che determineranno lo «stil nuovo» in tema di linee, colori, tessuti.

Per reazione ai colori cupi, quasi funesti, che la moda invernale impone alla donna, l'eleganza femminile della primavera-estate è inondata di fiori, con microscopici *pois*, segnata dalle rigature che dopo anni di assenza ritornano sulla scena della moda: petali sfumati su effetti di nebulose, soggetti floreali e foglie stilizzate conferiscono un tono allegro e vivace agli abiti estivi.

Lo sventagliato del *volants-plissé* lo troviamo sull'abito a tre balze in crêpe di lana bianca di Carla Arosio, completato da un corto giacchino violetto sul quali spiccano candidi e minuti fiorellini alla Peynet. Gli orli delle sottane vanno su e giù nei modelli per le ore eleganti confezionati in mussola trasparente: effetti di dozzine di fazzoletti compongono svolazzanti sottane; tunichette dalla lunghezza asimmetrica scivolano fino alla caviglia da un lato per risalire dall'altro all'altezza del fianco lasciando una sola gamba in libertà.

Queste le tendenze generali per quanto riguarda la lunghezza delle gonne: *medi* (5 centimetri sotto al ginocchio) per i *tailleurs* della Cori-Biki dalla giacca allungata, segnata da fusciacca in vita; *midi* per gli abiti animati dalla ricchezza del *volants* alle maniche ed all'orlo; *maxi* negli abiti-kaftano in *crêpe de Chine* a fiori giganteschi indossati sui pantaloni, di Pelizzoni.

Per orientarci ci affidiamo all'alfabeto redatto a Moda Selezione 4: ANNI 30 ricordano gli scolli a punta, gli orli triangolari, le maniche a guanto degli abiti in *chiffon* neri o rosso corallo con motivi isolati di ricami in *jais* nella collezione francese *Raphaelle*. ASTRATTI i disegni piazzati su tuniche in jersey, tipici della pittura informale, concretizzati negli stampati a foglie o a gettate di colore nei modelli Gianantonio Kant.

«B», come *barbaro-look*: le *midi* e le tute con reggiseni in pelle lucida, i motivi di bretelle, le cinture incrociate di Cristianella. BURNUS: il mantello tipico nord-africano largamente adottato dalla moda *folk*, lo si porta sulla tuta pantaloni gaucho in *jersey* rosso che contrasta col candore della cappa in *jersey* bianco con cappuccio ornato di passamaneria nera e nappine, proposto da Mariella Gay Girl.

CHEMISIER: in seta, in lana, in chiffon con piegoline impunturate che corrono dalle spalle ai due terzi della gonna. CONCHIGLIA: il soggetto dei disegni nella collezione di Mirella di Lazzaro, nei tessuti stampati su lana, seta e organza, dai toni pastello uniti al bianco. Diagonali calligrafici alcuni disegni nei modelli classici dei mantelli e tailleur di Miss Ranier in bianco e blu, adatti alle donne di ogni età per la loro linea controllata, appena svasata all'orlo.

Proseguendo l'alfabeto della moda e giunti alla lettera «E» assistiamo ad un'ESPLOSIONE di colori vibranti, stemperati su disegni campestri negli abiti tutta semplicità (quasi delle lunghe camicie), oppure sui vestiti dalle ampie sottane a corolla che fanno spicco nello stand dell'Atelier. Le modelle di Tiberi-Capri indossano kaftani, *djellaba* sempre con pantaloni da odalisca, velati e impreziositi da ricami luminosi. GIUBBOTTO con cintura incorporata è tra le formule preferite per il tailleur primaverile (sottana midi in color ruggine) corredato di taschini sul petto presentato da Alex & George. HAREM è uno degli stili che prevalgono negli abiti per le sere al mare: in seta bianca a disegni lucidi-opachi con motivi sparsi viola, la tuta con i pantaloni chiusi a sbuffo alla caviglia di Elgiau.

KIMONO, la interpretazione all'europea del tradizionale costume giapponese in *crêpe de Chine* viola stampato a piccoli disegni arancio lanciato col nome di *soft-look* da Cleonice Capece; in tela da facchino e in tela da materasso pantaloni, casacche e giubbotti di linea americana con motivi di stringatura in pelle che ricordano i jeans. LIFT: il tipico giubbotto del ragazzo dell'ascensore, di moda per la prossima primavera. In *tweed*, senza maniche, sarà portato con la midi-gonna a *gaucho*. MANICHE arricciate sulle spalle e corpetti con baschina ondulata. NASTRI e cordoni si intrecciano nei motivi stampati sul *jersey* di seta dell'elegante campionario di Solei caratterizzato dai vestiti midi con scollatura a *cavezza* (fascia stretta al collo e lunga scollatura ovale sul davanti).

OMBRE raffiguranti volti femminili proiettati sugli abiti di *chiffon* blu notte, caratterizzate dalle maniche a campana, nella collezione di Genny. Alla lettera «P» troviamo i PANTALONI: stile «paggio», sbuffanti sotto al ginocchio con *ruches*; alla *gaucho*, *knicker-bocker*, plissettati, ripresi al polpaccio o alla caviglia; tipo Alì Babà, alla Pirata. Quadrettati e rigati, due motivi geometrici sempre attuali: l'uno e l'altro si ritrovano nei freschi abiti per l'estate di Massimiano dal bustino stile e dalle maniche enfatiche, tutto *volants*.

SHORTS: la grande, effettiva novità della moda che sostituisce la minigonna. Sono corti calzoncini, sbuffanti sotto giacche americane. Faranno la felicità delle giovani: questo nuovo abbigliamento invaderà le strade. Tipico esempio nel completo di San Lorenzo in cotone blu stampato a stelline bianche.

«T» come TAGLIE, ovverosia modelli sviluppati dal 38 al 54 per offrire una perfetta vestibilità alle donne di ogni tipo di conformazione. UNISESSO: formula sempre valida per coppie, preferibilmente in camicia: in voile, in seta, in cotone, in *jersey*, in pelle, in *lamé* le camicie per Lei e per Lui. La novità: le camicie di Lovatelli, in mussola trasparente stampate a giganteschi pesci laminati. VAGABONDA corrisponde allo stile delle creazioni per le giovanissime che non si appoggiano ad un solo orientamento della moda ma vogliono provare l'emozione di camuffarsi in cento maniere. ZUAVI, per la tuta pantaloni da giorno e da sera, adatti soltanto alle donne che osservano diete rigorose.

Elsa Rossetti

Le nuove creazioni: abiti di maglia di tutte le fogge. A destra lo «short» bianco e rosso che dovrebbe sostituire la mini

Un settore ricco di spiritose novità

Languide nell'abito a maglia

In molte collezioni disegni a grandi righe - Lo stile gondoliere unisex e il completo per la barca con canottiera e mantello - Il mini-pull sulla camicetta o sulla pelle

Spiritosa e multiforme, pronta all'audacia del vestire, sempre alla ricerca di tecniche nuove, la maglieria di Alta Moda Boutique raccoglie i consensi più convinti dei compratori i quali valutano le caratteristiche inconfondibili e l'importanza economica del mercato della «moda in maglia» firmata da autentici creatori italiani i cui nomi hanno raggiunto il vertice della notorietà internazionale.

Il livello delle collezioni che portano i nomi di Mirsa, Ciao, Mizar, Carla Ferrero, Celli, Charlotte Vik, Nelsa, Lambers, Scoterm, Cristian Cuvelier e altri si è mantenuto a quell'altezza che mette in risalto sia lo stile quanto la praticità di questa foggia di vestire che oggi non interessa soltanto le donne, ma anche gli uomini. Nel panorama complessivo del settore della maglieria le idee sono chiare e decise: linee morbide, silhouettes languide, con abiti in jersey stampati in organzino di seta in filato di lino Baruffa e in trasparente christal. La leggerezza dei filati sopporta arricciature e motivi rembourré, gonne ricche ondeggianti, tinte e composizioni decorative. A quest'aspetto si oppongono le interpretazioni di una linea più solida nei modelli con una prepotente sagoma ultra-smilza calzante come un astuccio lungo o lunghissimo.

La maglieria di lusso indica le sottane al polpaccio dei tailleur primaverili, i soprabiti scamiciati con i completi il pantalone di linea classica oppure quelli alla zuava o alla gaucho. Riconoscibile a vista d'occhio lo stile «scaicco» di Carla Ferrero che ha usato i toni del rosa «medina», del sabbia e della terra rossiccia per le sue creazioni in leggerissimo filato di seta o di lino reso trasparente nella lavorazione e segnato da lievi rigature. Una serie di eccezionali abiti in maglia con stampati esclusivi di Mizar nelle diverse proporzioni di lunghezza. Il tema righe è inserito in molte collezioni sia per i capi sportivi che per quelli eleganti.

Selezioni di modelli classici nello stand di Mirsa con la teoria di pantaloni, camiciotti, tailleur-midi abbinati a giacchini, tutti segnati da disegnature a carattere calligrafico. Il damier è il motivo a scacchiere usato dalla Scoterm per gli abiti in maglia di lana bouclé nei maxi abiti di linea affusolata con scollature tonde ornate da originali collari in metallo a «canne d'organo». Epongé la lavorazione del lino ad effetto spugnoso nei capi di Nelsa e Claudia Tricot preferiti nelle tinte grezze écru o nelle tonalità pastello. Lo stile del gondoliere è lanciato nei maglioncini a righe bianche e blu in filo di Scozia nelle versioni dell'unisex per lei e per lui. Lamber's invece suggerisce le rigature bianche sullo sfondo del rosa fragola per gli shorts, canottiera e mantello: un coordinato per la barca.

Il mini-pull ovvero un corpetto cortissimo che si può indossare tanto sulla camicetta quanto sulla pelle nuda, per completare sottane o pantaloni, è una delle novità nella sezione della maglieria che suggerisce lo slogan: «sottane che si allungano, golfetti che si accorciano». Stile Nonna Speranza di gozzaniana memoria, i sofisticati abiti maxi di Elicolaj che si rispecchiano nei romantici, attillati corpini dal colletto alto a gorgiera e nelle sottane ondulate abbottonate sul davanti da una fitta processione di bottoncini: uno in organzino nero e ruggine pennellati a mano da fasce irregolari appena sfumate.

e. ross.

Come i soldati

Per l'estate la moda propone questo completo sportivo in tela mimetizzata uso militare. Giacca sahariana, pantaloni con e senza stivali.

BARATTA - SCOTLAND

Camiciola in crespo-seta fondo grigio con motivo di ancora stampato. Tessuto SCOTLAND e accessori BARATTA

E adesso pover'uomo?

Una serie di «completi» per tutti i gusti: dalla linea classica ai [illegible] più inconsueti

Sahariana e completo da parà

La moda solletica il gusto maschile per la divisa - Ma tranquillizziamoci: ci sono anche tendenze alla classica sobrietà

E adesso, pover'uomo? Dopo il lungo «golfino» da portare senza camicia, i cappelli a tesa larghissima e i foulards da legare alla piratesca sulle folte chiome, che altro escogiteranno i creatori di moda per ridicolizzare i rappresentanti del sesso forte? Ci tranquillizzino i signori uomini: le tendenze rilevate a Moda Selezione fanno ben sperare in un ritorno al buon senso e alla sobrietà. Giacche e pantaloni riacquistano [illegible] linea accostata, le camicie, i colletti un po' alti con le punte lunghe e gli stampati classici stile Oxford. Una rassegna, dell'altro che rimarrebbe nonostante queste precisazioni [illegible] ricca di spunti interessanti [illegible] quanto riguarda i tessuti e i colori e alcuni capi riscoperti, come la giacca sahariana o i pantaloni alla zuava.

I tessuti sono estremamente morbidi: molto usati il cotone, le crêpes, i leggeri jersey, le sete. Nei colori predominano l'elegante écru, le tinte fredde, polverose, i rosa corali, certe sfumature di verde e di blu, molti viola e tutta la gamma [illegible] sfiorano.

Il ritorno della sahariana, della [illegible] di tipo coloniale, dei completi in tela mimetizzata stile parà tutti accompagnati da stivaloni, fanno nascere il sospetto che l'uomo del '71 sarà pervaso da spirito bellico: in realtà abbigliato da «falco», il signore si sentirà elegante e virile e [illegible] sfoggerà la nascosta e un po' infantile passione di tutti gli uomini nei riguardi [illegible] divise.

Il completo in stoffa mimetica per l'estate è presentato da Albert di Torino: giacca con collone [illegible] a camicia e punte molto slanciate, tasche e taschini applicati con cannoncini, pantaloni [illegible] negli stivali sono [illegible] caratteristiche di quest'abito.

Nella collezione di Sergio [illegible]land, le giacche sono [illegible] taglio classico, un poco più corte di quelle indossate fino ad [illegible], con collo ad ampi revers. I tessuti sono brillantini e le tonalità di colore molto raffinate, spesso a lavorazione tipo jacquard. I pantaloni non sono più aderentissimi, ma di linea confortevole e a vita [illegible]. Tra i completi più ammirati, la giacca in misto lino lavorato a jacquard e i pantaloni di lino alla zuava, la speciale di [illegible] e lino, il costume di lino nero [illegible] colletto e senza allacciatura, tasche sbieche, trattenuto in vita da una fusciacca di seta e completato dalla [illegible] tricia verde mela.

Spiritoso e [illegible] po' piratesco l'insieme da mare con casacca senza manica non abbottonata in tela jeans rossa, [illegible]taloni a strisce a righe bianche e rosse (per il perfetto bucaniere, non [illegible] un foulard annodato al capo). Le camicie sono di linea molto sobria, con colori in genere scuri su cui spiccano piccoli disegni a colori contrastanti (camicia nera [illegible] [illegible]lizioni [illegible] stelline bianche sprizzate qua e là), oppure a righe regolari in colori intonati.

Raffinati gli accostamenti di colore nel completo della Siti: giacca ti[illegible] shantung crema e marrone, pantaloni in mohair marrone a impressioni geometriche e maglione dolce vita marrone [illegible].

Le cravatte che Stylmen propone per i raffinati completi [illegible] moda, [illegible] molto grandi, in seta scura con fantasie a pallini irregolari o arabeschi di tono più chiaro ad [illegible] viola con motivi lilla. Conbipel veste il suo uomo con morbidissimi tessuti [illegible] crêpe o jersey colorati [illegible] sfumature [illegible] [illegible]ce, vitello, grigio perla polveroso. La linea è semplice e asciutta, anche qui con ampi revers e pantalone non troppo stretto. Per la sera resta immutata la linea e si impreziosiscono i tessuti: crêpe bianco con ricami geometrici in lurex ramato, crêpe nero e lurex [illegible] oppure [illegible] bia a impressioni jacquard nere.

Per Nino Laus sarà l'anno del cotone: nelle sue creazioni lo impiega infatti dappertutto, dal completo sportivo, alla giacca da mare, allo smoking. Le sue giacche-camicie sono leggerissime e molto pratiche, in colori écru, sabbia, grigio chiaro.

Donatella Giacotto

Sguardo agli «accessori»

Il gioiello fa l'abito

Queste le nuove collane: mezzelune di fili argentati, cuori di diamanti, grappoli d'oro - Cinture con fibbie [illegible] «girasoli» dorati - Le borse si portano a tracolla

La piccola broche o il filo [illegible] perle che davano [illegible] tono elegante [illegible] vestitino [illegible] [illegible]la [illegible] [illegible] qualche anno fa, hanno fatto [illegible] loro tempo. Oggi il gioiello ha perso la qualifica di accessorio [illegible] diventare un elemento fondamentale, quello che «fa» l'abito. Per [illegible] [illegible] è sinonimo di collana (anzi [illegible] collier, in quanto la forma segue rigorosamente il giro collo) e su [illegible] [illegible] sono basate appunto le sue creazioni: una pesante mezzaluna che [illegible] tre [illegible] [illegible]gentati terminanti in una voluta; il filo d'argento [illegible] cui pendono tre grandi cerchi d'oro e argento, alternati con cuore di diamante o il grappolo [illegible] dischi d'oro liscio e lavorato. Gli orecchini per la sera hanno [illegible] clip formata da pluripori d'oro ai quali sono sospese lunghissime f[illegible].

Alla cintura [illegible] viene [illegible] [illegible] solo la funzione di sorreggere gonne e pantaloni: [illegible] in [illegible] tanto [illegible] non poter più essere infilata nei passanti, viene appoggiata morbidamente sui fianchi del[illegible] semplice o sul maglione. I tipi più nuovi sono [illegible]li in cuoio naturale scuro, di tono sportivo, completati da fibbie in metallo [illegible] dalle forme bizzarre e complicate (Gula's).

Alba [illegible] per le sue cinture [illegible] [illegible] materiale ma gli ornamenti metallici, oltre che sulla chiusura, sono disposti per tutta la lunghezza, sotto forma di girasoli dorati e fibbie, mentre striscioline di cuoio intrecciate compongono invece una cintura di tono rustico con chiusura a lacci.

Nel campo delle borse trionfa la tracolla, non solo per le occasioni sportive ma anche per il pomeriggio elegante; in materiali preziosi come il coccodrillo nero arricchito di borchie dorate di Bartolomei. Per il [illegible] stesse [illegible]me piccole e un po' rigide a chiusura tipo cartella, ma in cuoio antico. Sempre più d'attualità il borsetto per uomo, in diverse misure.

Sempre a tracolla [illegible] in teneri colori pastello le borse di Adriana di Torino, di forma sottile, con applicazioni di [illegible]che laterali e iniziali [illegible]tate oppure più sportive in pitone colorato a motivi patchwork, con cintura.

Gli occhiali, un tempo ti[illegible]mente usati per difendersi dal sole, sono diventati il particolare che fa moda, che sottolinea un trucco [illegible] po' folle o veste [illegible] sguardo privo di maquillage.

La Mazzucchelli ha realizzato su disegno di Nicchia un modernissimo tipo [illegible] occhiali in Xelon, materia plastica trasparente di nuova concezione che imita il disegno della tartaruga in diverse sfumature di celeste, verde, arancio.

don. giac.

Le novità vengono dall'estero e dai designers

Salone a meno cinque

La General Motors conferma il lancio dell'Opel-Ascona - I giapponesi attaccano (ma i contingenti d'importazione sono limitati) il mercato italiano

Cinque giorni al Salone di Torino, ultimo «show» di autunno e dell'anno. L'apertura avverrà mercoledì 28 ottobre, a Torino Esposizioni. Per undici giorni, sino a domenica 8 novembre, la rassegna sarà mèta di centinaia di migliaia di visitatori italiani e stranieri. La fisionomia del Salone è [illegible] delineata (salvo, naturalmente, eventuali sorprese dell'ultimo momento). Sarà, certamente, una gran[illegible] passerella [illegible] più recente produzione mondiale. Tutti i nuovi modelli appar[illegible] alle [illegible] manifestazioni di Parigi e Londra saranno infatti presenti. Ad essi s'aggiungerà qualche altra vettura di grande serie che proprio a Torino [illegible] l'ideale trampolino di lancio. Il pubblico italiano, in sostanza, prenderà contatto diretto, per la prima volta, con automobili che negli ultimi [illegible] d'autunno sono state al centro dell'interesse: Citroën GS, Chrysler 160 e 180, Opel [illegible], Volkswagen K 70, tutta la nuova serie delle Taunus Ford, le Renault e le Peugeot corrette e migliorate, le Fulvia [illegible]pé della seconda generazione.

Assolutamente inedita è l'Ascona, la vettura di media cilindrata che l'Opel, filiazione tedesca della General Motors, propone [illegible] la prima volta all'attenzione mondiale. L'Ascona 16 è [illegible] moderna berlina armonica nelle proporzioni e nella linea classicheggiante, equipaggiata con un motore di 1584 cc di cilindrata e [illegible] una potenza di 93 cavalli (Sae). La disposizione degli organi meccanici è tradizionale: trazione posteriore e motore anteriore, [illegible] st'ultimo, secondo quanto si afferma, molto silenzioso ed elastico.

Vivacissima, a differenza di ciò che si era verificato al Salone di Parigi, sarà la partecipazione dei carrozzieri italiani e dei designers. Bertone, sempre fertile di novità sensazionali, ha preparato un vero e proprio «dream car» realizzato con meccanica della Lancia Fulvia 1,6 HF. Una specie di fuso con muso acuminato e coda accentuatamente rialzata. Il motore è in posizione centrale. Pininfarina propone all'attenzione del pubblico italiano la «Modulo», appena tornata dal Giappone. Come è noto, il prototipo ha rappresentato l'«idea dell'auto italiana» all'Esposi[illegible] mondiale di Osaka.

Una vettura-prototipo assai impegnata si prospetta la De Tomaso a 4 porte che figurerà nello stand della Ghia. [illegible] grande cilindrata (due motori sono a scelta di 5 litri e 5,7), la berlina del costruttore italo-argentino è un «pezzo» molto raffinato per [illegible] clientela piuttosto difficile, che ai comfort [illegible]le gli sposi [illegible] velocità elevata (230 km/h). De Tomaso si è cimentato [illegible] la Vignale anche in [illegible] studio di vetture da città di misure ridottissime.

Tutti i più noti carrozzieri, nonostante gli impegni di produzione, hanno [illegible]cato qualcosa al Salone torinese, ma particolarmente severo (e «libero» per temi) è stato l'impegno di alcuni designers come Giugiaro, Sessano, Michelotti. Sessano, sotto la sigla Otas, ha dato all'«A 112» una carrozzeria a cuneo, [illegible] coda tronca rialzata. Al motore sono [illegible] apportate modifiche tali da portarne la potenza a 59 cavalli (Din) e la velocità a 165 orari.

Tema non [illegible] interessante per gli sviluppi [illegible]merciali futuri, è la partecipazione [illegible] fabbriche giapponesi alle quali sono state aperte le porte [illegible] [illegible] italiano, sia pure con contingenti d'importazione piuttosto limitati.

Gran finale del rallycross a Bologna

Acrobati del volante questa è l'ora del titolo

Domenica si conclude a Bologna, il Trofeo «Ford-Goodyear» di rallycross. E' il gran finale di una manife[illegible] appassionante [illegible] ha impegnato per tutta la stagione in una serie di spettacolari competizioni, decine di piloti e di vetture, messe a disposizione dagli [illegible]nizzatori. In sette mesi a Tirrenia, Asti, Savona, Padova, Ancona, Bibione, Saint Vincent, Palermo questo sport, nuovo per l'Italia, ha entusiasmato una folla [illegible] di spettatori: si calcola in[illegible]ti che oltre [illegible] persone abbiano assistito alle gare.

Il meccanismo della manifestazione [illegible] semplice. [illegible] ognuna [illegible] prove i piloti iscritti [illegible] chiunque in [illegible] [illegible] della licenza sportiva poteva partecipare) dovevano correre su vetture Escort 1300 GT e Capri 1700 GT, [illegible] prontate [illegible] Ford. Su campi appositamente tracciati, con cunette, buche, ghiaia [illegible] curve, acqua ed [illegible] difficoltà, i concorrenti [illegible]vevano lottare a turno per qualificarsi [illegible] [illegible] classifica parziale. La somma dei punteggi ottenuti ha dato, di volta in volta, una graduatoria generale della quale si è tenuto [illegible] nelle prove successive.

Così, a sette [illegible] dall'inizio del Trofeo, Massimo Natili, il pilota che [illegible] 1960 gareggiò anche in Formula 1, si trova ora a condurre, [illegible] un margine di vantaggio incolmabile, la corsa. Ciò non toglierà [illegible] nulla [illegible] spettacolo [illegible] i concorrenti si [illegible] di offrire a Bologna. Natili si era messo in evidenza subito, sin dalla [illegible] iniziale di Tirrenia, e si era aggiudicato [illegible] [illegible] due [illegible] gare. La sua esperienza [illegible] rallycross aveva avuto un peso decisivo.

Dietro a Natili si è messo in evidenza il torinese «Micio» che per l'occasione ha tra[illegible] qualche volta le corse in pista, dedicandosi al rallycross. La presenza di «Mici» ha dato vita a [illegible]li appassionanti conclusisi a volte con spettacolari [illegible]ponamenti e ribaltamenti, sempre senza [illegible] per le persone [illegible] con [illegible]fetti disastrosi per le vetture impegnate oltre il consentito. Per la finale di Bologna [illegible] sono qualificati sei [illegible]loti: Massimo Natili, «Micio», Osvaldo Galatini, Flavio Fur[illegible], Aldo Foschi e Giorgio Cirlotti.

c. ch.

Gli animali segreti di GIUGIARO

Conoscete il Tapiro?

Il disegno della Tapiro: frontale a cuneo, portiere e cofano posteriore ad ala

La natura, il mondo degli animali in particolare, trovano in Giorgetto Giugiaro un attento ed acuto osservatore. Il designer torinese, creatore dell'«Iguana» e della Manta, si è ispirato ad un altro rappresentante della fauna [illegible] per la preparazione di un prototipo che presenterà in anteprima assoluta al Salone di Torino. Già alcune indiscrezioni erano trapelate sull'ultimo lavoro di Giugiaro. Si sapeva che il titolare dell'Ital-design stava curando la realizzazione di un modello sulla meccanica della Volkswagen-Porsche 914/6. Ora è stato ufficialmente confermato che il prototipo è pronto e si sono avuti più precisi particolari sulle sue caratteristiche.

[illegible] [illegible] Tapiro, perché il disegno della carrozzeria — muso discendente e corpo all'indietro, massi[illegible] — [illegible]rda la forma dell'animale. Questa volta Giugiaro ha preferito presentarsi alla rassegna torinese con un modello oltreché nuovo, realizzabile subito.

La Tapiro è — come si è detto — impostata sul telaio VW Porsche; il passo è stato mantenuto inalterato, mentre la carreggiata risulta più larga solo perché sono state introdotte ruote di maggiori dimensioni. Rispetto alla carrozzeria originale, invece ci sono variazioni in tutte le dimensioni, sia come misure che in fatto di disegno. Ad un profilo aggressivo, molto penetrante si contrappone una coda tronca imponente, tipica delle vetture da competizione.

Molto curati tutti i particolari, dagli interni, alla strumentazione ai profili aerodinamici che fanno della Tapiro, una vera macchina corsaiola, pur non tralasciando quelle caratteristiche di comfort che sono tipiche nelle produzioni di Giugiaro. Anche la meccanica ha subito importanti modifiche. Il motore è stato elaborato dalla Bonomelli Tuning in modo da ottenere 220 Cv a 7800 giri. La cilindrata è passata da 1991 cmc a 2400 cmc. Gli ammortizzatori sono modificati in maniera da poterli regolare. La velocità raggiungibile è di 260 chilometri orari.

Con la plastica il parabrezza è più sicuro

Si è tenuta [illegible] giorni scorsi a Bruxelles, nel [illegible] dei Congressi, [illegible] conferen[illegible] [illegible] a carattere internazionale sulla sicurezza stradale, [illegible] particolare riferimento al parabrezza [illegible] le auto. Il sottolineare l'importanza del problema trattato, [illegible] segnalare che il parabrezza, data la sua posizione rispetto agli occupanti del veicolo, è coinvolto in oltre il 15% degli incidenti.

I relatori, prof. L. M. Pa[illegible] della Wayne State University, prof. A. W. Siegel dell'Università di California, e prof. G. Holland dell'Università di Düsseldorf che [illegible]no attualmente considerati, ciascuno nel proprio settore, i maggiori esponenti [illegible] problemi della sicurezza, hanno lanciato da [illegible] sulla [illegible] di dati scientifici una [illegible] [illegible] allarme [illegible] [illegible] [illegible] monimento che non mancheranno di destare l'attenzione di tutti gli utenti europei dell'automobile: per diminuire gli incidenti e ridurne [illegible] [illegible] il parabrezza deve essere del tipo «stratificato» cioè a doppio strato di vetro con interposto un foglio di plastica [illegible]ciale.

Rubrica a cura di
FULVIO [illegible]

[illegible] di [illegible] [illegible] guidatore italiano

La Pirelli, al Salone di Torino, farà scattare l'operazione «Esame di coscienza». Si tratta di un «test» che la grande industria ha preparato per coloro che visiteranno il suo stand. Le domande, raccolte in una scheda, sono il frutto di studi curati a punto dall'Istituto Ricerche ed Interventi Psicosociali di Milano. L'esame delle risposte consentirà una serie di giudizi che qualificheranno i guidatori. L'inchiesta è basata sugli episodi che hanno caratterizzato il comportamento di ciascun automobilista: dal sorpasso avventato, al mancato rispetto di una «precedenza»; dall'incidente grave per colpa di un altro, a «quella volta in cui ci si è trovati improvvisamente senza benzina».

Una volta compilata la scheda, il visitatore riceverà immediatamente una risposta. Nello [illegible] [illegible] Pirelli, sarà infatti installato il terminale di un calcolatore elettronico della IBM che da Milano fornirà i suoi giudizi. [illegible] appena il personale addetto alle operazioni avrà immesso il questionario compilato nella macchina, in pochi secondi comparirà sullo schermo della macchina elettronica il giudizio sul comportamento generale dell'esaminato che verrà poi trascritto per il visitatore.

L'iniziativa dell'industria milanese, unica nel suo genere, punta a sottolineare l'importanza del fattore umano nel discorso sulla sicurezza stradale. Una opportuna educazione e la consapevolezza delle proprie caratteristiche di guida («ici fa sempre attenzione alla segnaletica stradale» oppure «guida come se fosse continuamente su una pista») possono essere di aiuto alla risoluzione dei problemi degli utenti della strada.

Una "Ro 80" milionesima della Nsu

Festa in [illegible] [illegible]. Dallo [illegible]bilimento di Neckarsulm, dove vengono prodotti dal 1964 i modelli Prinz 4L, 1000, [illegible] C, [illegible] e [illegible] è uscita la milionesima vettura.

Il traguardo è stato tagliato da una RO-80. Recentemente la NSU ha introdotto alcune modifiche alle vetture della gamma 1971. Per ciò che riguarda i tipi 1200 sono stati adottati nuovi comandi al volante per le luci abbaglianti e anabbaglianti.

Il clacson è azionato mediante un pulsante centrale. Il comando del lavavetro è stato unificato col tergicristallo, le spie e i comandi [illegible] sono stati dotati di [illegible] che ne [illegible]strano la funzione.

I prezzi delle auto usate

I prezzi delle auto usate hanno carattere orientativo, si riferiscono a veicoli in buone condizioni generali e sono suscettibili di variazioni in più o in [illegible] a seconda delle particolari condizioni di ogni automezzo.

TIPO	ANNO costruz.	PREZZO dell'usato
FIAT		
500 D	1967	240/280.000
500 D	1968	280/320.000
500 D	1969	[illegible]
500 L	1968/69	360/430.000
500 GIARDINIERA	1964	160/200.000
500 GIARDINIERA	1966	250/270.000
500 GIARDINIERA	1967	280/320.000
600 D	1967	300/340.000
600 D	[illegible]	380/400.000
600 D	1969	430/470.000
600 MULTIPLA	1966	250/290.000
600 MULTIPLA	1967	[illegible]
[illegible] BERLINA	1967	350/400.000
850 BERLINA	1968	440/480.000
[illegible] BERLINA	1969	[illegible]
850 SPECIAL	1968/69	520/610.000
850 FAMILIARE	1967	550/600.000
850 FAMILIARE	1968	610/670.000
850 FAMILIARE	1969	660/780.000
850 COUPE'	1966	430/470.000
850 COUPE'	1967	480/520.000
[illegible] COUPE'	1968	[illegible]
[illegible] SPIDER	1966	440/480.000
850 SPIDER	1967	500/550.000
850 SPIDER	1968	550/600.000
1100 D/R	1967	410/450.000
1100 [illegible]	1968	470/530.000
1100 [illegible]	1969	570/630.000
1100 D/R FAMILIARE	1968	540/580.000
1100 D/R FAMILIARE	1969	600/660.000
1500 C [illegible]	[illegible]	[illegible]
1500 C BERLINA	[illegible]	[illegible]
[illegible] LUNGA	[illegible]	340/380.000
1500 LUNGA	[illegible]	420/480.000
124 BERLINA	1967	460/500.000
124 BERLINA	1968	560/600.000
124 BERLINA	1969	680/740.000
124 FAMILIARE	1968	650/660.000
124 FAMILIARE	1969	720/760.000
125 BERLINA	1968	[illegible]
125 BERLINA	1969	[illegible]
FIAT		
1800 B BERLINA	1966	270/320.000
1800 B BERLINA	1967	320/380.000
2300 LUSSO	1967/68	480/720.000
2300 S COUPE'	1967	620/700.000
LANCIA		
FULVIA	1966	[illegible]
FULVIA 2 C	1965	350/400.000
FULVIA 2 C	1966	450/550.000
FULVIA 2 C	1967	550/640.000
FULVIA 2 C	1968	[illegible]
FULVIA GT	1967/68	[illegible]
FULVIA COUPE'	1965	600/650.000
FULVIA COUPE'	1966	700/750.000
FULVIA COUPE'	1967	800/850.000
FLAVIA 1,5	[illegible]	150/200.000
FLAVIA [illegible]	[illegible]	150/200.000
FLAVIA 1,8	1967	[illegible]
FLAVIA COUPE' [illegible]	[illegible]	500/550.000
	[illegible]	600/650.000
		700/800.000
AUTOBIANCHI		
BIANCHINA	1967/68	320/320.000
BIANCHINA	1969	340/380.000
BIANCHINA SPECIAL	1967/68	240/340.000
BIANCHINA SPECIAL	1969	350/394.000
BIANCHINA Panoramica	1967/68	290/350.000
BIANCHINA Panoramica	1969	380/420.000
BIANCHINA CABRIOLET	[illegible]	[illegible]
BIANCHINA CABRIOLET	[illegible]	[illegible]
[illegible]	1967/68	360/490.000
PRIMULA	1969	570/630.000
PRIMULA COUPE'	1967/68	[illegible]
PRIMULA COUPE'	1969	750/820.000
ALFA ROMEO		
GIULIA 1300	1966	450/500.000
GIULIA 1300	1967	530/580.000
GIULIA 1300	1968	640/740.000
GIULIA 1300	1969	850/1.050.000
GIULIA 1300 T.I.	1967/68	720/1.000.000
GIULIA 1300 T.I.	1969	1.100/1.250.000
G.T. 1300 Junior	1968	950/1.150.000
G.T. 1300 Junior	1969	1.300/1.480.000
GIULIA [illegible] T.I. [illegible]	1966	420/520.000
GIULIA [illegible] T.I. [illegible]	1967	[illegible]
[illegible] 1600 S	1969	1.400/2.300.000
GIULIA [illegible]	1965	500/650.000
GIULIA [illegible] G.T.	1966	600/750.000
GIULIA SUPER	1967	680/480.000
GIULIA SUPER	1968	900/1.000.000
GIULIA SPRINT G.T.V.	1966	700/770.000
GIULIA SPRINT G.T.V.	1967	830/940.000
DUETTO 1600	1966	750/900.000
DUETTO 1600	1967	900/1.000.000
2600 BERLINA	1965	[illegible]
2600 BERLINA	1966	[illegible]
2600 SPRINT	1965	[illegible].000
2600 SPRINT	1966	[illegible].000
1750 [illegible] VELOCE	1968	1.300/1.550.000
[illegible] SPIDER VELOCE	1969	1.500/1.800.000
1750 BERLINA	1968	1.200/1.350.000
1750 BERLINA	1969	1.450/1.650.000
INNOCENTI		
MINI MINOR 850	1967	470/520.000
MINI MINOR 850	1968	550/600.000
MINI MINOR 850	1969	670/750.000
MINI COOPER	1967	580/680.000
MINI COOPER	1968	640/680.000
MINI COOPER	1969	770/830.000
J 4	1967	360/400.000
J 4	1968	[illegible]
J 4	1969	[illegible]
IM 3 S	1968	460/500.000
IM 3 S	1969	550/620.000
1100 SPIDER	1965	230/270.000
1100 SPIDER	1966	290/320.000

[illegible] cura di «Eco-Kompass Pubblicità S.p.A.»

Rivera (domenica a Torino) parla di Juventus, Nazionale e di se stesso

“GIOVANI SI', MA SERI PROFESSIONISTI„

Nuovo lo schieramento bianconero - afferma il “golden boy„ - ma vecchio il prestigio

Convivere con Mazzola

"Sono stupito - ribatte Rivera - che si continui a volerci tenere separati„

dal nostro inviato

MILANO, venerdì sera.

Arena di Milano, ore 14,30. Diciotto giocatori formano un cerchio perfetto al centro del campo e si passano velocemente la palla che due altri giocatori, in tuta rossonera, tentano di intercettare. Li comanda Nereo Rocco. Sulla pista sgambettano varie dozzine di ragazzini che, al calcio, antepongono l'atletica leggera. L'aria è fresca, ma un tiepido sole riscalda il Milan, che si sta preparando in vista della trasferta di Torino, e rende agevoli le conversazioni.

Concluso il leggero allenamento Gianni Rivera diventa il nostro interlocutore. E' calmo, sereno e riflessivo.

« Che cosa rappresentano per lei questi quindici giorni che separano Berna da Vienna con sosta a Torino? ».

« Nulla di particolarmente diverso dal solito », dice subito, e così prosegue: « Non sono andato a Berna perché non ero in perfette condizioni fisiche. Ora mi sento bene e spero di dimostrarlo a Torino. Quanto a Vienna, vedremo. Se mi faranno giocare ne sarò ben lieto. Non dipende da me ».

« Da qualche parte si è detto che lei potrebbe assumere il ruolo di centravanti ».

« Di giocare centravanti mi aveva parlato tempo fa il signor Rocco. Si sarebbe trattato di giocare con il numero nove, ma sempre alla mia maniera. E' evidente che io non posso fare il centravanti alla Nordahl. Penso che oggi qualcuno proponga la mia inclusione in Nazionale quale centravanti per due motivi: anzitutto, perché forse incomincia a germogliare l'idea di grossi errori compiuti nei miei confronti, poi perché si vuol dimostrare, chissà perché, che io posso giocare in qualunque ruolo che non sia il mio. Ma io resto ciò che sono e gioco come mi riesce di fare e non come altri immaginano o desiderano che io debba agire in campo. Mi sono abituato a tutte le critiche e ai troppi consigli elargitimi. Lascio dire, e rimango me stesso ».

« Come si troverebbe con Mazzola? ».

« Benissimo. Posso soltanto stupirmi del fatto che si continui a volerci tenere separati ».

« Domenica prossima a Torino lei affronterà i giovani della Juventus. Si dice che dovrà fungere da professore... ».

« In professore? Ma no, non ci penso nemmeno. Se mi si dice che devo insegnare, rispondo subito che posso anche imparare qualche cosa. Poi, andiamoci piano con la storia dei giovani juventini. Saranno giovani, ma si tratta pur sempre di validi professionisti. Per me e per tutti noi, c'è da affrontare la Juventus. Si gioca sempre contro una squadra, cioè contro un'avversaria che per quanto possa aver modificato lo schieramento, come nel caso della Juventus, conserva la propria fama e la forza che le deriva da una lunghissima tradizione ».

« A Torino lei sarà controllato direttamente da Furino ».

« Non si tratta per me di una novità: Furino è un ottimo avversario, siamo già stati l'uno di fronte all'altro in un recente passato ».

« Quale effetto le fa di essere spesso al centro di frequenti discussioni e di polemiche? ».

« Può darsi che io me le sia prese quando ero molto più giovane di ora. Certo è che con il trascorrere del tempo ho imparato a non dare alcun peso alle troppe cose che si scrivono su di me. Mi limito ad annotare mentalmente le contraddizioni, le inesattezze e, diciamolo pure, le provocazioni. Mi è anche capitato di cercare di capire dove si voglia arrivare con certe polemiche e quali siano gli scopi di coloro che le alimentano con tanta frequenza. Che cosa voglia certa gente io non lo so davvero e da molto tempo non mi preoccupo nemmeno di saperlo. Sono fatti che non mi riguardano. Penso alla mia professione e cerco di giocare come meglio posso. Io, a giocare, mi diverto ancora e molto. Gli altri, con le loro polemiche, forse incominciano ad essere stanchi o almeno delusi. Non è cosa che mi riguardi. Ognuno ha il diritto di divertirsi e di annoiarsi come meglio crede ».

Dice, sorride, saluta e se ne va.

Massimo Della Pergola

Allarme alla Juventus Capello infortunato

Qualora non fosse in condizione di giocare, Furino avanzerebbe a mezz'ala con Roveta terzino

Allarme alla Juventus, a quarantott'ore dal confronto con il Milan. Fabio Capello, che accusa le conseguenze dei calci presi a Barcellona mercoledì in Coppa delle Fiere, stamane non si è allenato. Le probabilità di un suo recupero non sono molte. Capello ha detto: « Si dovesse giocare oggi, non potrei scendere in campo. Vedremo domani e, forse, domenica ». Picchi invece è parso più pessimista: « Ho paura che non riuscirà a farcela. Certi dolori sono fastidiosi, soprattutto allorché si localizzano nella zona delle ginocchia ». Capello accusa un forte dolore appena sotto il ginocchio sinistro. Stamane ha lasciato lo stadio zoppicando visibilmente. Anche Salvadore non è in perfette condizioni fisiche. Il « libero » bianconero soffre di un noioso male alla schiena, che stamane, anche se il giocatore è sceso in campo assieme ai compagni di squadra, gli ha impedito di muoversi in scioltezza.

L'infortunio a Pulici preoccupa Cadè

Esordio per Bui

(l. c.) Il Torino è rientrato ieri sera in sede dalla Jugoslavia. Per ritornare a casa i granata hanno dovuto sottoporsi a un viaggio durato 13 ore con lunghe e snervanti attese negli aeroporti di Belgrado e Roma.

« *Non conosco la lingua slava* — ha detto Cadè — *ma ho l'impressione che Kragujevac voglia significare la casa del diavolo. Troppo lontano, non si arriva mai e non si ritorna mai. Come se non bastasse abbiamo dovuto affrontare il Radnicki, un'ottima squadra che attualmente occupa il quarto posto in classifica, in condizioni climatiche davvero avverse: freddo, pioggia, vento, campo viscido, era già un miracolo riuscire a tenerci in piedi* ».

« Ciononostante avete retto benissimo all'urto con l'avversario ».

« *La squadra si è confermata salda, bene impostata, se nella ripresa non avessi voluto far restare a riposo Maddè, Lombardo e Petrini, avrebbe anche potuto vincere, ma non mi lamento. Piuttosto c'è da elogiare Sattolo che sul finire della partita ha compiuto uno strepitoso intervento. Se non abbiamo perso lo dobbiamo anche a lui* ».

« Petrini com'è andato? »

« *Abbastanza bene, però quello non era il campo adatto alle sue possibilità* ».

« Per Bui nessun problema, dunque ».

« *No, anche se alla distanza ha accusato un po' la fatica perché l'impegno di mercoledì si è aggiunto a quello di Ginevra con un bel po' di viaggi in mezzo. Però anche a Kragujevac ho visto funzionare un certo meccanismo all'attacco* ».

E' sperabile che una bella dormita abbia rimesso a nuovo i granata reduci dalla sfiancante trasferta. Per oggi pomeriggio Cadè ha in programma una leggera seduta di allenamento, proprio soltanto per far sciogliere i muscoli. Il tecnico tuttavia è rimasto soprattutto amareggiato dalla notizia che l'addetto stampa Beppe Bracco gli ha portato ieri sera: l'infortunio a Pulici. I medici hanno prescritto al giocatore almeno quattro giorni di riposo assoluto per una lesione ai legamenti della caviglia destra. Dunque a Vicenza Pulici non ci sarà. Un brutto guaio. Verrà ancora una volta confermato Petrini, nella posizione di ala sinistra, a meno che Cadè non riesca ad individuare un'altra « spalla » per Bui tra i giocatori disponibili. L'esordio in campionato del centravanti titolare appare ormai certo. Per il resto da segnalare che Lombardo prenderà il posto dello squalificato Poletti e che Ferrini non si tocca. A Kragujevac è stato il migliore in campo.

Prati risolve i dubbi di Rocco

Rocco ha risolto tutti i suoi dubbi: a Torino, contro la Juventus, potrà sicuramente giocare anche Pierino Prati, che è guarito completamente dalla contusione all'alluce riportata nei giorni scorsi. Il Milan, quindi, affronterà la Juve con la medesima formazione con cui ha battuto due domeniche fa la Sampdoria per tre reti ad una. Giocheranno: Cudicini; Anquilletti, Trapattoni; Rosato, Schnellinger, Biasiolo; Combin, Benetti, Villa, Rivera, Prati.

Gianni Rivera vuol strabiliare Picchi per via dell'antica rivalità che lo separa dall'allenatore juventino, da quando questi era ancora capitano dell'Inter.

Combin e Benetti, infine vogliono suscitare nei dirigenti e nel loro pubblico di un tempo rimpianti e nostalgie.

Boninsegna in tribuna? (a Vienna non rinuncia)

(d. m.) *La distorsione alla caviglia destra riportata ieri in allenamento da Boninsegna continua a tenere in apprensione Heriberto Herrera. Stamane le condizioni del giocatore sembravano migliorare, ma il medico sociale non ha ancora dato assicurazione circa la sua presenza in campo per l'attesa partita contro il Cagliari.*

Boninsegna ha detto stamane: « Tengo moltissimo a giocare contro il Cagliari, perché una nostra vittoria che coincida con la probabile sconfitta del Napoli a Firenze consentirebbe all'Inter di balzare in testa alla classifica. Nel caso in cui non dovessi giocare pazienza per l'Inter, ma voglio però perdere il diritto alla convocazione in Nazionale ».

Se Boninsegna non scenderà in campo, Herrera opporrà al Cagliari un attacco con l'esordiente Reif al centro ed il riconfermato Pellizzaro all'ala destra. A centrocampo ed in difesa rientreranno Bertini e Burgnich. Per far posto a Bertini Heriberto escluderà dalla formazione titolare non il giovane Fabbian ma Frustalupi.

Domenghini fuori contro l'Inter?

Il Cagliari è già a Milano da ieri pomeriggio e sembra aver dimenticato la rissa sostenuta mercoledì scorso contro l'Atletico di Madrid nella gara d'andata del secondo turno eliminatorio della Coppa dei Campioni. I giocatori sardi ormai sono tutti psicologicamente proiettati verso l'attesa sfida con l'Inter. Solo la contusione che costringe tuttora Domenghini a trascinare rigidamente un ginocchio frena i loro entusiasmi e li ammonisce a ricordare che, dopo la gara di campionato con la formazione milanese e la parentesi dedicata alla Nazionale, dovranno ritrovarsi al cospetto dei feroci picchiatori madrileni, nella gara di ritorno.

Domenghini corre il rischio di non guarire in tempo per partecipare alla partita con l'Inter.

Totocalcio ritorna la serie A

X-1 Fiorentina (4) - Napoli (5) — Gli capiti, primi in classifica alla pari con il Cagliari, finora non hanno subito neppure un gol.

1-2 Foggia (3) - Bologna (4) — I pugliesi, che non hanno mai vinto, cercano la prima affermazione davanti al proprio pubblico.

X-1-2 Inter (4) - Cagliari (5) — La « tripla » è d'obbligo: i nerazzurri punteranno sull'orgoglio, il Cagliari soprattutto su Gigi Riva.

1-X Juventus (4) - Milan (4) — I bianconeri hanno dimostrato a Barcellona di essere una « vera » squadra.

X L. Vicenza (1) - Torino (3) — Scontro diretto tra due formazioni che nell'attuale torneo non hanno ancora vinto.

1-2 Lazio (2) - Verona (2) — I laziali sono favoriti, ma il Verona può tentare il colpo a sorpresa.

X Sampdoria (0) - Catania (2). - Sfida tra una squadra che ha sempre perso (quella blucerchiata) ed una che non ha mai vinto: finirà « zero a zero »?

X-2 Varese (2) - Roma (3). - Helenio ritorna in campo dopo l'incidente. I giallorossi s'impegneranno per accontentarlo.

1 Novara (5) - Bari (8). - Dopo l'inghiotta sconfitta di Livorno, gli azzurri cercano una pronta rivincita.

X Palermo (3) - Livorno (7). - I siciliani sono in crisi, non riescono a vincere; il Livorno ha una difesa robusta e punterà al pareggio a reti inviolate.

1 Pisa (3) - Modena (4). - I toscani, molto deboli in trasferta (tre sconfitte su tre incontri disputati) sul proprio campo sono invece molto temibili.

1-2 Sambenedettese (7) - Genoa (8). - Serie C, girone B: i rossoblu hanno finalmente trovato un valido gioco d'assieme.

1 Spal (10) - Rimini (8). - Serie C, girone B: i ferraresi, reduci dal successo ad Olbia, sono primi in classifica.

Helenio in campo col busto

Monumento per il mago

Helenio Herrera ha tenuto fede alla sua fama di « mago » ed eccolo sul campo a una sola settimana dall'incidente, dopo che i medici avevano indicato il tempo di guarigione in un paio di mesi. Un busto di gesso rende Helenio molto simile a un giocatore di rugby americano, ma lui non sembra nemmeno impacciato. Si racconta che da quando è a Roma il « mago » fosse colto da un certo senso di disagio al confronto con tanti personaggi immortalati nei monumenti. Adesso questo potrebbe essere la prima parte di un calco e in fondo proprio una statua manca nella collezione di premi e riconoscimenti che gli sono stati concessi

Il Novara prepara la trappola alla capolista

Canto l'ammazza-Bari

A un anno di distanza si ripetono i risultati del vittorioso campionato di serie C

Cerchiamo Parola a Novara e lo troviamo a Torino. Una serata in famiglia ogni tanto ci vuole. Il tecnico degli azzurri soffre da diversi giorni per una tonsillite: forse l'aria di casa gioverà nel cancellare il disturbo.

« *A Livorno* — esordisce Parola — *siamo caduti in piedi* ». E prosegue: « *Una cosa è uscire sconfitti come a Catanzaro, un'altra è cedere per 1 a 0 per di più su rigore, dopo averne sbagliato uno. Purtroppo la faccenda del penalty rischia di avere conseguenze anche a Novara. Per l'incontro De Martino fra la nostra squadra e il Como per poco non si è avuta un'invasione di campo: un discutibile rigore concesso ai lombardi ha scatenato l'ira di una cinquantina di tifosi che hanno tentato — vanamente per fortuna — l'invasione. Speriamo che l'atmosfera torni presto normale* ».

« Quinta giornata: se non sbagliamo sinora avete rispettato la tradizione ».

« *Esatto* — risponde Parola —. *Abbiamo perso nettamente nel turno d'apertura proprio come avvenne nell'ultima stagione, quando a Legnano fummo letteralmente travolti. Poi tre risultati positivi (allora due pareggi e una vittoria, stavolta tre successi pieni) e il quarto negativo perché sconfitti su rigore. A Livorno si è ripetuta la gara di Tortona. Come si ricorderà i nostri avversari segnarono su rigore, e noi perdemmo perché Gabetto mancò il penalty. Sono cambiati i personaggi — Carrera al posto di Gabetto — ma i fatti si sono ripetuti. Il quinto turno ci oppose alla capolista Udinese: la travolgemmo per 4 a 0. Anche per questo motivo sono ottimista: batteremo il Bari* ».

« I pugliesi stanno attraversando un buon periodo di forma. Nelle loro file ci sono tre piemontesi, Depetrini, Fara e Marmo: non teme questi avversari "nostrani"? ».

« *Indubbiamente, la partita si presenta difficile. Ma io conosco i miei ragazzi. Sanno lottare, soprattutto quando sono reduci da sfortunate esibizioni. A Livorno meritavamo il pareggio, il risultato giusto era uno 0 a 0. Ebbene, sono sicuro che la squadra si rifarà a spese del Bari. Purtroppo ho un paio di uomini infortunati, Carrera e Grossetti. Il primo sembra recuperabile, l'altro no, e quando si perde c'è sempre qualcosa che non va; al contrario di quando si vince, che va tutto bene. Grossetti ha un dolore agli adduttori, conseguenza di un forte contrasto con un avversario. Difficilmente potrà giocare. Ho osservato attentamente Brutto nella De Martino e il ragazzo mi ha impressionato per i suoi progressi. Devo rilevare però che l'ex-juventino è mediano di contrasto: a me, invece, occorre un uomo di spinta. Per questo medito di lanciare Canto in questo ruolo. Domenica scorsa a Livorno, nei pochi minuti che è rimasto in campo, Canto ha dato al Novara decisione e forza, indispensabili per giocare all'attacco. Canto è guarito ed è impaziente di rientrare. Onestamente non so chi sacrificare: Vivian e Volpati giocano bene, farli uscire di squadra, l'uno o l'altro, non è facile. Canto mediano potrebbe essere la soluzione giusta* ».

Canto, « ammazza-Bari », dunque? Sembra proprio di sì.

Giorgio Gandolfi

Si scatena su Clay l'odio dei razzisti

ATLANTA, venerdì sera.

« Io spero che Cassius Clay sia sconfitto alla prima ripresa e che prenda una severa lezione » ha detto Lester Maddox, governatore della Georgia, nel corso di una conferenza stampa nella quale ha dichiarato lunedì prossimo 26 ottobre « giorno di lutto ».

Lunedì infatti Cassius Clay, ex-campione del mondo dei pesi massimi dichiarato decaduto per aver rifiutato di prestare servizio militare, incontrerà Jerry Quarry in 15 riprese ad Atlanta. Il governatore Maddox, un noto segregazionista, ha qualificato Clay un renitente e ha aggiunto che da 190 anni i bravi americani combattono per gli Stati Uniti.

Biscotti a Collegno

Sul ring del Circolo Aurora di Collegno (via Bendini, a 200 metri da corso Francia), il peso leggero torinese Italo Biscotti affronterà domani sera il pari peso marchigiano Mattioli. Si tratta di un interessante collaudo per il « guardia destra » della Gio-Trombetta il quale, fallito contro Coscia il primo assalto al titolo italiano, riprende con tenacia l'inseguimento alla cintura tricolore.

Il programma della riunione comprende anche una serie di incontri dilettantistici, con la partecipazione di elementi della « Baroni » e della altre società torinesi.

La corsa Tris

(r. r.) Prima Tris con la tassa del 7 per cento. Come andrà? Sono molti a chiederselo, dopo le tristi constatazioni a cui si sta arrivando dopo l'euforia del primo giorno. La corsa — nei milioni anziché i soliti tre — non è veramente un test del tutto attendibile, perché si elude e cavalli migliori (e più numerosi) e quindi è più invitante per gli scommettitori. Alla corsa — il Premio dei Gladiatori — partecipano, a m. 2000: Ouiglia (U. Bottoni), Senario (N. Brinl), Madrill (C. Navarrese), Adorno (G. Terracina), Bedrenar (E. Lizzi), Mirasco di Jesolo (A. Masucci), Queen Gabry (G. Omani), Turway (A. Facciolo), Nicla (S. Fracasso), Oreb (M. Mazzarini); a m. 2020: Frigol (Alzas, Cicognani), Parisien (G. Krueger), Ecumene (S. Milani), Bertina (F. Albonetti), Nimble Boy (Ub. Baldi), Keystone Lady (V. Guzzinati).

Il pronostico non può sottrarre da Ecumene e Parisien, ma deve anche tener conto delle possibilità di Queen Gabry, Senario, Bedrenar e Bertina. La corsa (in tv sul nazionale) sarà disputata alle 17; la riunione comincia alle 14,30; favoriti delle altre gare: Chow Chow, Echidna, Sole Mio, Possenza, Tuareg, Albalonga.

Domani a Villastellone

Giornalisti in bicicletta

Domani si disputa il campionato piemontese di ciclismo per giornalisti. Sul circuito di Villastellone, sede della gara, saranno in lizza trenta concorrenti.

Il circuito dovrà essere ripetuto 15 volte per un totale di 31 km. La partenza sarà data alle ore 14,30.

Il campionato piemontese, alla sua seconda edizione (la prima si era svolta a Pinerolo) è organizzato dal G. S. Vola con il patrocinio dell'Associazione Stampa Subalpina. Speaker ufficiale sarà Nico Delfilippis.

La scheda Totip

1-2 PADOVA (Ponte di Brenta), Trofeo d'Oro Cynar (trotto; L. 13.650.000, m. 2020; 10 partenti). Malgrado le recenti squalifiche, Stangaro (gr. 1) è ancora da preferire; fra i suoi rivali il migliore, forse, è Salent (gr. 2).

1-X NAPOLI (Agnano), Premio Eniura (trotto; L. 1.270.500, m. 1660; 9 partenti). La corsa dovrebbe decidersi fra Ieco (gr. 1) e Malera (gr. X).

2-1 BOLOGNA (Arcoveggio), Premio Negi (trotto; L. 1.070.500, m. 1700; 11 partenti). Una leggera preferenza a Ricchi (gr. 2) e Cepinar (gr. 1).

X-2 FIRENZE (Mulina), Premio Nocera (trotto; L. 870.500, m. 1600; 14 partenti). Corsa apertissima, con una lieve preferenza a Fucilieri (gr. X) ed a Montramilo (gr. 2).

2-1 MILANO (San Siro), Premio Trejum (galoppo; L. 7.270.500, m. 1600; 14 partenti). Pronostico molto difficile: non stupirebbe una prova positiva di Meta (gr. 2) e di Lond (gr. 1).

2-1 ROMA (Capannelle), Premio Porta del Popolo (galoppo; L. 1.270.500, m. 1400; 9 partenti). Vent Fini (gr. 2) è favorito, Lusitano (gr. 1) una possibile sorpresa.

le borse oggi

Il listino tocca nuovi minimi

A TORINO — La settimana termina con un mercato debole, che, specialmente nel finale, esprime una vera e propria rottura. L'apertura è caratterizzata da un netto ripiegamento, soprattutto sulle Viscosa, che già nel dopo Borsa precedente erano state colpite severamente dalle offerte. Dopo qualche battuta di stabilizzazione, la quota è coinvolta da un orientamento negativo, per cui la giornata si conclude sui livelli minimi, in sensibile e diffusa perdita dai prezzi di ieri.

Titoli di Stato ed obbligazioni leggermente migliori. Dopo Borsa ulteriormente appesantito. Diritti Sai gratuiti 2080; diritti Milano Assicurazioni a pagamento 2895. Titoli non quotati ufficialmente: Obbligazioni Banca Nazionale del Lavoro 7% 90,10; Obbligazioni C.C.O.P. Interventi Statali 7% 89,30; Obbligazioni Liquigas 7,30% convertibili 91,10.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina oro vecchio: conio re 6050-6350; conio regina 6450-6750; sterlina oro nuovo 5700-6000; marengo svizzero 6850-7250; sterlina carta G.B. 1490-1520; dollaro carta Usa 626-637; franco svizzero 140-148; franco francese 112,50-126; oro fino 748-780; argento 31-34.000.

A MILANO — La settimana di Borsa si chiude con una nota pesante completando il lento slittamento dei corsi in atto da alcuni giorni. Le nuove difficoltà emerse in sede politica per il decretone e la pesantezza di alcuni titoli come le Montedison — nonostante vari interventi difensivi — hanno contribuito stamane ad accentuare i contrasti in un mercato già prudente e privo di vitalità. L'attività è risultata in leggero aumento, ma con prevalenza di realizzi che, dopo un inizio resistente, hanno portato la quota di listino sui nuovi minimi, specie per Viscosa. Ben tenuto per contro il settore del reddito fisso con denaro in tutti i comparti.

Principali oscillazioni della mattinata: Generali 61.000-60.580; Viscosa 3201-3150; Olivetti priv. 2795-2740; Toro 16.800-16.400; Sai 35.900-35.400; B.C.I. 22.010-21.800; Banco di Roma 22.550-22.200; Credito Italiano 2312-2260; Ifi 31.240-30.850; Fiat 2830 manca chiusura.

Ecco le quotazioni odierne di Milano elencate in ordine alfabetico:

Abeille 14.490; Aedes 3085; Amiata 7870; Anic 973,25; Assicuratr. 113.000; Bastogi 1600; Beni Stabili 3500; Binda 48.700; Breda 2775; Brioschi 13.400; Burgo 14.750; Caffaro 297; Cantoni 16.200; Carlo Erba or. 9000; Carlo Erba pr. 4880; Cascami 4730; Cementir 1850; Châtillon 3003; Ciga 6780; Coge 15.880; Comp. Milano or. 21.800; Comp. Milano pr. 19.000.

Comp. Toro or. 16.400; Comp. Toro pr. 12.700; Cond. Acqua 722; Cucirini 5350; Dalmine 640; De Ferrari 1315; Dorzelli 1785; E. Marelli 465; Eternit 3550; Falck or. 4480; Falck pr. 4315.

Fiat or. 2776; Fiat pr. 1851; Finmare 374; Finsider 572,50; Fisac 386,50; Fond. Incendio 14.800; Fond. Vita 27.700.

Gavardo 1750; Generalfin 820; Generali 60.580; Gim 3005; Ginori 649; Habitat 2069; Imm. Roma 337,75; Invest 2713; Italcable 3800; Italcementi 22.535; Italgas 988; Italpi 1970; Italsider 833; La Centrale 5248; Lanerossi 2625; L'Ausiliare 2135; Lepetit or. 7960; Lepetit pr. 7820; Linificio 501.

Liquigas 302,25; Magneti M. 1274; Magona 2033; Manif. Tosi 1750; Marzotto 1131; Mediobanca 78.800; Metalli 3700; Mira Lanza 37.800; Mondadori pr. 3060; Nebiolo 431; Olcese 204; Olivetti or. 2850; Olivetti pr. 2740; Pacchetti 314.

Pibigas 7450; Pirelli e C. 2825; Pirelli S.p.A. 2765; Pozzi or. 145; Pozzi pr. 232,50; Ras 67.800; Rinascente or. 302,50; Rinascente pr. 237; Risanamento 7575; Romana Zuc. or. 175; Romana Zuc. pr. 411; Rossari 1495; Rotondi 25.300; Rumianca 809; Saffa 4229; Sai 35.400; Sarom 1020; S. E. Sardi 4080; Sges 1008.

Siele 4430; Silos 2062; Sip 2809; Sme 2106; Stampall 7600; Stet 3120; Sviluppo 2985; Tecnomasio 800; Titane [illegible]; Tosi Franco 6310; Trafilerie 858; Un. Manifat. 18.000; Viscosa or. 3150; Viscosa pr. 2400; Westinghouse 1420.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro Usa 622; dollaro canadese 600; sterlina 1487,50; franco svizz. 143,85; franco francese 112,80; franco belga 12,50; fiorino olandese 173; marco germanico 171,40; scellino austriaco 2412; peseta spagnola 8,74; escudo portoghese 21,45; corona danese 82,94; corona svedese 119,50; corona norvegese 87; dinaro jugoslavo (taglio grosso) 42.

Prezzi informativi: Sterlina oro vecchio 6000-6400; Sterlina oro nuovo 5850-6150; Marengo 7000-7400; Sterlina unitaria 1480-1520; Dollaro carta 630-640; Franco svizzero 148-151; Franco francese 112-117; Oro fino 770-790; Argento 33.750-37.750.

A GENOVA — L'ultima della settimana è avvenuta su basi riflessive durante tutta la seduta e con scambi poco vivaci: reddito fisso sostenuto con discreti affari.

Alcuni prezzi: Centrale 5290; Generali 61.100; Ras 68.250; Meridionali 1650; Nai 7750; Viscosa ordinarie 3155; Viscosa privilegiate 3410; Finsider 573,50; Italsider 835; Fiat ordinarie 2803; Fiat privilegiate 1853; Sip 2805; Montedison 684.

A FIRENZE — Ad un'apertura incerta ha fatto seguito una riunione cedente, particolarmente al listino, provocata in gran parte da un sensibile ribasso della Amiata. Alcuni prezzi: Bastogi 1635; Centrale 5290; Fondiaria Incendio 14.800; Fondiaria Vita 28.300; Viscosa ordinarie 3155; Montedison 685; Magona 2810; Fiat 2788; Immobiliare 237.

A TORINO

Titolo	22	23
VALORI DI STATO		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
OBBLIGAZIONI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
OBBL. IN VALUTA EST.		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
OBBL. CONVERTIBILI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
AZIONI ALIMENTARI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
MIN. ED ESTRATT.		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
COMMERCIALI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
IMMOBILIARI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
CHIMICI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
FINANZ. E ASSIC.		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
METALMECCANICI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
TESSILI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
DIVERSI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
OBBL. CONV. A TERM.		
[illegible]	[illegible]	[illegible]

Domani Allende sarà proclamato presidente

Ampi poteri all'esercito dopo l'attentato in Cile

Un militare assume il comando della polizia, la truppa provvede all'ordine pubblico Severissime misure: coprifuoco, posti di blocco, censura - Grave il gen. Schneider

nostro servizio

Santiago del Cile, ven. sera.

Le condizioni del comandante dell'esercito, generale Schneider, ferito da tre colpi di rivoltella da attentatori riusciti poi a fuggire, sono definite «critiche». Il generale dovrebbe subire oggi un'altra operazione, la terza.

Nel Paese, fin da ieri mattina, è in vigore lo stato di emergenza. Il direttore della polizia civile cilena, Luis Jaspard, si è dimesso ed è stato sostituito da un militare, il generale Emilio Cheire, stretto collaboratore del ministro della Difesa, Sergio Ossa Pretot. E' imposto, fra l'altro, un rigoroso coprifuoco, dalla mezzanotte alle 6 del mattino, che resterà in vigore fino a nuovo ordine. Chi violerà il coprifuoco sarà arrestato e verrà sparato contro di lui se tenterà di fuggire.

Altre misure previste dallo stato d'emergenza sono: la consegna in caserma delle truppe e delle forze di polizia; l'istituzione di posti di blocco sulle arterie che conducono alla capitale e il controllo degli aeroporti; l'incarico ai comandanti militari di mantenere l'ordine pubblico nelle rispettive zone.

Particolarmente rigorose sono le misure prese a Santiago, dove domani le Camere eleggeranno Salvator Allende, il candidato che ha ottenuto il maggior numero di voti (ma non la maggioranza assoluta necessaria per essere eletto senza la scelta del Parlamento) nelle elezioni presidenziali di primo grado, alla suprema carica dello Stato, al posto dell'uscente Eduardo Frei. Alla stampa è fatto divieto di pubblicare qualsiasi notizia definita «allarmistica»; è minacciata la chiusura dei giornali trasgressori.

Il presidente Frei ha preso queste decisioni in pieno accordo con il suo successore. In un discorso alla radio e alla tv egli ha dichiarato fra l'altro: «*Questo attentato non è rivolto soltanto contro il capo dell'esercito, ma contro l'istituzione e contro tutte le forze armate, e dimostra che scopo dei suoi autori è quello di cambiare il sistema democratico del paese*».

La caccia agli attentatori non ha dato risultato, finora. Ma non sembra esservi dubbio che è una iniziativa della destra, per «punire» e togliere di mezzo il comandante dell'esercito il quale, sollecitato dai conservatori, non ha impedito, con un colpo di Stato, l'ascesa del candidato delle sinistre Allende. I colpi di rivoltella contro Schneider avrebbero probabilmente dovuto spronare qualche altro generale a fare quello che egli non ha fatto. Ma l'energica reazione del democristiano Frei e lo sciopero generale proclamato dai sindacati rendono ormai improbabile questa eventualità.

(Notiziario Associated Press, Ansa)

Salvador Allende

Pensionato ucciso da un'auto ad Acqui

Acqui Terme, venerdì sera.

(g. p.) Il pensionato Giacinto Ivaldi, di 60 anni, ha perso la vita in un incidente stradale sulla circonvallazione all'altezza della lavanderia delle Terme demaniali. L'Ivaldi, in sella alla propria bicicletta, ha svoltato a sinistra per immettersi su una strada comunale senza accorgersi del sopraggiungere di una «124», condotta da Gino Bocchio, di 29, residente a Spinetta Marengo. Travolto dalla vettura, è stato trasportato all'ospedale dove è deceduto poco dopo il ricovero.

Savigliano: due autisti feriti in uno scontro uno è gravissimo

Savigliano, venerdì sera.

(a.) Un autista di Cavallermaggiore, Giovanni Castellano, di 40 anni, è rimasto gravemente ferito in un incidente stradale al quadrivio per Bra: l'autocarro, guidato dal Castellano, s'è scontrato frontalmente con un camion condotto dal quarantaseienne Luigi Molini, di Vezza d'Alba. Anche il Molini è rimasto ferito: guarirà in 15 giorni. Il Castellano è stato trasportato alle Molinette a Torino.

S. CRUZ - Trovato l'autore della strage?

Mandato di cattura contro l'hippie assassino

La polizia dà la caccia a un capellone, che abitava vicino alla villa dove sono state massacrate cinque persone Il giovane, che era armato, è sparito dal giorno della strage

nostro servizio

Santa Cruz, venerdì sera.

La polizia è sulle tracce degli autori della strage della villa del dottor Ohta, in cui cinque persone lunedì scorso sono state massacrate e i loro cadaveri gettati nella piscina.

Il procuratore distrettuale di Santa Cruz, Peter Chang, ha emesso un mandato di cattura nei confronti di un hippie di 24 anni, John Linley Frazier, che abita con la moglie in un cottage semidiroccato, non lontano dalla villa del dottor Ohta.

Il mandato di cattura contro Frazier pare aprire uno spiraglio in questa vicenda che è simile alla strage compiuta dagli hippies di Charles Manson nella villa di Bel Air, dove cinque persone vennero massacrate.

Il procuratore Chang ha dichiarato di aver basato il suo mandato su fatti e indizi certi. In particolare egli ha ascoltato le dichiarazioni di un amico e della moglie del Frazier. L'amico ha detto che la settimana scorsa il Frazier, molto agitato, gli disse: «Lunedì accadranno grosse cose». La moglie dell'hippie ha invece rivelato che il marito è uscito di casa sabato scorso senza farvi più ritorno. Aveva una pistola carica e sulle spalle uno zaino.

Le fotografie e la descrizione del ricercato sono state inviate a tutti i posti di polizia degli Stati Uniti e al Federal Bureau of Investigation (Fbi). In particolare sono stati messi in allarme i punti di transito di frontiera della California.

Frazier-Pascal, quando è stato visto l'ultima volta, indossava una giacca verde e pantaloni scuri. In testa aveva un cappello di paglia con una banda tricolore — rossa, bianca e blu —, i colori nazionali americani. Il giovane è piuttosto basso, con il viso coperto dalla barba e i capelli castani lunghi.

Agenti e cani poliziotti stanno setacciando i boschi del canyon dove è stata rinvenuta bruciata l'automobile della signora Ohta, usata per fuggire dall'assassino o dagli assassini. Le ricerche sono ostacolate dal tempo inclemente. Una pioggia fine, insistente, accompagnata da una nebbia fastidiosa cade sulla zona delle ricerche.

La polizia sta perlustrando anche i numerosi campi di capelloni e hippies che sorgono lungo la costa della California. (Associated Press)

John Linley Frazier

Attentato a un generale greco

Finita la festa scoppia una bomba la villa distrutta

L'ufficiale è capo del servizio segreto ellenico - La casa apparteneva a un armatore

nostro servizio

ATENE, venerdì sera.

Ancora un misterioso attentato nella tormentata Grecia dei colonnelli: una bomba ha semidistrutto ieri la villa di un armatore, a pochi chilometri dalla capitale, lungo la strada che porta alla splendida costa di capo Sunion. L'ordigno è scoppiato ventiquattro ore dopo una festa a cui aveva partecipato il capo del servizio segreto generale Hadgipetrou: la polizia ritiene che gli attentatori volessero colpire proprio lui, ma hanno evidentemente sbagliato i calcoli. Sono in corso febbrili indagini per scoprire i responsabili dell'atto terroristico.

L'armatore proprietario della villa è John Tsakiroglou, uno dei più ricchi uomini di Grecia. Le sue fortune sono valutate nell'ordine di miliardi, e pare che siano in continua ascesa. La sua casa — una splendida costruzione al centro di un parco — è frequentata dall'alta società ateniese, dai maggiori capitalisti, dai capi dell'esercito: tutta gente che è strettamente legata, in un modo o nell'altro, all'oppressivo regime dei colonnelli instauratosi nell'aprile del 1967.

La festa dell'altra sera si è protratta — come sempre capita in simili occasioni — fino all'alba, con stranezze e divertimenti vari: proprio il generale Hadgipetrou è stato uno degli animatori, ha ballato a lungo con le belle signore presenti. Nessuno degli oltre cento invitati poteva immaginare il pericolo che incombeva su tutti loro.

La bomba, a orologeria, era certo già stata collocata e gli attentatori avevano previsto che scoppiasse nel bel mezzo della festa. Invece qualcosa deve aver funzionato male, per cui la carica è esplosa con 24 ore di ritardo. Il generale Hadgipetrou naturalmente non c'era più. C'era invece la moglie dell'armatore, e con lei tre domestici sudanesi, che fanno parte di una copiosa corte di servitori negri di cui il capitalista greco ama circondarsi. Sia la signora Tsakiroglou che i tre servitori sono rimasti feriti, ma in maniera non grave.

(Ansa-Associated Press)

ALESSANDRIA — Il Comune è stato autorizzato a contrarre un mutuo di 460 milioni con il Provveditorato O.O.P.P. e un altro di 444 milioni con la locale Cassa di Risparmio, per il finanziamento di opere pubbliche.

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE

Questo quotidiano è controllato dallo
Istituto Accertamento Diffusione

Sequestrati nello studio del Buttafuoco

In quattro fascicoli il mistero De Mauro

Sono all'esame del magistrato, su settecento prelevati dalla Tributaria in casa del commercialista - A Palermo si prevedono altri arresti

nostro servizio

Palermo, venerdì sera.

Quattro dei 700 fascicoli sequestrati nello studio di Antonino Buttafuoco, il commercialista indiziato per la scomparsa di Mauro De Mauro, hanno improvvisamente richiamato l'attenzione della polizia tributaria. Un ufficiale si è recato, nella tarda serata di ieri, dal sostituto procuratore della Repubblica, dott. Saito, il quale, a sua volta, ha poi conferito con il procuratore capo della Repubblica, dott. Scaglione. Polizia e magistrati non hanno voluto spiegare i motivi del particolare interesse per i quattro incartamenti; da indiscrezioni si sa, comunque, che i fascicoli presi in esame non sarebbero quelli relativi al giornalista scomparso, il quale era, oltre che amico, cliente del Buttafuoco avendo pendenze fiscali.

Si attendono sviluppi clamorosi di ora in ora. L'improvviso interesse per i quattro documenti potrebbe infatti avere aperto la strada per scoprire la ragione della scomparsa del giornalista de L'Ora di Palermo, e cioè il motivo per cui è stato rapito: traffico di droga, grosse speculazioni, morte di Mattei?

Già ieri si affermava negli ambienti della Procura che «a breve scadenza verranno fuori altri nomi e pertanto altri arresti». Evidentemente l'interrogatorio di Buttafuoco ha fornito agli investigatori nuovi elementi per emettere alcuni mandati di arresto. Gli interrogatori di Buttafuoco, da tre giorni «sotto il torchio», continuano nel carcere dell'Ucciardone. L'anziano consulente tributario, arrestato per concorso nel sequestro del giornalista, continua a respingere le accuse. Come è noto, è sottoposto a una serie di contestazioni, tutte basate sulle testimonianze dei familiari dello scomparso e sulle telefonate registrate dalla polizia. Buttafuoco si difende affermando: «Io mi interessavo della vicenda De Mauro come amico, per confortare e aiutare la famiglia».

E' proseguita per tutta la notte, alla luce dei riflettori, la battuta dei carabinieri nel bosco della Ficuzza, dove, secondo una telefonata anonima, doveva trovarsi il corpo mutilato del giornalista scomparso da 38 giorni. Le pattuglie con i cani-poliziotti hanno perlustrato la vasta zona nei pressi di Rocca Busambra, il cosiddetto «cimitero della mafia», dove, in passato furono trovati i resti di numerose persone fatte scomparire dalle cosche mafiose. Finora la battuta, alla quale partecipano centinaia di uomini, non ha dato esito positivo. u. s.

I terremoti sarebbero provocati da una condotta Enel

Corteo di auto a Cuneo contro le scosse di Entracque

dal corrispondente

Cuneo, venerdì sera.

Le scosse di terremoto che si susseguono ad Entracque, nell'alta Valle Gesso, sono all'origine di una clamorosa protesta della popolazione che ieri ha manifestato sia in paese che a Cuneo, in prefettura, per chiedere all'Enel di togliere immediatamente l'acqua da una condotta forzata le cui infiltrazioni provocherebbero il fenomeno tellurico.

Dapprima la folla si è radunata nella sede del municipio montano dove già si trovavano il sindaco avv. Giordana con la Giunta, gli assessori regionali dott. Falco e avv. Viglione, i consiglieri provinciali avv. Mazzola e Borgna. I rappresentanti della popolazione hanno sostenuto nei loro interventi che non ci sono più dubbi sulla responsabilità dell'Enel, in quanto nei due anni in cui la condotta che porta l'acqua alla centrale di Brignola non ha funzionato a Entracque non ci sono più state scosse di terremoto.

Verso le 20 l'assemblea, oltre 100 persone, ha deciso di marciare su Cuneo per conferire col prefetto dottor Lattari. Lo spostamento è avvenuto con autovetture private e pullman.

In Prefettura i manifestanti sono stati subito ricevuti dal rappresentante del governo. Alla richiesta di un decreto che vietasse all'Enel di servirsi della discussa condotta forzata, per motivi di pubblica incolumità, il dottor Lattari ha opposto un rifiuto, spiegando che le relazioni tecniche giudicano del tutto infondata la tesi di chi vuole mettere in relazione gli impianti idroelettrici dell'alta valle Gesso con le scosse d'assestamento.

I manifestanti avrebbero lanciato un «ultimatum» di 48 ore all'autorità prima di passare a forme di lotta ancora più clamorose. L'Enel avrebbe però già fatto sapere da parte sua d'essere disposta a fermare la centrale di Brignola già nelle prossime ore per controllare la condotta forzata ed accertare se vi siano o meno le perdite d'acqua che, penetrando nel sottosuolo calcareo, provocherebbero crolli ed il conseguente movimento sismico in superficie. g. d. m.

Ferito da una fucilata mentre raccoglie castagne

CAIRO MONTENOTTE, venerdì sera.

(r. v.) Il coltivatore diretto Luigi Pongibove, 57 anni, da Carcare (Savona), mentre raccoglieva castagne a Cosseria, è stato colpito da una scarica di pallini partiti dalla doppietta di un cacciatore. I rami di un cespuglio hanno deviato i pallini ed il Pongibove se l'è cavata con ferite non gravi. I sanitari di Cairo lo hanno giudicato guaribile in 15 giorni.

Una donna delle pulizie a Milano

Prigioniera per 3 ore di banditi all'attacco

dal corrispondente

MILANO, venerdì sera.

(c. b.) Cinque malviventi armati hanno dato l'assalto stanotte alla cassaforte delle «Vetrerie Riunite» di Corsico, sobborgo alle porte di Milano. Sorpresi dalla donna delle pulizie, Filomena Savino, di 30 anni, abitante a Buccinasco, mentre stavano forzando con la fiamma ossidrica la corazzatura del forziere, pesante oltre tre quintali, i banditi hanno sequestrato la donna, puntandole una pistola e minacciandola di morte se avesse gridato.

Dopo ore di sforzi sulle lamiere arroventate dalla fiamma ossidrica, gli scassinatori, non avendo raggiunto l'intento, hanno tentato di trasportare la cassaforte su un camioncino, ma hanno poi dovuto rinunciare all'impresa, forse perché s'era fatta l'alba e temevano l'arrivo di qualcuno. I loro sforzi sono stati tuttavia coronati in parte perché il cannello ossidrico ha infine aperto una breccia nello sportello dalla quale sono riusciti a «pescare» tre milioni e mezzo in contanti.

Quando i banditi se ne sono andati, la Savino ancora in preda a «choc», è riuscita a dare l'allarme, ma una battuta eseguita dai carabinieri è stata inutile.

Eletto il sindaco stanotte a Casale

CASALE, venerdì sera.

(m. v.) Dopo quattro mesi e mezzo di discussioni, spesso anche alquanto accese, e sei riunioni infruttuose, stanotte è stato finalmente eletto il sindaco nella persona dell'avv. Pier Enrico Motta della dc: gli assessori sono stati eletti anch'essi fra la dc e il psi. Il bicolore può contare su 17 voti su 40 consiglieri che compongono il Consiglio comunale. Tuttavia questa notte nell'elezione del primo cittadino soltanto sedici sono stati i suffragi che ha raccolto, mentre ventiquattro sono risultate le schede bianche.